TRIESTE, Giovedì 6 Novembre 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6811
Anno XX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 8. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

I rossi in fuga dai porti della Crimea

Il grande centro industriale di Gorki violentemente bombardato da poderose formazioni della Luftwaffe

La R.A.F. sconta a caro prezzo le incursioni sui nostri territori

Bollettino 521

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 5 novembre 1941-XX:

Nella giornata di ieri, apparecchi nemici hanno nuovamente effettuato brevi incursioni su tratti di territorio delle province siciliane meridionali: tre persone sono rimaste ferite. La difesa contraerea, attivamente intervenuta, ha abbattuto in mare un velivolo avversario e un altro è stato efficacemente mitragliato da un nostro aereo al largo della costa, ed è da considerarsi perduto.

In Africa settentrionale, nel corso di una incursione aerea sulla zona di Bengasi, un nostro apparecchio da caccia ha colpito uno dei bombardieri nemici, che sono caduti in fiamme. Le nostre artiglierie e «Stukas» germanici hanno bombardato apprestamenti difensivi della piazza di Tobruk.

Nell'Africa orientale, davanti alle posizioni del caposaldo di Culquabert, nostre batterie hanno colpito e inutilizzato alcuni automezzi avversari carichi di truppe, le quali hanno subito perdite. Sugli altri fronti dello scacchiere, elementi nemici fronteggianti i nostri reparti sono stati attaccati e dispersi.

Da qualche giorno l'aviazione inglese sconta a caro prezzo la pretesa di poter compiere indisturbata azioni di sorpresa in pieno giorno. Anche ieri, una formazione di sei bombardieri è apparsa improvvisamente sul cielo di un nostro campo d'aviazione ed è stata prontamente intercettata dalla caccia in crociera di vigilanza. Nel combattimento che è seguito un nostro cacciatore ha abbattuto in fiamme due apparecchi «Bristol Blenheim».

Nave mercantile affondata presso le isole Faroer

Berlino, 5

Il Comunicato del Comando supremo tedesco per la parte che riguarda la lotta contro l'Inghilterra dice:

Nella zona di mare delle isole Faroer, aerei tedeschi hanno colato a picco un mercantile di 5 mila tonnellate ed hanno colpito un altro grosso piroscafo da carico. Le navi di vigilanza hanno respinto con successo reiterati attacchi di motosiluranti inglesi nella Manica. Nel corso di un duello delle artiglierie è stato colato a picco un motoscafo nemico; altri due ripetutamente colpiti hanno subito danni.

Nel golfo di Suez, è stata danneggiata dalle bombe il 3 novembre una torpediniera britannica.

Nella scorsa notte aerei da bombardamento inglesi hanno eseguito alcune incursioni sulla Germania occidentale e nord occidentale.

Cameratismo guerriero
Devoto messaggio al Duce dei combattenti italiani e tedeschi

Roma, 5

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Il mutuo profondo cameratismo guerriero tra Italia e Germania attinge ragione negli eventi storici, e oggi ancora si afferma verso i nemici comuni, cementato indissolubilmente lo cementano la unica finalità delle due Rivoluzioni e la comprensione dell'amicizia tra Voi, Duce, e il Führer. Visitando questi campi di battaglia, Vi preghiamo di accogliere oggi, in modo particolare, i devoti sentimenti dei combattenti tedeschi e italiani. - Generale Reinbart, Reichskriegsführer; Amilcare Rossi, presidente Associazione nazionale combattenti; Console generale Ratto».

Vivo elogio del Duce al personale e ai dirigenti delle Ferrovie e della Marina mercantile

Roma, 5

Il Duce ha preso in esame i dati riassuntivi sui trasporti militari, ferroviari e marittimi, eseguiti in questi sedici mesi di aspra lotta contro Eserciti agguerriti e contro la Marina più potente del mondo.

Egli ha rilevato che Ferrovie dello Stato e Marina mercantile in intima, continua e stretta collaborazione con gli Stati Maggiori del R. Esercito e della R. Marina, hanno pienamente risposto alle necessità ed alle esigenze, civili e militari, imposte dalla situazione sempre mutevole della guerra, spinta verso i più lontani teatri di operazioni, terrestri e d'oltre mare. E, dopo avere affermato che la Patria ricorderà sempe con riconoscenza e con fierezza la lunga schiera della gente di mare e dei ferrovieri caduti nell'adempimento del dovere, ha tributato un vivo elogio ai dirigenti ed a tutti gli organi delle Ferrovie dello Stato, della Marina mercantile e della Direzione suprema dei trasporti dello Stato Maggiore per quanto hanno reso, con fede tenacia ed alto senso del dovere, per il raggiungimento della immancabile vittoria.

Sempre più violenta pressione nella zona di Rostov

Budapest, 5

Nel settore meridionale del fronte orientale l'offensiva delle truppe germaniche ed italiane, coadiuvate da colonne magiare, continua con lo stesso ritmo dei giorni scorsi, senza che il maltempo e le difficoltà di terreno possano in qualche modo rallentare la irresistibile pressione.

Sul fronte del Donez le Forze aeree germaniche ed italiane martellano ininterrottamente le retrovie nemiche e le orde bolsceviche in ritirata. Oltre il Donez le truppe alleate continuano ad estendere, con incalzante ritmo, la zona di territorio da esse occupata; stroncando i contrattacchi sferrati dal nemico per ritardare l'avanzata delle truppe alleate. Il nemico in questi contrattacchi ha subito sanguinose perdite ed ha lasciato nelle mani delle truppe alleate numerosi prigionieri ed ingenti materiali da guerra.

La pressione nella zona di Rostov si fa sempre più violenta. Il Comando sovietico tenta porre in salvo il materiale pesante. L'occupazione della Crimea e del basso Don rendono sempre più precaria la situazione delle truppe sovietiche che difendono Rostov.

Con l'occupazione del corso inferiore del Donez e del Don, precisano questi ambienti militari magiari, le operazioni alleate acquisteranno ancora un più ampio respiro e si dirigeranno verso i territori settentrionali del Caucaso e verso il Caspio. Infatti dopo la conclusione della campagna di Crimea, dove ormai le truppe germaniche e romene procedono al rastrellamento del terreno dai reparti sovietici che oppongono ancora qualche resistenza locale, l'Alto Comando imprimerà un nuovo indirizzo alle operazioni militari.

E' assai sintomatico il fatto che l'imminente vittoriosa conclusione della campagna di Crimea susciti in Inghilterra vivo stupore e grande apprensione. Infatti, la propaganda britannica aveva fatto in modo che l'opinione pubblica si cullasse nell'illusione che l'alleato sovietico avrebbe lottato per molto tempo ancora in difesa degli interessi britannici. Oggi che il fronte sovietico crolla sotto i martellanti colpi delle truppe dell'Asse, Londra — come si osserva qui — si affanna a voler persuadere Mosca dell'importanza che riveste il Caucaso ai fini della guerra britannica, incitandola a sacrificare i resti delle sue Armate nel vano tentativo di sbarrare la strada che conduce ai pozzi petroliferi.

Il Comunicato tedesco
Vani tentativi di sortita degli assediati di Pietroburgo

Berlino, 5

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

In Crimea, prosegue l'inseguimento tanto in direzione sud che in direzione est. Nonostante il terreno accidentato, è stata già valicata in un punto la catena dei monti Yaila ed è stata raggiunta la costa del Mar Nero. L'Arma aerea ha bombardato sulle coste della Crimea i porti di Sebastopoli, Jalta e Kerc, colando a picco 2 navi trasporto per complessive 10 mila tonn. ed una nave scorta. Sono stati danneggiati dalle bombe altre 5 navi mercantili ed un piccolo incrociatore dei Sovieti.

Presso Pietroburgo, un tentativo di traghetto del nemico sulla Neva, preceduto da una forte preparazione di artiglieria, è stato infranto dalla reazione tedesca che ha inflitto al nemico gravi perdite. Di circa 100 battelli la metà è stata affondata ed il rimanente è stato costretto a ritirarsi. Ripetuti tentativi di sortita del nemico, appoggiato da carri armati, sui rimanenti settori del fronte di accerchiamento, sono stati soffocati in gran parte già sul nascere.

Durante la giornata, poderose formazioni aeree hanno compiuto violenti attacchi sul centro industriale di Gorki, centro di produzione per i carri armati ed aeroplani. E' stata centrata con bombe di grosso calibro la fabbrica d'automobili «Molotof» e sono state causate gravi devastazioni negli arsenali sul Volga e nei binari della città. Si sono sviluppati vari grandi incendi.

Durante gli attacchi aerei su Pietroburgo sono stati incendiati obiettivi militari. Anche Mosca è stata bombardata nella scorsa notte.

Sulla Penisola di Crimea le truppe tedesche hanno varcato i monti Yaila ed hanno raggiunto la costa del Mar Nero. In tal modo è avvenuta definitivamente la separazione delle forze sovietiche della Crimea. Data la rapidità della marcia tedesca, si può ritenere che le conseguenze di tali successi non si faranno attendere a lungo.

Anche ieri l'aviazione germanica ha proseguito i bombardamenti di obiettivi navali nel Mar Nero. Nelle acque della Crimea sono stati colpiti vari trasporti sui quali i Sovieti tentavano di far fuggire dalla Penisola uomini e materiali. In ripetuti attacchi contro diversi porti della Crimea aerei germanici sono riusciti a distruggere ingenti quantità di materiale bellico, infliggendo anche sanguinose perdite al nemico.

Nella restante zona del settore sud del fronte orientale l'Arma aerea germanica ha efficacemente bombardato linee ferroviarie e vari altri obiettivi. Quindici treni trasporto in corsa sono stati colpiti e distrutti insieme a sette altre locomotive, mentre identica sorte hanno incontrato 125 vagoni ferroviari fermi in stazioni. Ventisei altri treni e tre locomotive isolati sono stati centrati da bombe e costretti ad arrestare il loro viaggio.

Anche ieri la guarnigione di Pietroburgo ha rinnovato i tentativi di sortita, ma ancora una volta le formazioni impegnate nell'azione sono state arrestate, disperse ed annientate prima che potessero raggiungere le linee tedesche. Il nemico ha subito perdite gravi di uomini e di materiale bellico. Le artiglierie tedesche hanno distrutto fra l'altro alcuni carri armati pesanti, numerose autoblinde e cinque bombardieri.

Sfacelo bolscevico

Berlino, 5

La fulminea occupazione di tutta la Crimea da parte delle truppe tedesche in comune con qualche reparto romeno, ha qualche cosa d'inesplicabile. Che vi fossero in quella regione delle fortificazioni formidabili lo dimostra la descrizione che oggi i giornali fanno del come era sbarrato il piccolissimo passaggio, largo da due a nove chilometri appena, di Perekop. Che vi fossero truppe lo dimostra l'entità dei prigionieri e che molte armi fossero state piazzate in modo da difendere efficacemente il terreno lo dicono i Bollettini annuncianti la cattura del materiale modernissimo, che i Russi avevano inviato in quella regione. Come è dunque possibile che le truppe tedesche abbiano potuto forzare, in modo relativamente facile, l'istmo di Perekop, l'unico accesso possibile alla Penisola, e poi marciare fulmineamente sino alla costa sudorientale, verso il mare d'Azov fino a conquistare la città e il porto di Feodosia, nelle stretture dell'altra piccolissima penisola che separa il Mar Nero dal Mare d'Azov? Specialmente la seconda parte della azione, cioè la Marcia attraverso il grande territorio, prima stepposo, poi ridente e coltivatissimo della Crimea, tagliando fuori Sebastopoli, occupando la città di Sinferopoli e valicando la catena di Jaila per raggiungere poi la ferrovia che dall'imboccatura della Penisola va fino a Kerc, quasi allungandosi con il Caucaso, è, militarmente parlando, addirittura inesplicabile.

Vuol dire, come asseriscono i corrispondenti dei giornali di stasera, che l'Esercito russo è veramente disfatto e ridotto a pochi monconi che malamente si difendono con azioni di retroguardia. In queste condizioni, come poteva ancora la Russia combattere e difendersi, dato anche che da tutti i settori del fronte arrivano notizie che sono simili a quelle che giungono dalla Crimea e che non sono solamente riportate dai giornali tedeschi, ma sono riferite anche da fonti disparatissime, come quelle ungheresi, romene e perfino turche.

Stamane anzi un giornale di Ankara annuncia che i Tedeschi sarebbero già entrati in Rostov. Però a Berlino la notizia non è in alcun modo confermata. Da altre fonti si apprende, sempre in forma non ufficiale, che l'esercito russo manca anche fortemente di materiale bellico ed è armato quasi alla ventura.

Il generale aviatore Quade, noto scrittore militare, riepilogando la azione che l'Arma aerea tedesca ha compiuto nel mese di ottobre, nota che le operazioni aeree sono state essenziali per preparare l'offensiva, sia in Crimea, sia verso il Don. Nell'occupazione del bacino del fiume Donez le esplorazioni aeree sono state essenziali poichè quasi dovunque il terreno è assolutamente piatto, senza neppure una sterpaglia che possa in qualche modo, coprire la fanteria.

Secondo tutte le voci che si raccolgono e confermate sia pure in minima parte dalle comunicazioni ufficiali, si ha ragione di supporre che la Crimea sia stata in gran parte sgomberata da truppe e che solo una porzione di esse è stata concentrata nella piazzaforte di Sebastopoli e nei suoi dintorni per un'estrema difesa. Ma a Berlino si è più che mai convinti che la Crimea ormai è saldamente nelle mani delle truppe tedesche e che la caduta di Sebastopoli ed anche della più lontana Kerc, in gran parte trasformata in fortificazioni, come del resto negli ultimi tempi era stata trasformata anche la città di Feodosia, sia una questione di tempo e non più una questione puramente militare. Sebastopoli sembra sia stata sgomberata dalla popolazione civile come lo sono state Feodosia e le altre dell'agognata Penisola.

Profonda impressione negli S. U. per l'attacco aereo su Gorki

New York, 5

La notizia della grande azione aerea compiuta dagli apparecchi tedeschi su Gorki, l'antica Njisni Novgorod, ha suscitato negli ambienti industriali americani grande impressione essendo questo centro industriale sovietico una specie di succursale dell'industria pesante nord americana. La grandiosa fabbrica di automobili «Molotof» che il Comunicato germanico annuncia gravemente danneggiata; è stata infatti attrezzata ed organizzata quasi unicamente con macchinari e tecnici americani che, seguendo il gusto del «gigantesco» ne avevano fatto un complesso di stabilimenti veramente grandioso.

L'intera città di Njisn Novgorod rappresentava, del resto, nel complesso industriale sovietico, uno dei gangli più importanti, tanto per la sua situazione gerografica quanto per la sua secolare tradizione di mercato di tutte le regioni del Volga. L'attacco germanico ha colpito così il principale centro della seconda linea industriale sovietica ed i danni arrecativi non mancheranno di farsi sentire

Una dichiarazione di Berlino
Ogni nave diretta in Inghilterra è diretta verso la morte

Berlino, 5

In merito all'affondamento di un'altra nave americana nell'Atlantico, da fonte competente è stato dichiarato oggi che nulla consta in proposito. Ad ogni modo, ha soggiunto un portavoce ufficioso, si può ripetere, come in precedenti occasioni, la frase seguente: ogni nave diretta verso i porti britannici, è diretta verso la morte.

Gli Alpenjäger sulle coste del Mar Nero

La rabbia criminale degli sconfitti si è scatenata su Feodosia

L'avanzata prosegue verso Kerc

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Fronte dell'Est, 5

A Feodosia i tedeschi hanno trovati affissi un po' dappertutto cartelli di propaganda sui quali si leggeva una frase smargiassa: Feodosia era e rimarrà una città sovietica. Qualcosa di molto simile nello spirito se non nella lettera al «No paseran» dei comunisti e degli anarchici iberici ai bei tempi di Negrin e di Miaja. Le promesse del bolscevismo come si vede hanno tutte la stessa sostanza. Dai primi particolari sulla presa di Feodosia si apprende che anche essa è stata brutalmente sacrificata dalla rabbia criminale degli sconfitti secondo il metodo adottato dai Sovietici ogni volta che l'impeto del nemico li ha costretti a sloggiare dai centri urbani di maggiore o minore importanza.

Dinamite e benzina

La popolazione fu sospinta verso il territori di Kerc all'approssimarsi delle truppe germaniche, mentre in fretta e furia si provvedeva ad elevare barricate e organizzare sbarramenti anticarro, a trasformare gli edifici in altrettanti fortini. Ma le improvvisate difese ressero ben poco. Alla fine di una mezza giornata di lotta tutto il sistema di fortificazioni creato per fermare il nemico crollò miseramente ed allora i Russi misero mano alla dinamite e alle latte di benzina abbandonando Feodosia in preda agli incendi che insieme agli esplosivi dovevano distruggerla completamente. Il piano di ridurre la città ad un solo mucchio di macerie fallì in parte per l'intervento rapido ed energico degli specialisti tedeschi. Tuttavia metà delle costruzioni non esistono più e ogni tanto una mina a scoppio ritardato fa saltare in aria qualcuna di quelle che pareva dovessero rimanere intatte.

Oltre alle segnalazioni di queste barbare quanto inutili devastazioni praticate dai bolscevichi ci vengono forniti oggi altri elementi atti a completare il quadro delle enormi difficoltà che si sono dovute superare per poter penetrare in Crimea. L'istmo di Perekop era stato fortificato su una profondità di 50 chilometri, profondità superiore a quella della Linea Maginot. Munita di artiglierie modernissime la zona comprendeva su sistemi fortificati: il primo a nord dell'istmo correva da Perekop ad Armiansk includendo la «fossa dei Tartari» e dominava un punto in cui l'istmo è largo solo nove chilometri. Con le posizioni avanzate e fiancheggianti il sistema anzi si divideva in due capisaldi principali protetti da successioni di trincee, campi di mine, fortini, postazioni di artiglieria e nidi di mitragliatrici pullulavano nel terreno situato fra trincea e trincea e sui fianchi quello verso il mare.

Sebastopoli isolata

Questo sistema settentrionale fu sfondato tra il 25 e il 29 settembre dalle Armate del generale von Maustein in collaborazione con le forze aeree del generale Flugbeil. Il secondo sistema si trovava a venti chilometri a sud di Perekop nel territorio a nord di Yuschun. Insenature profonde e laghetti riducono qui l'istmo a due chilometri e mezzo di larghezza. Le fortificazioni erano disposte su un profondità di 10 km. I Tedeschi le attaccarono il 17 ottobre riuscendo a sfondarle dopo dieci giorni di lotta tenacissima. Un altro sistema di fortini di gran lunga meno munito dei due primi fu trovato poi sulla strada di Simferopoli appoggiato al fiume Cetartyk. Più a sud, nei pressi di Dschan-Sekal-Mangit un quadruplice ordine di trincee e di fossati anticarro era l'ultimo ostacolo disposto dai Russi per arrestare la marcia germanica verso sud.

Le perdite subite dalle fanterie lanciate all'attacco di questa formidabile serie di opere fortificate non vengono ancora precisate ufficialmente ma si sa che sono relativamente basse. In compenso, la battaglia di Crimea volge alla sua vittoriosa conclusione su di un ritmo velocissimo. Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'audace azione compiuta da reparti di Alpenjäger che sono riusciti a varcare la catena montagnosa di Yaila giungendo fino alle coste del Mar Nero in un punto vicinissimo alla parte sud della base navale rossa.

Quanto tempo potrà resistere la guarnigione assediata nella città ed esposta all'offesa continua dell'aviazione germanica? Nessuno è in grado di dire se la resistenza si prolungherà per goirni o per settimane: ma comunque la lotta intorno a Sebastopoli d'ora innanzi non offrirà più che scarso interesse per il suo valore puramente episodico.

Quanto alla situazione delle forze russe addossate alla fascia sudorientale della Penisola, essa si va facendo di ora in ora più precaria mentre, d'altro canto, prosegue la avanzata delle colonne tedesche in direzione di Kerc. E' un'avanzata difficile date le condizioni del terreno e l'impraticabilità delle strade ma l'organizzazione Todt compie autentici miracoli facilitando infaticabilmente il compito delle truppe. Si sa anche che i carri armati tedeschi vanno manovrando con un successo pari all'audacia. In alcuni punti si sono spinti fino ad 80 chilometri al di là delle linee nemiche per distruggere linee di comunicazione e depositi di munizioni. I «Panzer» operanti in queste puntate offensive sono riforniti di carburante e di viveri dalla Luftwaffe.

La conquista della Crimea in conclusione sarà quanto prima un fatto compiuto. E subito dopo con ogni probabilità sul quadrante della guerra scoccherà l'ora temuta dagli Inglesi. I Tedeschi sapranno sfruttare debitamente la nuova vittoria che li ha avvicinati di molto alla giogaie e ai contrafforti del Caucaso.

La «Sezione B»

Si annuncia stasera che il bottino di guerra catturato in Crimea è addirittura favoloso. I Russi avevano concentrato nella Penisola quantità immense di materiale bellico, soprattutto artiglierie. Ma l'artiglieria perchè possa essere sfruttata tatticamente con buon risultato esige una competenza e un'esperienza di cui i bolscevichi mancavano del tutto e poi dovevano fare i conti anche con una formidabile risorsa tedesca, la cosiddetta «Sezione B» a cui è affidato il compito di individuare prontamente le batterie nemiche preparandone così l'annientamento. Per quando bene dissimulate, le artiglierie si tradiscono col rumore e col lampeggiare delle salve. Tuoni e luce, come è noto, si possono misurare. La «Sezione B» provvedere appunto alla misurazione ottica e fonica. Coloro che vi sono addetti seguono dappresso le avanguardie di fanteria e appena queste sono costrette ad arrestarsi per il fuoco delle batterie nemiche sfruttando abilmente il terreno, dispongono posti di osservazione collegati fra loro per telefono. Ciasun posto è munito di periscopi, telemetri e radio. Ad ogni salva del nemico il posto centrale fa una segnalazione agli altri che rilevano con strumenti appositi gli spari registrandoli su di un film; tanti posti di osservazione, tante linee sulla pellicola. Le interruzioni a zig zag delle linee segnano la traccia sonora dei colpi.

Occorre moltissima pratica per decifrare il complicato grafico così ottenuto e per individuare le linee che si riferiscono ad una data batteria. Tracciando certe linee che partono dai punti interessati se ne ottiene la convergenza su di un dato punto che corrisponde sulla pianta all'ubicazione della batteria nemica. I numeri delle coordinate vengono allora segnalati all'artiglieria germanica che può così provvedere all'azione di controbatteria e ridurre al silenzio i cannoni che ostacolavano l'avanzata dei fanti.

Cesare Rivelli

La sorte della flotta bolscevica è sempre più disperata

Ankara, 5

La sorte della flotta bolscevica nel Mar Nero viene giudicata negli ambienti turchi, come sempre più disperata e senza uscita, dopo l'investimento di Sebastopoli e l'inizio delle azioni aeree germaniche contro la rada di Novorossisk. Si osserva che, persa la Crimea con le sue basi ben riparate, e scoperto il massimo porto del Kuban, nessun altro rifugio, offre la ripida costa del Caucaso, tanto che non si vede dove le superstiti navi sovietiche potranno cercare di nascondersi o rifornirsi. Delle tre eventualità che restano: combattimento fino al sacrificio, internamento nei porti turchi o autoaffondamento, si considera che l'ultima, sarà probabilmente la prescelta anche per le pressioni che l'Inghilterra ha già incominciato ad esercitare appunto in questo senso.

Fallita controffensiva dei difensori di Mosca

Budapest, 5

Attraverso notizie provenienti da Teheran e ritrasmesse da Ankara al *Budapesti Ertesito*, la controffensiva dei difensori di Mosca è fallita. I comandanti delle Armate rosse avevano riposto molte speranze sulle operazioni difensive consistenti in una serie di contrattacchi. Si afferma che l'insuccesso del sistema dei contrattacchi a getto continuo ha demoralizzato le sfere dirigenti sovietiche. Sui muri della capitale ora si leggono scritte a carbone o a gesso non precisamente di lode per i dirigenti politici e militari e contro gli ordini di Stalin relativi ad una resistenza ad oltranza. La radio Mosca ieri sera, dopo le 20 è rimasta nuovamente muta.

Da Teodosia a Feodosija

Roma, 5

L'esatta denominazione della città portuale del Mar Nero occupata in questi giorni dalle forze tedesche è di Feodosija. Si tratta di una evoluzione dell'antica Teodosia, nome di evidente origine ellenica che nel Medio Evo venne poi trasformata in Kaffà. Secondo la versione più accreditata, Feodosija risale al secolo settimo avanti Cristo. Atene si riforniva di cereali da questo porto del Mar Nero e vi consolidava la propria influenza per assicurarsi i pingui prodotti della terra. Soltanto la guerra peloponnesiaca troncava questi intimi rapporti quasi di protettorato. Teodosia passava tra il dominio di Eraclea e quello della dinastia di Panticapeo che aveva in soggezione il Bosforo. Gli Ateniesi tornavano alla riscossa nel 370 avanti Cristo quando l'occupazione fatta da Leucone che ne diveniva poi Arconte assicurava alla città greca nuovi legami con il medio Oriente.

Quando i Romani giunsero a Teodosia, essa era già priva di importanza essendo andate in buona parte distrutte le fonti di produzione granaria che ne alimentavano i traffici. Nella seconda metà del secolo XIII la località diviene una colonia genovese sotto il nome già ricordato di Kaffà. Venezia ne turba successivamente l'esistenza e la storia della città si intesse ancora di assalti tartari. I Genovesi vi rimettono piede e nel secolo XVI si fonda perfino a Genova un ufficio per gli affari di Crimea.

Soltanto i Turchi riescono ad annullare l'influenza della Dominante: invano i Papi intervengono per salvare se non le cose almeno le vite dei cristiani bloccati nel Ponto. Kaffà diviene turca per tre secoli con il nome di Kafè e solo nel 1788 ritorna alla Russia; nel 1804 essa riprende l'antico nome greco modificato in Feodosija per adeguarlo all'ortodossia slava.

Le ditte nipponiche in Birmania liquidano le loro attività

Bangkok, 5

Informano da Singapore che in quei circoli nipponici meglio informati è accreditata la notizia che il Console generale del Giappone a Rangoon ha consigliato a tutte le ditte nipponiche in Birmania di liquidare le loro attività e di ritirarsi dal Paese. Almeno una ditta di Singapore poi ha già ricevuto istruzioni di ritornare in Patria liquidando i propri interessi in quella città. Infine tutte le aziende nipponiche di sfruttamento delle miniere ferrifere della Penisola Malacca si accingono ad interrompere ogni loro attività al più presto possibile e due lo hanno già fatto.

Particolari sulla conquista delle isole di Koivisto

Helsinki, 5

Truppe finlandesi hanno continuato durante la giornata di oggi il rastrellamento delle isole di Koivisto che erano state prese da battaglioni finlandesi d'assalto. In altri settori del fronte settentrionale le truppe finlandesi hanno occupato nuovo territorio. Diverse località aspramente difese dai Sovietici vennero conquistate dai soldati finlandesi.

Circa la conquista del gruppo di isole fronteggianti Koivisto, si apprendono ora interessanti particolari. Or sono due mesi, truppe finniche hanno occupato il paese di Koivisto, uccidendo molti dei suoi difensori e catturando un rilevante numero di prigionieri. Il resto dei sovietici fuggì per mezzo di battelli sulle isole. Le truppe finniche rinunciarono ad inseguire il nemico, il quale disponeva ancora di un ingentissimo armamento automatico e di artiglieria. Simultaneamente ad azioni militari, fu iniziata un'intensa attività propagandistica a mezzo di altoparlanti e di manifestini, con la quale i sovietici venivano esortati alla resa. Notevolissimo infatti fu il numero dei Russi che durante le notti si gettavano in acqua e raggiunsero le linee finniche. Sabato scorso, durante la notte, una pattuglia finnica si accostava su di una motobarca all'isola di Saarempaa per eseguirvi uno dei soliti colpi di mano e constatava con gran sorpresa la mancanza di ogni reazione ed un completo silenzio. Spuntato il giorno, numerosi distaccamenti finnici sbarcarono su tre isole, ancora senza incontrare resistenza. I porti, i pontili, le caserme, le casematte locali erano tutti fortemente minati e i genieri provvidero immediatamente a rimuovere gli ordigni esplosivi. I russi erano partiti nella notte alla chetichella. I villaggi risultavano quasi intatti, sia perchè l'artiglieria finnica aveva sempre diretto i suoi tiri unicamente sugli apprestamenti militari, sia perchè i Russi non osarono incendiare le abitazioni, dato che le fiamme avrebbero denunciato la loro fuga. L'unico segno evidente del passaggio dei russi si nota nell'interno delle abitazioni, dove insieme alla sporcizia di ogni genere, si notano parassiti di ogni varietà. I mobili delle abitazioni civili sono completamente distrutti. Presso i porti, numerosi piroscafi affondati testimoniano ancora la recente tragedia degli oltre 100 trasporti rossi affondati nel Baltico.

Un bombardiere rosso ha sorvolato Hamina lanciandovi esplosivi senza provocare danni. Dalla costa finnica nel golfo di Finlandia le batterie contraeree hanno colpito affondandolo un piroscafo nemico presso Yhinmaki. Le forze aeree finniche hanno continuato nelle ultime 24 ore il bombardamento della ferrovia di Murmansk colpendo treni adibiti al trasporto di truppe e depositi. Sul fronte della Carelia orientale la caccia finnica ha abbattuto un caccia sovietico. Un caccia finnico è stato abbattuto ma il pilota è riuscito a salvarsi col paracadute entro le proprie linee. Si apprende che nell'arcipelago di Koivisto ingenti quantità di materiali tra cui numerosissimi autocarri e depositi di cereali sono caduti in mano dei finlandesi.

Secondo gli ultimi rapporti oltre quelle segnalate ieri altre tre unità da guerra sovietiche sono affondate urtando gli sbarramenti di mine nel golfo di Finlandia. Due altre ancora sono state danneggiate dal tiro costiero finnico.

I ministri inglesi chiedono un maggiore impiego delle donne nelle industrie belliche

Berna, 5

«L'Inghilterra manca di uomini o ha maggior fiducia nelle donne?». La domanda è suggerita dalla notizia che si raccoglie da una corrispondenza londinese alla *National Zeitung*, in cui è detto che «di fronte al nero pessimismo degli ambienti politici della Capitale, i ministri in questi ultimi giorni hanno chiesto un maggior impiego delle donne in tutti i lavori, nonchè da un articolo del *Daily Telegraph*.

Questo giornale scrive: «Le perdite subite dalla Russia nel campo della produzione comprendono la metà delle sue manifatture di armamento, e perciò l'industria di guerra britannica deve tendere a lavorare 24 ore al giorno durante sette giorni della settimana. La Russia, continua il giornale, ha rafforzato la sua mano d'opera reclutando donne su una scala che va fino ai due terzi e ai 3 quarti del personale impiegato nelle officine dove non sono richiesti sforzi fisici particolari. E' possibile, continua il *Daily Telegraph*, che il nuovo progetto di Bevin si ispiri a questo esempio. Il compito che noi abbiamo da svolgere è grande, ma va raggiunto».

L'imponente attività dell'O.N.D.

per la ricreazione e l'elevazione culturale del popolo

Un aumento di 200 mila iscritti - 591.163 pacchi per la Befana fascista - 7580 premi di nuzialità 72 milioni per l'assistenza alle Forze Armate

Roma, 5

Nello specchio imponente e di per se stesso dimostrativo — pur nella crudezza delle cifre — delle forze della Nazione, inquadrate dal Partito Nazionale Fascista nelle organizzazioni dipendenti, balza netta una cifra che sintetizza l'attività dell'O. N. D. 4.146.555 Italiani fanno parte di questa grandiosa e complessa organizzazione creata dal Duce per la ricreazione spirituale e morale, e per la elevazione culturale del popolo.

L'aumento di circa 200 mila tesserati dall'anno XVIII è notevole se si pensa al momento particolarissimo che la Nazione attraversa. Per la Befana fascista il Dopolavoro ha distribuito 591.163 pacchi dono per un importo complessivo di 5 milioni di lire. Dall'istituzione dei benefici da parte del Dopolavoro a favore della campagna demografica sino al 28 ottobre dell'anno XIX sono stati concessi 7.580 premi di nuzialità per complessive lire 3.605.702 e ancora 19.434 premi di natalità per un totale di lire 4.883.867.

L'O.N.D. ha voluto inoltre rendere più facile e piacevole il viaggio di nozze di 2.909 sposi rimborsando ad essi il rimanente 20 per cento del biglietto ferroviario per un totale di lire 54.130. Per provvidenze varie sono state spese 284.485 lire. In molti centri minori l'O.N.D. ha pensato alla istituzione di spacci vari di generi alimentari e bevande il cui numero è salito a ben 12.704. L'assistenza effettiva alle classi meno abbienti si estende anche sotto forma di dormitori e refettori gratuiti il cui numero somma già a ben 381. Nell'anno XVII l'O.N.D. ha speso per l'assistenza alle Forze Armate 3.684.000 lire, lo scorso anno tale cifra è salita a 30.409.530 lire. Dal 28 ottobre del 1940 al 29 ottobre 1941 XX i camerati in armi hanno avuto assistenza per un totale di 72.312.799 lire.

L'O.N.D. in stretta collaborazione con il Ministero della Cultura Popolare durante l'anno XIX ha dato il massimo impulso all'attività spettacolistica rivolgendola principalmente alle Forze armate. Nel solo anno XIX l'attività spettacolistica ha superato complessivamente quella organizzata e svolta dall'O.N.D. dal 1930 al 1940. Quattro carri di Tespi lirici tra cui spiccano quelli organizzati per la Albania e per la Dalmazia (dove si è giunti grazie ad una organizzazione perfetta con una bella nave mercantile appositamente trasformata) hanno dato 112 spettacoli con 394.574 intervenuti tra cui 130.224 militari. Le biblioteche dell'O.N.D. hanno raggiunto il numero di 15.649 e sono in costante aumento. Circa tre milioni di opuscoli sono stati distribuiti tra i soldati. Nel settore escursionismo e ferie del popolo l'attività, basata principalmente sul movimento delle masse lavoratrici pur non avendo subito interruzioni, si è adattata nell'attuale periodo alle circostanze.

Le gite escursionistiche e ciclo escursionistiche del Dopolavoro sono state 3245 con un totale di 418 mila partecipanti. Da segnalare una gita organizzata ed effettuata da 100 feriti di guerra su lago di Como: la crociera del carro di Tespi lirico in Dalmazia e Croazia e la costituzione di 565 sezioni cicloturistiche con 42.449 iscritti. L'attività sportiva dell'anno XIX si è basata soprattutto sul nuovo accordo O.N.D. - C.O.N.I. Il totale delle manifestazioni sportire è di 2527 con 212.217 partecipanti. Particolare incremento si è dato alla promettentissima istituzione degli orti di guerra a completamento degli orti del popolo e degli orti operai già creati dall'O.N.D. Di pari passo sono aumentati gli allevamenti cunicoli e avicoli con la istituzione di conigliere di sezione presso i maggiori Dopolavoro statali aziendali e rurali alle dipendenze dei rispettivi dopolavoro provinciali. Sono state anche intensificate la bachicoltura e l'itticoltura. Per legare il montanaro alla terra ed evitare il deprecato fenomeno dell'urbanesimo si è intensificata l'iniziativa della coltivazione dell'albero con impianto nei boschi dell'Impero. Sono da segnalare infine le altre attività alla diretta dipendenza della segreteria generale: la pubblicazione del settimanale dell'O.N.D. Gente nostra in armi e la propaganda radiofonica.

L'obbligo della denuncia degli olii di mandorle, nocciole e noci

Roma, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto ministeriale 4 novembre XX col quale è vietato sottoporre all'estrazione di olio, quantitativi di mandorle, nocciole e noci, senza la preventiva autorizzazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, il quale deciderà sulla destinazione delle singole partite di olio prodotto.

Tutti gli stabilimenti che intendano sottoporre alla estrazione di quantitativi di mandorle, nocciole e noci, sono tenuti a presentare al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste (Direzione generale della alimentazione) domanda intesa ad ottenere l'autorizzazione per la lavorazione, specificando: a) lo stabilimento nel quale avviene la lavorazione; b) il periodo entro il quale sarà lavorato il quantitativo di mandorle, nocciole e noci per cui l'autorizzazione è richiesta; c) la destinazione che si propone di dare all'olio prodotto.

Entro 10 giorni da oggi, chiunque detenga, a qualsiasi titolo olii di mandorle, nocciole e noci, è obbligato a denunciare al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste (Direzione generale dell'alimentazione) i quantitativi in suo possesso. E' fatto altresì obbligo alle ditte, che saranno autorizzate alla estrazione di olii di cui sopra, di denunciare, ogni 10 giorni, al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste la produzione ottenuta nella decade cui la denuncia si riferisce, nonchè la giacenza degli olii esistenti alla stessa data presso lo stabilimento. La vendita al consumatore degli olii di mandorle, nocciole e noci, destinati ad uso alimentare è ammessa soltanto previo ritiro dei tagliandi dell'olio della carta annonaria, ed entro i limiti della razione di olio stabilita per ciascuna Provincia del Regno.

All'osservanza delle disposizioni di cui sopra non sono tenuti gli esercenti stabilimenti farmaceutici ed i farmacisti che producono olio di mandorle limitatamente al fabbisogno delle proprie aziende. La vendita degli olii vegetali denominati «oli tipo», è consentita soltanto se effettuata direttamente dagli stabilimenti di produzione ai laboratori scientifici o ai gabinetti di analisi in recipienti della capacità di grammi 50 e 100. Il Decreto entra in vigore da oggi.

La preventiva consultazione del Partito per le nomine e cariche pubbliche

Roma, 5

(*o.*) Fra i provvedimenti approvati dall'ultimo Consiglio dei Ministri v'è un disegno di legge sull'obbligo della preventiva consultazione del Partito Nazionale Fascista per nomine, cariche od incarichi di interesse pubblico o di portata politica.

L'iscrizione al P. N. F. è la prova dell'adesione ai principii politici della Rivoluzione fascista, ai quali si ispira tutta l'attività dello Stato. Quindi essa costituisce la garanzia per il possesso dei requisiti politici minimi necessari all'ammissione agli impieghi statali e di enti pubblici e per le promozioni nelle Amministrazioni dello Stato.

Ma per coloro ai quali è demandata una funzione direttiva di preminente interesse pubblico o di portata politica, non può ritenersi sufficiente la semplice adesione ai detti principi, perchè l'interesse dello Stato e le esigenze della Rivoluzione richiedono, in tali casi, anche una speciale garanzia di carattere politico.

Sorge, quindi, la necessità di differenziare, dal sistema generale di controllo politico esercitato su coloro che vengano soltanto ammessi o promossi nei pubblici impieghi, il controllo preventivo specifico sulle persone alle quali siano demandate le cennate funzioni di carattere pubblico o politico.

Ora il Partito Nazionale Fascista ha il preciso dovere di esplicare questo fondamentale compito, ai fini di una adeguata ed efficace selezione, che tenga conto, in coordinamento con i suesposti criteri, oltre che delle benemerenze demografiche, anche dell'opportunità di una equa distribuzione delle nomine, cariche od incarichi, atta ad evitare il cumulismo.

L'emanazione della norma contenuta nel disegno di legge appare ancor più necessaria, in quanto si verifica spesso il caso che, per il conferimento di talune cariche od incarichi di rilevante interesse, che non dànno luogo ad un rapporto di impiego (quali le cariche di presidente o di amministratore di istituti od enti pubblici o di diritto pubblico), non è attualmente richiesto il requisito dell'appartenenza al Partito Nazionale Fascista, a meno che ciò non sia altrimenti previsto dalle leggi speciali istitutive degli enti stessi o dai relativi statuti mentre tale requisito è posto come condizione necessaria per l'ammissione all'esercizio della funzione di impiegato presso i detti enti.

Pertanto, l'articolo 1 del disegno di legge prescrive — fermi restando gli altri requisiti — la consultazione del Partito per tutte le nomine, le cariche e gli incarichi di interesse pubblico o di portata politica.

Si intendono di pubblico interesse o di portata politica:

1) le nomine dei podestà e dei componenti le Consulte comunali, dei presidi e dei rettori delle Provincie;

2) le nomine dei presidenti, dei consiglieri di amministrazione e dei direttori generali degli enti parastatali comunque costituiti o denominati, delle opere nazionali ed in genere di tutti gli enti ed istituti di diritto pubblico anche con ordinamento autonomo, sottoposti a vigilanza o tutela dello Stato, o al cui mantenimento lo Stato concorre con contributi di carattere continuativo;

3) le nomine dei presidenti, dei consiglieri di amministrazione e dei direttori generali delle aziende annesse o direttamente dipendenti dagli enti di cui al n. 2, o che attingano ad essi, in modo prevalente, i mezzi necessari per il raggiungimento dei propri fini, nonchè delle società il cui capitale sia costituito, almeno per la metà del suo importo, con la partecipazione dello Stato;

4) le nomine dei presidenti e degli altri dirigenti delle associazioni sindacali di qualsiasi grado e loro istituti collaterali;

5) le nomine dei presidenti delle istituzioni di assistenza e beneficenza;

6) gli incarichi temporanei per l'esercizio delle funzioni relative alle cariche indicate nei numeri precedenti.

Il Duce riceve il conte Caproni

Roma, 5

Il Duce ha ricevuto il conte Gianni Caproni di Taliedo, il quale, nel riconfermargli la devota indefettibile volontà dei dirigenti e delle maestranze delle aziende del Gruppo «Caproni» di contribuire con ogni sacrificio al raggiungimento della vittoria, gli ha esposto i programmi e le realizzazioni in corso, sia per la produzione nazionale che per quella destinata all'esportazione. Il conte Caproni ha illustrato al Duce le varie iniziative di carattere assistenziale, fra cui la costruzione delle case per gli operai, in atto presso gli stabilimenti del Gruppo, iniziative che vanno sviluppandosi in armonia con le direttive del Regime.

Il Duce ha espresso al conte Caproni il suo vivo compiacimento per le direttive seguite e per lo sviluppo assunto dal forte complesso industriale, quasi completamente impegnato nelle produzioni belliche.

La relazione al Duce sul bilancio dell'I. N. C. E.

Un milione per opere assistenziali

Roma, 5

Il Duce ha ricevuto il ministro per gli Scambi e le Valute che gli ha presentato nella sua qualità di presidente dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, la relazione sul bilancio 1940-41 dell'Ente e l'offerta della somma di lire un milione per opere assistenziali che è stata così distribuita: 500 mila lire per la refezione scolastica a Palermo e 500 mila lire per l'ospedale civile di Ravenna.

La Corporazione del legno convocata per domani

Roma, 5

Per venerdì 7 corrente, alle ore 9.30 è convocata presso il Ministero delle Corporazioni la Corporazione del legno. Sarà esaminata fra l'altro il problema del legname da miniera che si rivela di particolare interesse in vista del progressivo sviluppo dell'industria mineraria nazionale.

L'inaugurazione dell'anno accademico negli Atenei d'Italia

La consegna della laurea ad honorem alla memoria degli studenti Caduti in guerra

Roma, 5

L'anno accademico 1941-1942-XX è iniziato, stamane, presso tutte le Università italiane. Cerimonie semplici, e al tempo stesso austere alle quali, oltre numerose gerarchie, è intervenuta compatta la massa dei goliardi.

A Roma, sono intervenuti il sottosegretario all'Educazione Nazionale Del Giudice, il Vicesegretario del Partito Gatto, l'Ambasciatore di Germania von Mackensen e altre gerarchie. La cerimonia si è svolta nell'aula magna dello Studium Urbis totalmente gremita di universitari. Qui erano pure presenti il Rettore magnifico con il senato accademico e il segretario del Guf dell'Urbe, coi segretari dei Guf controllati. Nei posti d'onore erano le famiglie dei professori e degli universitari caduti sul campo dell'onore e una rappresentanza di mutilati di guerra ricoverati in una clinica della città universitaria. Accanto al podio, ove erano issati i «Signum» e le Fiamme del Guf dell'Urbe, prestavano servizio d'onore militi universitari e altri reparti delle Forze armate.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Vicesegretario del Partito, il Rettore magnifico ha letto le motivazioni delle decorazioni al valor militare concesse a professori dell'Università di Roma. Esse sono: due medaglie d'oro: tenente colonnello Bernardo Barbiellini Amidei (alla memoria) e ten. col. Elia Rossi Passavanti; due medaglie di argento sul campo al ten. col. Giuseppe Bottai e al ten. gen. medico Aldo Castellani; una medaglia di bronzo sul campo al tenente Riccardo del Giudice.

L'appello dei Caduti

Quindi l'Ecc. De Francisci ha dichiarato aperto il 639.o anno accademico nel nome della Maestà del Re Imperatore. Il segretario del Guf dell'Urbe ha letto poi le motivazioni delle dichiarazioni al valor militare concesse agli universitari romani. La prima è la medaglia d'oro «alla memoria» del tenente Edoardo Pezzali caduto sul campo di Guadalajara; la seconda è la medaglia d'oro «alla memoria» del sottotenente osservatore Enrico Theodoli che «ferito a morte da una raffica di mitragliatrice con l'apparecchio incendiato e crivellato di colpi con un ultimo sublime sforzo rinunciando a salvarsi con paracadute su territorio nemico, prima di abbattersi in fiamme lanciava nelle nostre linee la macchina fotopanoramica per salvare l'importante documentazione della missione compiuta». Seguono le medaglie d'argento rispettivamente concesse all'aspirante guardia marina Giuliano Longone, all'aspirante sottotenente commissario Luigi Orazi, al sottotenente di fanteria Arnaldo Petrini, al sottotenente di fanteria Tommasi Tufani.

Dopo la lettura delle magnifiche motivazioni, il segretario del G.U.F. ha proceduto all'appello fascista dei Caduti del Guf dell'Urbe nella presente guerra. Essi sono: Acciani Michele, Apostoli Manfredo, Bacci Augusto, Broglia Ugo, Catania Gaetano, Cavalletti Giovanni, D'Amore Giuseppe, Eula Luigi, Facco Ruggero, Laurenti Giuseppe, Longoni Giuliano, Maccarone Fausto, Manieri Antonio, Marescalchi Umberto, Notar Donato Oscar, Olivieri Luigi, Orazi Luigi, Palombi Guido, Petrini Arnaldo, Piccione Anselmo, Pierbattista Matteo, Provinciale Miso, Rende Ruggero, Righetti Lanfranco, Rossi Armando, Salvatori Massimiliano, Serafino Gualtiero, Simoni Luciano, Sperandio Vittorio, Spingolo Renzo, Theodoli Enrico Tucci, Vincenzo, Tufani Tommaso, Ulacco Angelo, Vinci Vincenzo.

Ai nomi dei prodi universitari rispondeva il commosso «presente» degli astanti, mentre il Rettore magnifico consegnava ai familiari degli eroici scomparsi il diploma della laurea «honoris causa». A questo commovente rito è seguita la consegna da parte del Rettore dei diplomi delle stelle e delle medaglie al merito della scuola ai professori e agli assistenti più meritevoli.

La premiazione dei littori

Il Vicesegretario del P.N.F. Gatto, ha quindi consegnato le «M» d'oro ai littori e alle littrici del Guf dell'Urbe per l'anno XIX. Essi sono: Petrelli Agnese, monografia di politica educativa; Milena Milano, composizione poetica; Tabellini Marcella, monografia corporativa; Crocetta Maria Luisa, monografia coloniale; Caprioli Maria, monografia di carattere educativo; Talifami Maria, littrice del lavoro concorso commessi di vendita; Bartolacci Nerindo, concorso agricolo per fibre tessili; Minnocheri Enzo, concorso agricolo per fibre tessili e autarchia.

La cerimonia è terminata col saluto al Duce ordinato dal Vicesegretario del P.N.F., mentre il segretario del Guf dell'Urbe presentava al Rettore e al vicesegretario del P.N.F. la forza degli universitari presenti.

Si è svolta infine una fervida e appassionata manifestazione di simpatia per i feriti di guerra presenti alla cerimonia, i quali poi sono stati riaccompagnati all'ospedale dai fascisti universitari romani.

Il sottosegretario croato ai LL. PP. giunto a Roma

Roma, 5

Stamane è giunto a Roma il sottosegretario ai Lavori Pubblici di Croazia, ing. Bulic. Alla stazione Termini, l'ospite è stato ricevuto dal sottosegretario all'Agricoltura, Nannini, dal presidente del Consiglio superiore dei LL. PP. e da altre personalità. Era pure presente il primo consigliere della Legazione di Croazia presso il Quirinale. L'ing. Bulic si fermerà nell'Urbe alcuni giorni, durante i quali, fra l'altro, visiterà vari lavori in corso.

Vita di Lubiana

L'Alto Commissario presiede una riunione della Consulta provinciale - Il passaggio della Missione croata degli sport

Lubiana, 5

L'Alto Commissario Grazioli ha riunito, stamane, nella sala del palazzo del Governo, la Consulta della provincia alla quale ha dato relazione della situazione politica ed economica.

Egli ha iniziato ricordando ai presenti, tra cui erano tutti gli esperti italiani, che la riunione odierna era la prima dell'anno XX dell'Era fascista ed ha quindi rivolto il pensiero augurale alla Maestà del Re Imperatore ed al Duce.

Dopo avere precisato la linea di condotta del Governo in rapporto al contegno della popolazione, ha illustrato i risultati della Fiera di Lubiana che sono stati molto vantaggiosi per la provincia. Ribaditi alcuni dati sul contributo vitale recato dal Governo fascista per l'esistenza stessa della provincia, l'Alto Commissario ha riferito sulle condizioni economiche delle varie categorie di lavoratori, sulla rinnovazione dei contratti di lavoro, sulle pensioni, sulla disoccupazione, sull'estensione degli assegni familiari. Particolare attenzione è stata rivolta alla introduzione del sistema corporativo. Mentre è già stata costituita l'Unione provinciale dei lavoratori, verranno in seguito costituite l'Unione dei datori di lavoro, l'Unione dei professionisti e l'Ente della cooperazione. L'attuale Camera di commercio ed industria sarà trasformata in Consiglio provinciale delle Corporazioni.

E' prossima la nomina dei podestà e l'istituzione delle relative Consulte. Varie questioni riguardanti i rifornimenti alimentari sono state affrontate e chiarite. Uno sguardo al piano generale delle bonifiche ha portato alla conclusione che 4 di esse Bajo, Criniza, Cernomelj e Dobrosolje potranno essere attuate e completate con una spesa di 15 milioni. E' seguita una proficua discussione che ha concluso la riunione.

Una numerosa missione croata, della quale fanno parte i dirigenti di vari sport, ha oggi transitato per Lubiana diretta in Italia, ove si tratterrà dieci giorni, ricevuta alla stazione dal vicefederale e da altre gerarchie fasciste. Subito dopo è stata ricevuta dall'Ecc. Grazioli il quale, presente anche il Console di Croazia, ha salutato calorosamente gli amici croati. Ha risposto il capo della delegazione Miso Zobic, direttore statale dell'educazione fisica e commissario delle associazioni sportive, il quale ha detto che la fraternità sportiva servirà a stringere vieppiù i vincoli di amicizia esistenti tra l'Italia e la Croazia. Dopo un breve ricevimento offerto dall'Alto Commissario la delegazione è partita per Roma salutata dallo stesso Alto Commissario e da molti camerati fascisti.

L'Istituto di cultura italiano ha continuato, oggi, le lezioni con tre corsi paralleli di lingua italiana ai quali si sono iscritti numerosi sloveni di tutti i ceti. Perseguendo il suo lavoro sotto la guida dell'Alto Commissario l'istituto prepara per la stagione conferenze, concerti ed altre manifestazioni culturali.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

I prezzi del formaggio per ogni Provincia

Roma, 5

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, con comunicato pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale*, reca le varie disposizioni relative ai prezzi al consumo da praticarsi per ogni provincia per tutti i tipi di formaggio in distribuzione. I prezzi del formaggio per le fasi di scambio dalla distribuzione nazionale al consumo, indicati nella tabella, sono i seguenti, in lire per chilogramma:

Provincia di Udine: Grana 1939 e precedenti: dal grossista locale al dettagliante lire 20.39, dal dettagliante al consumatore lire 24.10;

Grana 1940: dal grossista locale al dettagliante 18.53, dal dettagliante al consumatore 21.90;

Asiago: dal grossista nazionale al grossista locale 13.74, dal grossista locale al dettagliante 14.47, dal dettagliante al consumatore 17.10.

Provincia di Fiume: Grana 1939 e precedenti: dal grossista locale al dettagliante 20.46, dal dettagliante al consumatore 24.20;

Grana 1940: dal grossista locale al dettagliante 18.60, dal dettagliante al consumatore 22;

Asiago: dal grossista locale al dettagliante 14.58, dal dettagliante al consumatore 17.40.

Provincia di Gorizia: Grana 1939 e precedenti: dal grossista locale al dettagliante 20.41, dal dettagliante al consumatore 24.10;

Grana 1940: dal grossista locale al dettagliante 18.55, dal dettagliante al consumatore 21.90;

Asiago: dal grossista locale al dettagliante 14.59, dal dettagliante al consumatore 17.30.

Provincia di Pola: Grana 1939 e precedenti: dal grossista locale al dettagliante 20.48, dal dettagliante al consumatore 24.30;

Grana 1940: dal grossista locale al dettagliante 18.62, dal dettagliante al consumatore 22.10;

Asiago: dal grossista locale al dettagliante 14.59, dal dettagiante al consumatore 17.50.

Provincia di Trieste: Grana 1939 e precedenti: dal grossista locale al dettagliante 20.60, dal dettagliante al consumatore 24.60;

Grana 1940: dal grossista locale al dettagliante 18.71, dal dettagliante al consumatore 22.30;

Asiago: dal grossista locale al dettagliante 14.68, dal dettagliante al consumatore 17.60.

Provincia di Zara: Grana 1939 e precedenti: dal grossista locale al dettagliante 20.68, dal dettagliante al consumatore 25;

Grana 1940: dal grossista locale al dettagliante 18.81, dal dettagliante al consumatore 22.80;

Asiago: dal grossista locale al dettagliante 14.63, dal dettagliante al consumatore 18.

Provincia di Udine: Ementhal e Sbrinz: dal grossista locale al dettagliante 16.36, dal dettagliante al consumatore 19.80;

Fontina: dal grossista locale al dettagliante 16.65, dal dettagliante al consumatore 20.20;

Provolone: dal grossista locale al dettagliante 14.95, dal dettagliante al consumatore 18.30.

Provincia di Fiume: Ementhal e Sbrinz: dal grossista locale al dettagliante 16.43, dal dettagliante al consumatore 19.90;

Fontina: dal grossista locale al dettagliante 16.71, dal dettagliante al consumatore 20.30;

Provolone: dal grossista locale al dettagliante 15.02, dal dettagliante al consumatore 18.40.

Provincia di Gorizia: Ementhal e Sbrinz: dal grossista locale al dettagliante 16.38, dal dettagliante al consumatore 19.80;

Fontina: dal grossista locale al dettagliante 16.67, dal dettagliante al consumatore 20.20;

Provolone: dal grossista locale al dettagliante 14.97, dal dettagliante al consumatore 18.30.

Provincia di Pola: Ementhal e Sbrinz: dal grossista locale al dettagliante 16.45, dal dettagliante al consumatore 20;

Fontina: dal grossista locale al dettagliante 16.73, dal dettagliante al consumatore 20.40;

Provolone: dal grossista locale al dettagliante 15.05, dal dettagliante al consumatore 18.50.

Provincia di Trieste: Ementhal e Sbrinz: dal grossista locale al dettagliante 16.56, dal dettagliante al consumatore 20.20;

Fontina: dal grossista locale al dettagliante 16.83, dal dettagliante al consumatore 20.60;

Provolone: dal grossista locale al dettagliante 15.14, dal dettagliante al consumatore 18.70.

Provincia di Zara: Ementhal e Sbrinz: dal grossista locale al dettagliante 16.46, dal dettagliante al consumatore 20.30;

Fontina: dal grossista locale al dettagliante 16.73, dal dettagliante al consumatore 20.60;

Provolone: dal grossista locale al dettagliante 15.24, dal dettagliante al consumatore 19.10.

Provincia di Udine: formaggi magri: dal grossista nazionale al grossista locale 8.44, dal grossista locale al dettagliante 9.22, dal dettagliante al consumatore 11.20;

Mozzarella:

Crescenza: dal grossista locale al dettagliante 11.97, dal dettagliante al consumatore 14.70.

Provincia di Fiume: formaggi magri: dal grossista nazionale al grossista locale 8.44, dal grossista locale al dettagliante 9.07, dal dettagliante al consumatore 11.10;

Mozzarella: dal grossista locale al dettagliante 13.61, dal dettagliante al consumatore 17;

Crescenza: dal grossista locale al dettagliante 12.20, dal dettagliante al consumatore 15.

Provincia di Gorizia: formaggi magri: dal grossista nazionale al grossista locale 8.44, dal grossista locale al dettagliante 9.32, dal dettagliante al consumatore 11.40;

Mozzarella: dal grossista locale al dettagliante 13.71, dal dettagliante al consumatore 17;

Crescenza:

Provincia di Pola: formaggi magri: dal grossista nazionale al grossista locale 8.44, dal grossista locale al dettagliante 9.42, dal dettagliante al consumatore 11.50;

Mozzarella: dal grossista locale al dettagliante 13.50, dal dettagliante al consumatore 17;

Crescenza: dal grossista locale al dettagliante 12.25, dal dettagliante al consumatore 15.20.

Provincia di Trieste: formaggi magri: dal grossista nazionale al grossista locale 8.44, dal grossista locale al dettagliante 9.52, dal dettagliante al consumatore 11.80;

Mozzarella: dal grossista locale al dettagliante 13.84, dal dettagliante al consumatore 17.50;

Crescenza: dal grossista locale al dettagliante 12.16, dal dettagliante al consumatore 15.20.

Provincia di Zara: formaggi magri:

Mozzarella:

Crescenza: dal grossista locale al dettagliante 12.34, dal dettagliante al consumatore 15.60.

Provincia di Udine: Bel Paese e Italico: dal grossista locale al dettagliante 13.70, dal dettagliante al consumatore 16.80;

Gorgonzola: dal grossista locale al dettagliante 15.03, dal dettagliante al consumatore 18.60;

Taleggio:

Provincia di Fiume: Bel Paese e Italico: dal grossista locale al dettagliante 13.91, dal dettagliante al consumatore 17;

Gorgonzola: dal grossista locale al dettagliante 15.16, dal dettagliante al consumatore 18.70;

Taleggio: dal grossista locale al dettagliante 13.29, dal dettagliante al consumatore 16.50.

Provincia di Gorizia: Bel Paese e Italico: dal grossista locale al dettagliante 13.75, dal dettagliante al consumatore 16.90;

Gorgonzola: dal grossista al dettagliante 15.07, dal dettagliante al consumatore 18.60.

Provincia di Pola: Bel Paese e Italico: dal grossista locale al dettagliante 13.95, dal dettagliante al consumatore 17.20;

Gorgozola: dal grossista locale al dettagliante 15.19; dal dettagliante al consumatore 18.90;

Taleggio: dal grossista locale al dettagliante 13.33; dal dettagliante al consumatore 16.60;

Provincia di Trieste: Bel Paese e Italico: dal grossista locale al dettagliante 13.91, dal dettagliante al consumatore 17.20;

Gorgonzola: dal grossista al dettagliante 15.21; dal dettagliante al consumatore 19;

Taleggio: dal grossista locale al dettagliante 13.28; dal dettagliante al consumatore 16.60.

Provincia di Zara: Bel Paese e Italico: dal grossista locale al dettagliante 13.99; dal dettagliante al consumatore 17.60;

Gorgonzola: dal grossista locale al dettagliante 15.50; dal dettagliante al consumatore 19.50;

Taleggio: dal grossista locale al dettagliante 13.37, dal dettagliante al consumatore 17.

Provincia di Udine: Quartirolo: dal grossista locale al dettagliante 12.61, dal dettagliante al consumatore 15.60;

Formaggi fusi: dal grossista nazionale al grossista locale 15.52, dal grossista locale al dettagliante 16.88, dal dettagliante al consumatore 20.40.

Pecorino romano: dal grossista locale al dettagliante 20.05, dal dettagliante al consumatore 23.60;

Provincia di Fiume: Quartirolo: dal grossista locale al dettagliante 12.82, dal dettagliante al consumatore 15.90;

Formaggi fusi: dal grossista nazionale al grossista locale 15.52, dal grossista locale al dettagliante 17.10, dal dettagliante al consumatore 20.70;

Pecorino romano: dal grossista locale al dettagliante 20.09, dal dettagliante al consumatore 23.60.

Provincia di Gorizia: Quartirolo: dal grossista locale al dettagliante 12.66, dal dettagliante al consumatore 15.70;

Formaggi fusi:

Pecorino romano:

Provincia di Pola: Quartirolo: dal grossista locale al dettagliante 12.86, dal dettagliante al consumatore 16;

Formaggi fusi: dal grossista nazionale al grossista locale 15.52, dal grossista locale al dettagliante 17.14, dal dettagliante al consumatore 20.80;

Pecorino romano: dal grossista locale al dettagliante 20.10, dal dettagliante al consumatore 23.80.

Provincia di Trieste: Quartirolo: dal grossista locale al dettagliante 12.80, dal dettagliante al consumatore 16;

Formaggi fusi: dal grossista nazionale al grossista locale 15.52, dal grossista locale al dettagliante 17.12, dal dettagliante al consumatore 20.90;

Pecorino romano: dal grossista locale al dettagliante 20.06, dal dettagliante al consumatore 23.80.

Provincia di Zara: Quartirolo: dal grossista locale al dettagliante 12.90, dal dettagliante al consumatore 16.40;

Formaggi fusi: dal grossista nazionale al grossista locale 15.52, dal grossista locale al dettagliante 17.18, dal dettagliante al consumatore 21.20;

Pecorino romano: dal grossista locale al dettagliante 20.16, dal dettagliante al consumatore 24.30.

Chiarimenti per la classifica dei vini pregiati

Roma, 5

Al settore della viticoltura della F.N.C.P.P.A. sono pervenute da parte di agricoltori e enti interessati, richieste di chiarimenti in merito al Decreto ministeriale 15 ottobre 1941-XIX sui vini pregiati, particolarmente per sapere se l'elenco pubblicato è da ritenersi definitivo o se invece vi potranno essere inclusi anche altri vini proposti dagli organi provinciali. Il Settore, sentite le competenti autorità superiori, è in grado di informare che le norme contenute nell'art. 3 del precedente Decreto ministeriale 29 agosto 1941-XIX, avranno regolare applicazione. E' pertanto possibile informa l'Agenzia *G.E.A.*, assicurare che il Ministero dell'Agricoltura sta esaminando le proposte che il Settore della viticoltura, su segnalazione delle Sezioni provinciali, ha inoltrato nel termine stabilito.

I Buoni del Tesoro 1949

L'estrazione dei premi minori per le Serie I e L

Roma, 5

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza quindici febbraio 1941-XX per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 1949-XXVII appresso indicate:

Serie I: I due premi di lire cento mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.545.115 e 1.584.916.

I quattro premi di lire cinquanta mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 634.003 695.847 1.018.693 e 1.379.730.

I cinquanta premi di lire dieci mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

7.711	32.412	82.400	109.922
151.861	229.502	296.881	300.112
315.213	358.031	360.700	485.095
491.688	501.298	509.160	547.524
574.232	[illegible]	641.518	655.039
760.697	762.104	819.496	872.114
886.152	930.070	973.445	[illegible]
989.662	1.100.126	1.173.200	1.179.942
1.216.401	1.351.589	1.357.578	1.398.841
1.398.485	1.403.025	1.463.852	1.486.320
1.579.136	1.600.313	1.752.143	1.764.633
1.866.967	1.868.278	1.870.902	1.879.418
1.967.644	1.978.865		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di un milione e 500 mila lire estratti il 28 ottobre 1941-XIX: Il premio di un milione fu assegnato al Buono 136.524 e quello di lire 500 mila al Buono 1.218.738.

Serie L: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 992.255 e 1.396.645.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 28.282 361.519 1.379.896 e 1.562.407.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

55.513	98.276	120.390	152.939
284.208	301.109	322.170	323.294
401.527	473.589	481.348	519.818
676.219	740.583	753.762	781.244
851.255	851.752	909.237	937.829
947.996	971.974	1.125.551	1.198.095
1.270.566	1.288.653	1.297.868	1.321.227
1.334.427	1.352.766	1.413.579	1.493.448
1.502.761	1.573.822	1.582.238	1.605.573
1.657.363	1.676.687	1.723.892	1.734.259
1.749.344	1.854.514	1.868.283	1.918.821
1.956.175	1.970.057	1.974.853	1.981.392
1.989.917	1.994.473		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 28 ottobre 1941-XIX. Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono 1.216.665 e quello di lire 500.000 al Buono 1.844.299.

La morte del cons. naz. Rebucci

Siracusa, 5

E' deceduto nella nostra città il consigliere nazionale Augusto Rebucci presidente della Federazione nazionale fascista degli esercenti l'industria idrotermale.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Domenica Triestina - Livorno

Domenica prossima allo Stadio del Littorio si svolgerà l'importante gara per il campionato di Serie A, tra le squadre della Triestina e del Livorno.

La manifestazione avrà inizio alle 15.30 e sarà preceduta da un incontro tra squadre minori.

La segreteria dell'U. S. Triestina comunica che i biglietti saranno in vendita da questa mattina sino alle ore 12 di domenica presso la Biglietteria centrale (Galleria Protti) e Utat (via Imbriani 1). I prezzi sono quelli consueti e che qui ripetiamo: Tribunale centrale lire 24 (ridotti per signore, ufficiali in divisa, mutilati e ragazzi sotto i 14 anni lire 18). Tribuna laterale lire 16 (ridotti per signore, ufficiali in divisa, mutilati e ragazzi sotto i 14 anni, e un numero limitato per O.N.D. e G.U.F. lire 12). Gradinata centrale lire 8, ridotti per mutilati e militari lire 6, O.N.D. (limitati) lire 6. Popolari lire 5, per militari b. f. (limitati) lire 3, G.I.L. Balilla (limitati) lire 2.

La vendita dei biglietti proseguirà domenica, dalle ore 13 in poi, agli sportelli dello Stadio, limitatamente per quei biglietti le cui scorte non si saranno esaurite nella vendita precedente. Si raccomanda pertanto al pubblico di acquistare il biglietto in precedenza, nonchè di portarsi allo Stadio con qualche anticipo sull'ora fissata per l'inizio della gara. I possessori di tessere dovranno presentarle agli ingressi per la perforazione del numero corrispondente alla gara in programma (3).

Il direttorio della Feder. canottaggio

Giovannetti presidente, Severi vice

Roma, 5

Il C.O.N.I. ha ratificato la composizione del Direttorio della Reale Federazione italiana di canottaggio per l'anno XX, che risulta così formata: presidente dott. Massimo Giovannetti, vicepresidente Manlio Severi, segretario dott. Gianpietro Filippi, commissario tecnico Mario Viozzi.

La classifica dei tennisti

Roma, 5

A parziale modificato di quanto comunicato, si precisa che le giocatrici di prima categoria Ida Quintavalle (Tennis Milano) e Tonolli Vittoria (Tennis Como), sono state classificate dalla Federazione italiana tennis al terzo posto pari merito.

Corso aspiranti arbitri di calcio. Questa sera, alle ore 20.30, avrà inizio un corso per aspiranti arbitri della Federazione Italiana Giuoco Calcio, al quale possono partecipare tutti i giovani fisicamente idonei e abbiano superato l'età di 18 anni. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Gruppo, Trieste, Viale Regina Margherita 8 (Foro Ulpiano).

Nozze sportive. Ieri nella chiesa di S. Antonio Nuovo hanno realizzato il loro sogno d'amore il nuotatore concittadino Vittorio Bachi già campione di diverse specialità e attualmente allenatore di tre enti napoletani, con la gentile ondina Maria Frausin campionessa e primatista della nuotata a rana. Alla giovane coppia felice giunga il fervido augurio di tutti gli sportivi triestini.

Notiziario vatic[...]

Città del Vatic[...]

Nella Cappella Sistina, [...] il Pontefice e con l'interv[...] Sacro Collegio, sono state [...]te, stamane, solenni esequie [...] fragio dei cardinali defunti [...]te l'anno: Schulte arcivesc[...] Bologna, Kaspar, arcivesc[...] Praga e Lauri camerlengo d[...] mana Chiesa e penitenzier[...] giore. Alla funzione hanno [...]to il Principe di Liechtenst[...] le Principesse, il Gran Mae[...] l'Ordine di Malta, il Corpo [...]matico accreditato presso la Sede, arcivescovi e vescovi, [...]tari della corte pontificia, [...]ziato e la nobiltà romana. La [...] è stata cantata dal cardina[...] masoni Biondi. Terminato il [...]rito, Pio XII ha impartito l'[...]zione al tumulo.

La morte del sen. Ga[...]

Mila[...]

E' deceduto stanotte all'età [...] anni l'industriale serico m[...] sen. Lodovico Gavazzi. Era [...] Milano il 17 luglio 1857 da [...]ta famiglia di setaioli. Sino [...] prima età si dedicò all'indust[...] la filatura e della torcitura [...] seta, riuscendo a dare all'a[...] paterna tale sviluppo da r[...] una delle più vaste e delle [...] prezzate d'Italia. Fu deput[...] Parlamento nelle Legislatur[...] 19.a, 20.a, 22.a per il coll[...] Lecco e il 20 gennaio 1910 [...] nominato senatore del Regn[...] consigliere di molte istituzion[...] carie ed industriali.

COMUNICA[...]

Per maggiormente diff[...] l'uso dei gettoni tranviari [...] vantaggiosi nello sveltiment[...] servizio per il rapido sgomb[...] le piattaforme di carico de[...]ture, specialmente necessar[...] le giornate piovose e nelle [...] punta, il Servizio tranvie del[...]gat» ha deciso di organizz[...] «Settimana del gettone», dis[...] do che nella settimana da d[...]ca 9 corr. a sabato 15 corr. [...] dato un gettone gratuito a [...] passeggeri che avranno acq[...] 10 gettoni dello stesso valor[...]

I gettoni sono acquistabili [...] so l'«Utat» in via Imbriani, [...] dicola di piazza Goldoni e [...] gli agenti di servizio ai capi[...]

AZIENDA COMUNAL[...] SERVIZI ELETTR[...] GAS, ACQUA E TR[...]

Primi passi

Tutte le volte che mi vien fatto di pensare ai miei primi passi di scrittore, ho l'impressione di aver cominciato dai secondi. La ragione, non si crederebbe, è tutta di carattere finanziario. Dopo avere sparso nei quaderni di scuola motivi e motivetti sentimentali, dopo aver riempito di foglietti volanti il cassetto d'una scrivania e perfino le piccole agende che mi regalava uno zio dottore, sentii improvvisamente il desiderio di evadere dalla porta di casa. Questi desideri spuntano improvvisi come i corni. Se poi spuntino in seguito a maturazioni, o in seguito a impazienze è cosa di cui giudicheranno gli altri e specialmente quelli che non li hanno mai sentiti nè li sentiranno mai.

Non so come (troppo pretendere sarebbe che mi ricordassi di tutto) mi era capitata tra le mani una rivista letteraria quindicinale per la gioventù, che s'intitolava, chi sa perchè, «Alessandro Manzoni» e si pubblicava, ancor meno se ne sa il perchè, a Castellamare di Stabia. Rammento come se l'avessi davanti, che aveva una copertina rosa e che nel mezzo spiccava in un medaglione il più sonnolento ritratto del grande scrittore, da far cadere in letargo ad averlo fissato per più di un paio di minuti. Leggi e rileggi, misura e rimisura il valore degli scritti, sempre più mi persuado che quello era il posto più adatto per tentare la prima esperienza. M'era stato appunto restituito in quei giorni dal professore di italiano, senza particolari segni di ammirazione, un bozzettino dal titolo «Emigranti», che a me pareva bellissimo, se non altro per la scena degli addii. Una folla lacera, smunta, composta di madri, di spose, di nonni, di bambini, si era raccolta sulla banchina per dare l'ultimo saluto agli emigranti che partivano per terre lontane senz'altra precisazione geografica e buona sorte che il capitano della nave ne sapeva qualcosa di più. Gli occhi erano come si conveniva a un quadro del genere, cioè pesti, inariditi dal dolore o inzuppati dalle lacrime; le barbe — chi l'aveva — incolte, i passi cadenti, le vesti a brandelli. Si capiva benissimo che ad aver appeso tutti questi disgraziati a un soffitto non ne sgocciolava un soldo neanche ad aspettare un mese. Finalmente gli emigranti, strappatisi a viva forza dalle braccia dei parenti, salivano sulla nave, curvi sotto gli arnesi del lavoro, sotto i sacchi contenenti miseri spogli. E la nave partiva. Cominciava allora lo sventolio dei fazzoletti finchè la nave non diveniva piccola come una pipa, con un po' di fumo, poi come un punto, poi niente. I rimasti lasciavano singhiozzando la banchina, tornando ciascuno al suo tugurio. Cadeva la notte e, come se non bastasse, sorgeva la luna, infine con irresistibile effetto il mare interveniva a dire la sua. «E le onde battendo e ribattendo contro gli scogli pareva dicessero:»... Che cosa avranno mai detto? Non me ne ricordo più. Qualcosa certo di grave e di solenne. Escludo nel modo più assoluto che ripetessero i versi della nota canzonetta: «Torna al tuo paesello ch'è tanto bello», perchè a quei tempi il ragazzo più allegro quando si metteva a comporre vedeva tutto nero: lacrime, cipressi, fulmini, miserie, tradimenti, tempeste. Ricopiai il manoscritto con ogni cura e lo spedii alla direzione della rivista. Cesare al passaggio del Rubicone non ebbe un gesto come il mio quando vidi sparire la busta nella cassetta delle lettere. Il dado era tratto; non rimaneva che aspettare quindici giorni per conoscere l'esito. Non mi passò neanche per la mente che la direzione della rivista non dovesse rispondere subito attraverso la piccola posta. La sera del quattordicesimo giorno (non si sa mai...) mi presentai a un'edicola di giornali. — Scusi, — dissi con la voce tenera — non è mica arrivato «Alessandro Manzoni»?

Un signore anziano che leggeva il sommario delle recentissime mi guardò al disopra degli occhiali battendo forte le palpebre per rammemorarsi. Alessandro Manzoni... Manzoni Alessandro... Ma non è già morto da un pezzo?

La vecchietta dell'edicola che lavorava di maglia ciucciando una caramella chiamò la figliola in soccorso. — Senti un po' che cosa vuole questo signorino.

— Ho chiesto — replicai con la voce più tenera — se è arrivato «Alessandro Manzoni», una rivista letteraria quindicinale con la copertina rosa... — Prima del 16 o del 17 non può arrivare. — Mi raccomando, me ne serbi una copia. — Non dubiti. Ne arriva una copia sola e ci tocca sempre di rimandarla indietro.

Purtroppo quando giunse il numero fatale nulla v'era per me nella piccola posta. Così il numero successivo. Così ancora per un altro mese. Mio fratello che era a parte di tutto sogghignava. Nella composizione delle famiglie, accanto a un ragazzo credulone, sentimentale, c'è sempre un fratello che sogghigna. Il peggio è che la vita si diverte a dargli ragione.

Ma io non mi persi di coraggio e preparai una seconda composizione dal titolo: *Amor di madre*. La scena, tanto per cominciare, si svolgeva in una soffitta. Ragni alle pareti, catinelle sbreccate, un brocco incrinato, fessure all'uscio, alle finestre perchè il vento ci fischiasse dentro come in uno zufolo, il misero giaciglio, le sedie sgangherate, la madre malata, i figli macilenti, il fuoco spento, una miseria da tagliarsi a fette, tutto ci misi per strappare quelle lacrime che secondo me equivalevano ad applausi. Perfino un polipo sarebbe rimasto sconcertato da quel nerofumo.

Persuaso poi di acquistare maggiore autorità presso la direzione della rivista raggranellai pochi soldi e mi abbonai per un trimestre. Di più non ce la facevo. Quando me la vidi arrivare con il mio nome stampato sulla fascetta, esultai come d'un primo successo. (Bella forza! sogghignò mio fratello.) Il filo con Castellamare di Stabia era teso; non si trattava che di aspettare. Ma non v'era poltrona che mi potesse trattener quando udivo la scampanellata del postino. E finalmente un giorno arrivò la risposta: *Pubblicheremo, ma non possiamo precisare quando*. La stanza con tutti i mobili mi roteò intorno; anche mio fratello, pur rimanendo col viso serio, fu travolto dalla mia gioia, dai miei sgambetti, come un addetto alle pompe funebri preso in mezzo nel girotondo d'una mascherata. Dopo l'ebbrezza del trionfo cominciò l'agonia delle quindicine che passavano una sull'altra, inesorabili. La scadenza dell'abbonamento si avvicinava, ma l'articolo non compariva. Terminò l'abbonamento; non riuscii a trovare i denari per rinnovarlo; non mi fu possibile impietosire nessuno e tanto meno mio fratello che era un risparmiatore sordo. Anzi il suo sogghigno era divenuto così maturo e luminoso che pareva quasi un sorriso.

Mi rivolsi all'edicola per comprare la rivista volta per volta. L'avevano disdetta, mi dissero, perchè da un pezzo non ne vendevano più nemmeno una copia.

Che cosa sarà successo di quella mia composizione lacrimosa? L'avranno pubblicata o si saranno vendicati, cestinandola, del mancato rinnovo dell'abbonamento? Non l'ho mai saputo. Di tutto il tramestìo, di tutte le speranze per la mia prima prova di scrittore non è rimasto che il sogghigno di mio fratello e una fascetta sgualcita d'abbonamento per il quale un povero ragazzo in calzoni corti s'era rovesciato le tasche facendone cadere gli ultimi soldi insieme, forse, a un bottone e a qualche briciola di pane.

Arturo Stanghellini

VIAGGIO IN UNGHERIA

POESIA E MISTERO del mare di erbe

- DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE -

Kecskemet, novembre

Il nostro itinerario ungherese ci ha portati da Budapest a Kecskemet.

Siamo così passati dalla città densa di gloriose memorie alla soglia del romantico bassopiano, dove l'infinito mare d'erbe si conclude in un anello di orizzonti appena modulato ai margini dai filari dei pioppi o dai boschi di acacie. E' la campagna di Ungheria che conserva eterne le tradizioni e caratteristici i costumi.

Fiumi di letteratura coloristica sono corsi su questi luoghi: e tuttavia essi ci sono apparsi in una loro elementare verginità, sereni di una serenità immutabile, fermi sotto i loro cieli come se i grandi avvenimenti europei li avessero appena sfiorati e la storia fosse rimasta la stessa dall'epoca dei popoli pastori ad oggi.

Ingresso a Kecskemet

Siamo arrivati a Kecskemet, a 80 chilometri da Budapest, in questa patria della frutta ungherese. Dice una leggenda popolare: «Uva parlante, mela sorridente, albicocca sonante».

Così il popolo ha voluto celebrare la profumata virtù delle sue principali frutta da tavola.

La poesia si è spesso inspirata alla gamma di quelle delicatezze e un sorriso passa su questo immento frutteto dell'Europa centrale, lo stesso sorriso che brilla nei costumi delle donne dai volti leggiadri.

Siamo arrivati alla stazione del Comune di Kecskemet, e abbiamo preso posto in alcune carrozze, veicoli leggeri di un color giallo chiaro. Focosi cavalli le trascinano, di quella pura razza di puledri che viene allevata ai liberi venti dell'Alfod.

Kecskemet, tra il Danubio e il Tibisco, è attraversata da strade regolari che si dipartono dal centro dove si trovano i principali edifici pubblici ed il mercato: a quest'ultimo i contadini con i loro tipici carri, portano i prodotti di un'agricoltura opulenta.

Il Borgomastro ci accolse rivolgendoci un saluto e ci mostrò i doni già pronti che il popolo di Kecskemet destina ai soldati vittoriosi, combattenti contro i bolscevichi.

Alla periferia della città vedemmo una stazione ortofrutticola, vero modello del genere; ci dissero che annualmente vengono esportati 4 o 5 mila vagoni di frutta. Numerose fabbriche di marmellate condensavano per la delizia dei grandi e dei piccoli il prodotto fragrante.

A 40 chilometri da noi, a Kiskoros, è nato Petöfi. Rivolgemmo un pensiero al poeta nazionale d'Ungheria, il cui spirito aleggia certamente innanzi alle bandiere della Honved che avanza in territorio nemico.

Una voce italiana

Lasciata Kecskemet, si iniziò il nostro viaggio verso la puszta.

Eravamo alle soglie della grande pianura, marea erbosa che trascolora sotto i cieli con le sue piste appena accennate nel verde e la sua antica vita di armenti e di pastori, i suoi «cicos», magnifici butteri a cavallo, che galoppano spingendosi innanzi i puledri bradi e facendo schioccare la lunga frusta.

Partiti dalla stazione di Atrano Allomos, giungemmo a Bugac, e su altre vetture, trainate da rapidi cavalli, andammo incontro al vento della pianura, avvolti da pesanti soprabiti che ci avevano prestati contro il freddo della giornata. Anche questi cocchieri indossavano il greve tabarro.

Così cominciò il viaggio nello sterminato mare disuguale e profondo, dove acquitrini e stagni tra folti canneti si inseguono fino ai limiti del cielo. Il vento mulina pagliuzze nell'aria pallida e di lontano trascorrono contro le nuvole polverose cavalcate di puledri inseguiti dai butteri, o lenti armenti di bovi dalle corna lunate. In tempi antichissimi i nomadi li spingevano innanzi a sè migrando; nelle tombe degli antenati furono scoperte le ossa di questo animale accanto a quelle degli uomini. E' una carne famosa in tutta Europa per la sua bontà: Alberto Dürer la gustava infatti sulla sua tavola di Norimberga.

Il passaggio nella puszta fu rapido come un sogno. E arrivammo infine da una casetta bianca, una oasi nella grande pianura. Una voce di donna ci rivolse la parola in italiano. Quale sorpresa! Era la moglie di un dottore in agraria, tedesco, venuto nel bassopiano per ragioni di studio. Il dottor Schultze ci mostrò l'interessante documentario della sua visita in Etiopia: lo si vede accanto al Duca d'Aosta e ci commuove il ricordo dell'Eroe sabaudo.

La signora si chiama Bruna, ed è di Firenze. Il figlioletto, di un anno, Giorgio, è nato a Merano. Da questo calore di Patria, da questa casa dove, dalle pareti, ci salutava un tricolore distintivo del Partito ed una bandiera del Reich, ci allontanammo dopo una breve sosta per riprendere il viaggio. Attraversammo un bosco silenzioso, spinti a mano su carrelli ferroviari fino alla stazione di arrivo. Strano modo di viaggiare. La signora e il marito ci accompagnarono fino al treno. Prima di prendere commiato, la signora, commossa di quell'incontro con compatriotti, ci pregò di portare i suoi saluti alla mamma a Firenze.

La puszta ci accompagnava col suo mistero: nella giornata nuvolosa il vento rabbrividiva sull'infinita distesa e il cielo appariva livido e immobile su quell'immensità. Si richiudevano per noi le porte di un favoloso regno, dove la vita serba le sue forme antichissime, i suoi riti. Mandriani, uomini a cavallo, splendidi cavalieri simili ad eroi mitologici, continuavano a percorrerlo alle nostre spalle, mentre il sole invisibile declinava a occidente.

Rodolfo Crociani

Carri armati tedeschi nelle vie di Charkov

LA CONSORTE DEL PRESIDENTE

Bizze e invadenza della signora Eleonora

Una bimba di cinque anni, assetata d'affetto, vive in un convento francese dove, come americana protestante, è esclusa da ogni contatto con le altre bambine cattoliche. Un giorno succede un fatto sensazionale. Una piccola francese aveva ingoiato un soldo ed era divenuta il centro dell'interesse di tutto il collegio. Subito dopo la piccola americana narra alla suora di aver anch'ella ingoiato un soldo. Anche ella vuole una volta suscitare l'interesse delle compagne. Ben presto però la bugia è scoperta e la bimba viene, per castigo, mandata a casa.

Infanzia senza amore

La bimba è Eleonora Roosevelt, la figlia del brillante tronfio amatore di cavalli, Elliot Roosevelt, nipote del futuro Presidente Teodoro Roosevelt, la cugina e futura moglie del Presidente Franklin Delano Roosevelt. Quando aveva otto anni, le morì la bella inaccessibile mamma, di non severi costumi; due anni più tardi il padre, che ella potè vedere solo raramente.

La debole, ritrosa e puritana nonna, da giovane rimasta vedova, aveva già viziato i propri figli. Tanto più duramente sentita fu l'educazione severa impostale dagli zii. Eleonora conservò il terrore delle aspre governanti finchè diventò signorina. Ella era una ragazza brutta in una famiglia celebre per le sue belle donne, con una bocca troppo grande, i denti sporgenti, immusonita, ipersensibile, paurosa e sognatrice.

Il primo raggio di luce in questa vita è offerto da due anni d'internato, sotto Mademoiselle Souvestre, fra camerate francesi. «Allora presi un'assai deplorevole abitudine. Spesso, parlando con Mademoiselle, adoperavo parole e frasi dei colloqui ch'ella aveva con i suoi amici, che io avevo assai presto appreso e m'avevano dato un nuovo concetto di me. Quando fui cresciuta, sfruttai la capacità del mio cervello ad apprendere, per raccogliere il sapere degli altri e di servirmene come se fosse mio. Pochi riuscivano ad accorgersi di quanto fossero modeste le mie cognizioni reali su tanti argomenti sui quali m'intrattenevo con relativa facilità».

In questo brano della sua autobiografia sono i primi decenni di una predisposizione, che poi la moglie dell'uomo politico confermerà, di rivolgere il proprio interesse in tutti i campi della vita pubblica e, imbottitasi senza difficoltà di parlarne e scriverne con disinvoltura, seppure senza originalità.

Una svolta decisiva

La vita newyorkese di una debuttante sottostava, al principio del secolo, a delle severe regole. Non un passo sulla via senza essere accompagnata; un ben precisato numero d'inviti nella stretta cerchia della «società». Il promettersi sposa era, per una diciannovenne, come un volo verso la libertà. «Io avevo — scrive nelle sue memorie — un alto concetto di quello che una moglie e una madre dev'essere e non avevo invece la minima idea di ciò che significa essere veramente sposa e madre; e nessuno degli adulti me lo spiegava».

Il matrimonio non porta a lei la libertà, ma soltanto il controllo severo della suocera, Sara Roosevelt, della famiglia dei volitivi, fortunati e comodi ricchi Delano. In dieci anni partorisce sei figli. La vita si svolge sempre nel monotono ciclo del passaggio dalla residenza di campagna a quella della città, ed è improntata dallo sforzo della donna di adeguarsi agli interessi del marito. Egli gioca a carte ed è favorevole al voto alle donne. Ambedue queste tendenze urtano Eleonora. Anche la vita ch'ella conduce a Washington come moglie del ministro della Marina è convenzionale.

Una svolta decisiva avviene solo quando l'uomo viene colto dalla paralisi. Louis Howe, uno degli amici più intimi di Roosevelt, ritiene che il solo elemento in cui il paralizzato possa ora vivere sia la politica e vede nell'ammalato un futuro Presidente degli Stati Uniti. Egli trascina la donna nella politica; ella dovrà aprire di nuovo la strada a suo marito. Si mette all'opera: si lancia a capofitto nello studio dei problemi della donna, delle questioni operaie e cerca di vincere la propria timidezza; apprende nozioni di diritto sociale in una scuola per lavoratrici e prende lezioni di recitazione per correggersi del vizio nervoso di alzar eccessivamente la voce. Suo marito ritorna alla politica. La moglie del governatore nel 1928 non si può più paragonare alla donna di società del 1918. Ma la trasformazione avviene soltanto quando ella entra con suo marito alla Casa Bianca.

Giornalista e intrigante

L'istituto Gallup, indice un plebiscito sulla popolarità dei due coniugi Roosevelt: il Presidente raccolse il 57 p. c. dei voti, sua moglie il 67. La «Prima signora» non s'era accontentata, come quelle che la precedettero, di essere la gentile padrona di casa. Essa s'era cacciata negli affari pubblici, aveva partecipato a controversie, era comparsa nei luoghi più svariati. Come la moglie del Presidente, aveva potuto farsi ingaggiare per regolari trasmissioni alla radio! La crisi scoppiò quando la signora Roosevelt assunse l'incarico di scrivere sulla colonna di un quotidiano le impressioni della sua giornata. Persino suo marito ne fu contrariato: l'inevitabile pubblicità della vita del Presidente, con il giornale della moglie, diventava anche più trasparente per tutti. Ma intanto la colonna della signora, stampata contemporaneamente su 48 giornali, per 4 milioni e mezzo di lettori, divenne una necessità per la stampa americana.

La colonna narra volta a volta le vicende del congresso femminile, dà consiglio sugli acquisti nata-

ta le gioie del fuoco dopo la tempesta, parla della revisione della biancheria femminile e della visita dei Reali d'Inghilterra; difende la introduzione del servizio del lavoro per le donne; deplora che ancora sia in vigore la pena del bastone, sostiene i diritti d'eguaglianza per i negri... E tutto questo in un tono dolciastro, con uno stile da conversazione salottiera.

La filobolscevica

Ma il giornalismo è solo un briciolo dell'attività di questa donna, che si fa chiamare: «energia pubblica numero uno». Essa riceve alla Casa Bianca, parla a una riunione operaia, partecipa, oratrice od osservatrice, a un congresso giovanile. E' sempre in moto: in aeroplano, in treno, in auto, che guida da sè. Riceve in media 350 lettere al giorno: d'informazioni, di ringraziamento, d'ingiurie, di preghiere d'aiuto (il 60 per cento).

I reporters alla conferenza della stampa presso il Presidente cercano con ogni mezzo di provocare Roosevelt a dichiarazioni incontrollate. Le croniste alle conferenze da Eleonora cercano di proteggerla da ogni indiscrezione, perchè la sanno troppo impulsiva.

Il peggior addebito che le viene fatto è la sua simpatia per il comunismo. Infatti essa fu iscritta a organizzazioni le cui relazioni con i comunisti furono poi documentate. Essa ne uscì, ma contemporaneamente dichiarò che gli uomini sono portati al comunismo dal bisogno e che, appunto perciò, essi hanno diritto di essere ascoltati.

Questa dichiarazione sollevò contro di lei la stampa. Westhrok Peglar, specializzatosi nello scoprire casi di corruzione e di prepotenza dei capi delle organizzazioni operaie, attacca a fondo anche il comunismo. Nella sua campagna non s'arrestò neppure davanti alla Presidentessa. La sua colonna è la prima della pagina, quella della Roosevelt l'ultima. Nella prima colonna dunque si poteva leggere: «Dopo anni di mascheratura sotto le spoglie di un'ingenua educatrice, la signora Roosevelt si palesa ora una furba, instancabile lottatrice contro i diritti e l'indipendenza individuale del cittadino americano».

Dall'inizio della guerra, Eleonora interviene sempre più di frequente nei dibattiti politici. Anzi, già nel 1937, quando era viva la lotta per il Tribunale Supremo, ella intervenne a sostenere la tesi di suo marito, con molto più valore, a dir vero, che logica. Ora interviene assai spesso a difendere la politica del marito, a deplorare la scarsa simpatia che i suoi messaggi raccolgono tra i repubblicani, a preannunciare, a mo' di assaggio, provvedimenti militari in pectore del consorte.

Davanti agli studenti di Yale ella dichiarò, l'inverno scorso, che il Presidente, in caso di emergenza, potrebbe impadronirsi senz'altro degli stabilimenti Ford. L'indignazione per questa enunciazione fu pari a quella suscitata dall'osservazione da lei fatta che suo marito poteva, senza ledere la Costituzione, mandare anche tutta la flotta americana nel Pacifico.

M. P.

Il Duce segue il tumulo che raccoglie i resti mortali di Goffredo Mameli traslati dal Vittoriano al Monumento-Ossario sul Gianicolo

Vasto piano di lavori in Transilvania

Budapest, 5

Un vasto piano di lavori pubblici è in via di attuazione in tutta la Transilvania. Il ministro del Commercio e dei Lavori Pubblici Varga, si è recato in Transilvania per imprimere ai lavori stessi un ritmo ancor più rapido. Si tratta di riorganizzare le linee ferroviarie e costruire nuove linee per facilitare le comunicazioni fra i vari centri della Transilvania e l'Ungheria centrale. I lavori, cui sono addetti oltre 10 mila operai, comprendono la costruzione di una nuova linea ferroviaria lunga 48 km. con due gallerie, dodici ponti e altri 58 ponti di minore importanza.

Grande stabilimento tessile distrutto dal fuoco

Budapest, 5

La notte scorsa un incendio di vaste proporzioni ha distrutto, ad Ujpest, il grande stabilimento tessile di Wannsdorf. L'opera di spegnimento, condotta dai vigili del fuoco accorsi da Budapest, continuava ancora nelle prime ore di stamane. L'incendio è stato provocato da un corto circuito. L'entità dei danni non è ancora accertata, ma si crede che ascenda a parecchi milioni di pengoe. Si lamentano alcuni feriti tra i guardiani notturni dello stabilimento.

I 50 anni del gen. von Rintelen capo della Missione militare germanica

Roma, 5

Il generale Enno von Rintelen, capo della Missione militare germanica in Italia, compie domani 50 anni. In tale occasione gli sono state indirizzate da personalità militari e politiche e dai suoi numerosi amici italiani e tedeschi felicitazioni e auguri.

Il generale von Rintelen è nato il 6 novembre 1891 a Stettino da una famiglia di ufficiali. Egli ha percorso una brillante carriera militare. Entrato il 18 settembre 1910 nel 2.o Reggimento Granatieri di Pomerania, vi conseguiva il 27 gennaio 1913 la nomina a ufficiale. Durante la guerra 1914-18 combattè col suo reggimento alla fronte occidentale e in quella orientale e balcanica. Durante gli ultimi anni del conflitto fu addetto allo Stato Maggiore e dopo la fine della guerra continuò a far parte dello stesso corpo assolvendo importanti incarichi. Il 1.o ottobre 1936 venne nominato addetto militare presso la Ambasciata di Germania a Roma e il 1.o giugno 1941 fu promosso ge-

LA MOSTRA D'ARTE A TRIESTE

ATTRAVERSO LE SALE

Prima di salire al primo piano della Mostra provinciale del Sindacato di Trieste nella Galleria Trieste, c'è un busto imperativo per imporci l'alto là. E' il ritratto di Giovanni Quarantotti, scolpito dal Psacaropulo; è arrivato soltanto l'altro giorno da Fiume, dov'era esposto, ed è un'opera severa, certo il più bel busto che abbia fatto il giovane artista, con una logicità e conseguenza nella costruzione dei piani che ne rende quanto mai incisivo lo stile e appropriato al carattere del soggetto, eminentemente adatto a un'interpretazione scultoria.

Alcune pitture e due busti

Ma un altro busto ci sofferma sul pianerottolo, mentre, salita la scala, stiamo per accedere alla sala centrale. E' il busto di Bruno Mussolini in assisa d'aviatore, eseguito da Teodoro Russo: scultura di grandi dimensioni, e come già fu detto, monumentale: larga anche la fattura, ben sentita la forma, improntata di energia l'espressione senza venir meno alla naturalezza, e tutt'insieme una cosa ben composta, che si presenta con dignità.

Ora, entrando nella sala, ci si affacciano insieme, su la stessa parete, i dipinti del Lannes e di Maddalena Springher. Il Lannes ha nel centro un grande ritratto femminile, che come tale e come ambientazione pittorica è molto pregevole; lo accompagnano una di quelle chiare visioni del golfo, ampia, luminosamente ariosa, che il pittore ha prediletto negli ultimi tempi, e un angolo di giardino, dai freschissimi verdi e dai chiari respiri di sole tra le fronde, che è anche esso ottimo esempio del Lannes paesista. Per il colore vigoroso, che ha la concretezza della realtà e la traduce in robusti valori pittorici, si distingue la natura morta della Springher che è rincantucciata in un angolo; e non meno egregia cosa è l'altro studio di questa davvero valente pittrice, con quel suntuoso azzurro su cui cercano i loro accordi i grappoli d'uva e la grande accartocciata foglia bruna.

L'accanto ci sono tre quadri di Bergagna. Tre deliziose opere, di una delicata lievità che risponde

Ritratto di Giovanni Quarantotti dello scultore Alessandro Psacaropulo

al loro carattere intimista, e che l'autore avviva del festevole gioco policromo dei mazzi di fiori. La luce della sala non è molto propizia alle finezze della pittura del Bergagna, ma ogni intenditore sente tuttavia la sottile bravura dei grigi che rende così misteriosa l'aria del quadro col mazzo di fiori sotto la campana di vetro velata di trine, oppure il fresco senso di aria aperta che entra nella stanza dove il vaso di fiori sta alla finestra, e tutto è vita di riflessi dintorno.

Vorremmo proseguire: il prossimo pittore sarebbe Cernigoi... Ma ecco un'opera di scultura si intromette, e ci ricorda che noi oggi ci siamo proposti di obbedire alla scultura. E' ancora un ritratto di Bruno Mussolini. La figura del giovane eroe perito in volo ha commosso evidentemente il sentimento degli artisti. Anche questo busto è molto nobile: è di Nino Sales, e forse supera ogni altra opera finora veduta di lui: non ha le grandi proporzioni di quello del Russo, ma ha un'intensità d'espressione ottenuta con mezzi molto sobri e severi, con una modellazione che involge tutta la forma e con parchi movimenti di masse si concentra naturalmente nei tratti del viso.

Nel bel regno della scultura

E restiamo dunque con gli scultori, per oggi. I pittori della sala centrale a un'altra volta. Ci sono tre opere di Marcello Mascherini qui: tre opere di questo statuario che non mente alla sua fama già alta. Due piccole statue di bronzo e un ritratto. La statua più interessante è «Dopo il bagno», dove l'artista si è proposto un problema plastico e con esso un problema di movimento e li ha risolti insieme in mirabile modo. Bella da qualunque parte la si consideri, la figura del Mascherini: stupenda quando si guardi, come particolare squisito, la testa che sorridente si volge verso la spalla e la dolcezza di quella spalla tornita. La donna è tutta in complicato movimento, e questo movimento delle animate membra è tutto un'armonia. Per la prima volta l'artista ha anche raschiato a lucido il suo bronzo, come fanno i cinesi, ricavandone quegli effetti coloristici variati e preziosi della patina che solo con questa tecnica gli poteva ottenere. Nell'altra sua statua, «Donna al mare», il bronzo è tenuto scabro come per il passato. L'opera non è meno bella. Ricorda lo «Specchio d'acqua», che è certo uno dei punti più alti raggiunti dal Mascherini. Anche qui la donna è seduta a terra; ma il movimento delle membra è più complesso di linee, più ricco di mobili pieni, e nondimeno sempre armonico, sempre leggiadro, come nei bronzi del Cinquecento. Ben degno dello scultore è pure il ritratto femminile che egli ci offre: ritratto affrontato in tutta la pienezza della forma, con tutta la esigenza della vita, e solo riassunto nella pacata intelligente quiete dell'espressione.

Vediamo con piacere nella sala una statuetta in bronzo dello scultore Patuna, una pregevole «Bagnante», che trae eleganza dalle membra allungate. E vediamo tre opere di Ugo Carà, scultore nostro ormai riconosciuto tra gli eminenti. Una di tali opere è quel busto «Olivia», che ammirammo a Fiume come cosa degna d'un antico, e che rivediamo qui e rivedremo veramente un momento di purità e di grazia greca quando l'ha fatto, con quel modellare che sembra nulla, con quella espressione così fine che quasi affiora, con quella misura impeccabile dell'ispirazione.

Nella statua di bagnante in piedi, ch'era pure ideata con la consueta eleganza dell'artista, la leggera stilizzazione arcaica che il Carà ha voluto darvi lo ha un poco tradito. Il torace magro si allunga, e questo soverchio di lunghezza non dà una bella linea dell'addome a guardar la statua di fianco. Cosa molto originale ha compiuto il Carà nella terza delle sue opere esposte: la piccola scultura patinata d'oro, che si presterebbe molto bene a essere tradotta in oggetto decorativo di gusto moderno. E' un nudino di donna intorno al quale s'inarca suntuosamente, ricadendo con pompa di pieghe, una specie di ammanto che pare un baldacchino imperiale. Con grande impetuosità il Carà ha svolto armonicamente questa straricca e fantasiosa partitura di stoffe e di pieghe, e tutta l'opera ne ha preso un piglio di birichineria insieme e di sussiego che la rende piacevole assai.

b.

L'aumento degli scambi tra Italia e Bulgaria

Roma, 5

Le convenzioni economiche supplementari recentemente stipulate fra l'Italia e la Bulgaria consentono un notevole incremento degli scambi tra i due Paesi. L'Italia occupa il secondo posto, dopo la Germania, negli scambi internazionali della Bulgaria soprattutto per il fatto che la struttura economica dei due Paesi per molti aspetti si completa vicendevolmente in piena armonia. La Bulgaria come Paese eminentemente agricolo trova degli sbocchi importanti in Italia per i suoi prodotti agricoli, mentre, d'altra parte, l'Italia riesce con vantaggio a collocare in Bulgaria alcuni dei suoi prodotti industriali. Inoltre oggi i due Paesi sono divenuti confinanti attraverso l'Albania e questa circostanza offre certi vantaggi che dovranno essere sfruttati per un maggiore sviluppo dei loro rapporti economici.

Le nuove convenzioni fra l'Italia e la Bulgaria assicurano per l'avvenire un notevole aumento delle esportazioni bulgare per l'Italia principalmente di prodotti agricoli nonchè di quelli dell'ovicoltura, dei bovini e di altre materie gregge. D'altra parte, le convenzioni succitate prevedono un nuovo e più favorevole regime delle importazioni in Bulgaria dei prodotti dell'industria tessile italiana nonchè l'aumento dei contingenti di alcuni altri prodotti dell'industria italiana. Una di dette convenzioni concerne anche il problema assai importante delle condizioni presenti delle comunicazioni. Si prevede all'uopo la convocazione di una conferenza delle Amministrazioni ferroviarie dei due Paesi la quale si occuperà più specialmente della parte tecnica di detta questione. L'atmosfera di piena fiducia e di cordiale comprensione nella quale sono state negoziate le trattative che hanno portato alla conclusione della nuova convenzione economica e commerciale, nonchè la loro firma, costituiscono un nuovo e prezioso pegno di un sempre maggiore consolidamento di quei rapporti di simpatia e amicizia reciproca che così felicemente uniscono la Bulgaria all'Italia.

La benedizione del gagliardetto del Fascio di Malta

Roma, 5

Durante la celebrazione della Messa in suffragio dei Caduti in guerra e della Rivoluzione in terra straniera al Sacrario dei Caduti ai Fasci all'estero, è stato benedetto il gagliardetto del Fascio di Malta recentemente costituito ed intitolato ai Caduti della Rivoluzione maltese contro l'Inghilterra del 7 giugno 1919. Dopo la cerimonia il segretario dei Fasci all'estero ha ricevuto i camerati maltesi ed ha loro rivolto fervide parole di saluto.

L'aumento dei compensi per i medici dell'Opera invalidi di guerra

Roma, 5

A seguito d'interessamento della Confederazione fascista dei professionisti e artisti, l'Opera nazionale per la protezione degli invalidi di guerra ha deliberato l'aumento del 10 per cento sui compensi spettanti ai medici fiduciari che assistono i mutilati e gli invalidi di guerra in tutte le provincie del Regno.

Le norme sull'oscuramento mitigate in Romania

Bucarest, 5

La rapida avanzata delle truppe tedesco-romene in Crimea, donde gli aerei sovietici partivano per le incursioni sulla Romania, permette che le norme sull'oscuramento siano ora mitigate. Tali norme sono state rese meno rigorose in tutta la Romania, escluse le zone portuali ed i bacini petroliferi.

La situazione economica dell'Islanda peggiorata con l'occupazione inglese

Stoccolma, 5

La situazione economica dell'Islanda, dal giorno dell'occupazione anglo-sassone è straordinariamente peggiorata. I prezzi di tutti i generi sono quasi triplicati. Molti generi mancano completamente. Le truppe di occupazione, ammontanti a circa 80 mila uomini, hanno saccheggiato il Paese dove spadroneggiano. Spesso avvengono tafferugli tra questi soldati e la popolazione per il deplorevole contegno

CRONACA DELLA CITTÀ

L'anno accademico inaugurato all'Università

Il Duce dispone lo stanziamento di 10 milioni per la nuova Facoltà d'ingegneria navale meccanica

Il Prefetto Tamburini, il Federale e tutte le altre autorità presenti alla Messa da campo e alla consegna delle lauree "ad honorem„ alla memoria degli studenti Caduti in guerra

Parla il prof. Ferrari dalle Spade (Foto Demanins)

Con un rito di carattere prettamente militare, come si confà all'ora guerriera che volge, è stata celebrata ieri mattina, presso la R. Università di Trieste, l'inaugurazione dell'anno accademico 1941-42-XX, che trova il giovane Ateneo avviato decisamente verso il potenziamento voluto dal Duce.

Funzioni della nuova Facoltà

Il Regio Commissario prof. Ferrari dalle Spade, che da oltre due anni ne regge le sorti, richiamandosi alle antiche aspirazioni di Trieste marinara e navigatrice, sostenne fin dal principio l'idea dell'istituzione di una Facoltà triennale di ingegneria navale meccanica con priorità sulle altre Facoltà da istituire a Trieste. E nella sua relazione inaugurale dell'anno accademico 1939-40-XIX ebbe ad impostare tale problema con chiarezza ed acume. Si deve appunto alla costante ed illuminata opera del prof. Ferrari dalle Spade se oggi l'idea della Facoltà specializzata punta rapidamente verso la sua realizzazione.

Infatti, è di questi ultimi giorni una nota con la quale l'Eccellenza Bottai, Ministro dell'Educazione nazionale, ha comunicato al Regio Commissario che il Duce, informato delle varie soluzioni prospettate per l'istituzione della Facoltà d'ingegneria navale meccanica presso l'Ateneo triestino, ha disposto perchè si provveda ad uno stanziamento di dieci milioni di lire per l'inizio della costruzione della sede assegnata a tale Facoltà. La grande aspirazione, derivata dalle tradizioni della nostra città, può, quindi, considerarsi coronata da pieno successo. Trieste diverrà, nell'ansa nordica dell'Adriatico, una base impareggiabile d'industrie, di navigazione, di traffici; un emporio e un focolare d'irradiazione delle forze dell'Italia Imperiale. Essa ha una fisonomia sua propria, inconfondibile. E tutte queste attività economiche specialissime non potevano non sviluppare una influenza sul suo orientamento culturale ed anche sullo svolgersi del programma di studi dell'Ateneo cittadino. Ecco perchè, gettate le basi negli anni scorsi, oggi, grazie al prezioso contributo del Duce, il quale ha voluto che Trieste possa sviluppare le sue naturali tendenze, si protenda verso i suoi manifici destini ed occupi, anche nel campo culturale, il posto che le si compete, ecco, dunque perchè oggi ognuno deve sentirsi fiero di così ambita attestazione e riconoscente alla lungimirante provvidenza del Capo, che sa guidare il popolo italiano verso tutte le mete.

Gratitudine al Duce

Poichè la Facoltà d'ingegneria navale meccanica dovrà aprirsi prima possibile, il Regio Commissario si è preoccupato di prepararne la sede, finchè la grande Città universitaria, che sta sorgendo sull'altura di Scoglietto, verrà completata e potrà accogliere tutti i settori degli studi in programma. Scartata, per evitare dispendio di capitali, l'ipotesi di una sede provvisoria, è stata infine trovata una soluzione ideale, che, abbinando le necessità e le opportunità, è destinata a raggiungere completamente gli scopi prefissi. La Facoltà d'ingegneria navale meccanica sorgerà proprio nella Città universitaria di Scoglietto, nella quale verrà intanto montato e rifinito il primo piano dell'edificio principale. Mentre i lavori di costruzione continueranno, poi, per la totale sistemazione dell'area e la realizzazione definitiva del progetto, detta Facoltà sarà già in funzione. In tal modo la spesa graverà soltanto sul bilancio già approvato dell'Ateneo triestino e non si renderanno necessari oneri supplementari per la locazione o l'acquisto di altre sedi, che in un secondo tempo sarebbero rimaste inutilizzabili.

Le autorità triestine, riconoscenti e come della città tutta, per l'alto appoggio del Duce, hanno inviato, subito dopo la inaugurazione dell'anno accademico, il seguente telegramma:

«DUCE, Roma.

Inaugurandosi l'anno accademico, Vi esprimiamo, Duce, tutta la nostra gratitudine per l'illuminata determinazione di stanziare la somma di dieci milioni per l'inizio della costruzione della nuova sede della Facoltà d'ingegneria navale meccanica, antica aspirazione triestina, che potenzierà questo Ateneo.

Prefetto Tamburini, Segretario federale Piva, Podestà Ruzzier, Preside della Provincia Oglietto, Regio Commissario dell'Università Ferrari dalle Spade».

L'austero rito all'Ateneo

Il rito di ieri, quindi, pure nella semplice austerità del momento, ha avuto un profondo significato morale, perchè, oltre ad esaltare la fierezza e la fede dell'Ateneo triestino per i suoi Caduti, per i suoi camerati in armi e per il trionfo delle Nazioni alleate, ha costituito quasi il crisma ad una aspirazione alimentata da vari anni ed ora divenuta realtà palpitante e densa di auspici. Essa si è svolta nella mattinata e vi ha dato particolare lustro la presenza di tutte le autorità civili e militari con a capo il Prefetto e il Federale.

Pochi minuti dopo le 10, il picchetto armato, che prestava servizio all'ingresso dell'edificio, ha reso gli onori al Prefetto, il quale è stato ricevuto dal Regio Commissario prof. Ferrari dalle Spade. Erano ad attendere l'Eccellenza Tamburini, il Federale, il Primo Presidente della Corte d'Appello, l'Avvocato generale, il Gen. Corte, comandante la Difesa territoriale, il Podestà, il vicepreside della Provincia avv. Chersi, il Provveditore agli studi, il console gen. Pagani, anche in rappresentanza del Comandante la VI Zona CC. NN., il Console aggiunto di Germania a Trieste, Pausch, il Console di Romania, il generali Casella, Pasquali, Serini, il cav. Zerboni per il Presidente del Tribunale, il maggiore Rosati per il Direttore di Sanità, il col. Caravadossi dei RR. CC., il col. D'Aquino, vicecomandante dell'«Unuci» per il gen. Primiceri, la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, il direttore didattico Tamanini per l'ispettorato scolastico, il magg. Danieli per il 73.o Reggimento Fanteria, i componenti il Consiglio d'amministrazione della R. Università, l'avv. Zennaro per la Sezione assistenti A. F. S., e un folto stuolo di ufficiali, professori e dirigenti.

L'onoranza agli Eroi

Prima del servizio religioso, le autorità si sono soffermate davanti alle lapidi che ricordano i valorosi allievi Emo Tarabochia e Fabio Filzi, «lauree ad honorem» dell'Ateneo, salutando romanamente, mentre venivano deposte da universitari in divisa dei «Guf» ed in quella della Milizia, due corone di alloro. Quindi, nell'aula magna, officiata da don Marussig, è stata celebrata la Messa da campo, presenti le autorità, i familiari degli studenti Caduti, una compagnia in armi della Milizia universitaria, universitari e universitarie in divisa.

Subito dopo, fra l'intensa commozione dei presenti, il Reggente la Segreteria del «Guf» Trieste ha letto i nomi degli studenti immolatisi per la grandezza della Patria nell'ora storica in cui «Libro e moschetto diventa il comandamento supremo di ogni goliardo fascista. Ecco i giovani gloriosi eroi che frequentarono il nostro Ateneo

Prof. Renato Trevisani, straordinario di economia dei trasporti. Medaglia di bronzo al valor militare sul campo.

Mario Bisiani (I anno di Economia e commercio), sottotenente di fanteria, caduto il 14 dicembre 1940 sul Monte Spaht.

Pietro Colobini (IV anno di Economia e commercio), sottotenente degli alpini, caduto il 10 marzo 1941 sullo Spadarit (Albania). Medaglia d'oro al valor militare (alla memoria)

Franco della Mea (IV anno di Economia e commercio), tenente degli alpini, caduto il 23 gennaio 1941 a Calà-Spadarit (Albania). Proposto per una delle più alte ricompense al valor militare (alla memoria).

Dalle De Luca (fuori corso, economia e commercio), sottotenente di fanteria, caduto il 7 marzo 1941 a seguito di malattia contratta al fronte.

Umberto Ranzatto (2.o anno di economia e commercio), tenente di fanteria caduto il 4 aprile 1941 a quota 1576 di U I Ftofte. Proposto per la medaglia d'oro al valor militare (alla memoria).

Renzo Signoretto (1.o anno di giurisprudenza), tenente di fanteria, caduto il 9 marzo 1941 a Quota 1260, Punta Nord del Mali Scindeli. Proposto per la medaglia d'argento al valor militare (alla memoria).

Renzo Vivandà (2.o anno economia e commercio) tenente degli alpini, caduto il 24 dicembre 1940 sul Monte Fraterit. Proposto per la medaglia d'oro e per due medaglie d'argento al valor militare.

Valdemaro Zamola (2.o anno economia e commercio) sottotenente degli alpini, caduto il 13 gennaio 1941 sul fronte greco-albanese. Proposto per la medaglia d'argento al valor militare.

Parla il Regio Commissario

Conclusa la lettura, il prof. Ferrari dalle Spade ha consegnato ai familiari di tutti i Caduti i diplomi di «laurea ad honorem» e quindi, rivolto alle famiglie e alle migliaia dei gloriosi decorati, ha detto:

«Camerati, questi nomi dei giovani Eroi, primavera fiorita della Patria, resteranno scolpiti a caratteri indelebili nei nostri cuori, sanguinanti ma fieri. Col loro sacrificio cruento, l'Italia contribuisce potentemente, nel clima infuocato della Rivoluzione, al sorgere del nuovo ordine europeo, voluto dal Duce e dal Führer, più conforme a giustizia.

Tutti i nemici interni ed esterni, con a capo l'Inghilterra, non mai satolla del mal tolto, quintessenza d'ogni ipocrisia e d'ogni frode, degna associata ai delinquenti di Russia e d'America, saranno per sempre debellati. E noi passeremo.

Camerati, innalzando il pensiero reverente ai Caduti gloriosi, e ai camerati in armi, che procedono gomito a gomito coi grandi Alleati, sui quali tutti la Vittoria tanta ala distese, in nome della Maestà del Re Imperatore dichiaro aperto l'anno accademico 1941-1942-XX dell'Era Fascista.

Dopo le brevi ma significative parole del R. Commissario, il Prefetto ha lanciato il «Saluto al Re Imperatore» ed il «Saluto al Duce».

Concorso di prolificità
e borse di studio per i venditori ambulanti e giornalai

L'Ufficio dei Sindacati ambulanti comunica agli interessati che l'Ente nazionale fascista di assistenza per i venditori ambulanti e i giornalai ha bandito il nono concorso annuale fra i venditori ambulanti e i rivenditori di giornali e riviste per i premi di prolificità fino alla concorrenza di lire 60.000.

Per essere ammessi al concorso i venditori ambulanti e giornalai debbono essere iscritti ai Sindacati provinciali e all'Ente di assistenza e debbono avere almeno sette figli viventi e conviventi a carico. Ogni candidato è tenuto a presentare la domanda in carta libera, non più tardi del 25 novembre p. v., all'ufficio dei Sindacati, viale XX Settembre n. 16. Per i chiarimenti del caso e per i documenti richiesti gli associati si presentino al più presto al suddetto ufficio.

Lo stesso Ente di assistenza ha bandito un concorso per l'assegnazione di 40 borse di studio da lire 600 cadauna ai figli dei venditori ambulanti e dei rivenditori di giornali e riviste.

Le domande, corredate dai documenti richiesti e che saranno indicati dall'Ufficio del Sindacato, al quale possono rivolgersi gli interessati, devono essere presentate non più tardi del 30 corrente.

Divieto di vendita al pubblico
di pelli sciolte di pellicceria

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

In seguito ai quesiti prospettati in conseguenza del tesseramento delle pellicce confezionate, il Ministero delle Corporazioni, con telegramma n. 185/16837, ha disposto che il commercio delle pelli sciolte di pellicceria è ammesso solo tra produttori, commercianti e confezionisti.

La vendita di dette pelli al pubblico si deve pertanto considerare vietata.

Blocco della carne scatolata
e denuncia delle giacenze

L'Unione fascista dei commercianti, sentito il parere della Sezione provinciale fascista dell'alimentazione, comunica:

Conformemente a quanto già pubblicato sul *Piccolo* il 18 settembre u. s., il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che i sughi ed i condimenti in scatola contenenti più del 20 per cento di carne, restano vincolati conformemente al decreto ministeriale 10 settembre scorso. Pertando, dovendosi anche per essi denunciare le giacenze, invitiamo le ditte interessate, esclusi i dettaglianti, che detengono a scopo di commercio carne comunque scatolata, a presentare immediatamente denuncia a questa Unione (stanza n. 7) in triplice copia, entro e non oltre sabato 8 corrente. Nella denuncia devono essere indicate la quantità (peso lordo in kg. e numero dei pezzi) e la qualità (tipo di carne, nome della ditta produttrice, se di produzione nazionale od estera) della merce detenuta. Al suddetto vincolo è sottoposta la merce sia di produzione nazionale che di produzione estera esistente presso i produttori o commercianti all'ingrosso.

Denuncia delle giacenze di pomodoro
marmellate e conserve animali

L'Unione fascista dei commercianti comunica a tutte le ditte grossiste soggette alla presentazione delle denuncie di pomodoro, marmellate e conserve animali, a voler ritirare i moduli presso l'Unione fascista dei commercianti, stanza n. 15, ed a presentarli, debitamente riempiti, entro sabato 8 corrente, nella stanza n. 7.

Raduno di vitelli
a Ronchi dei Legionari

La locale sezione della Zootecnia del Consorzio provinciale tra i produttori dell'Agricoltura comunica che giovedì 13 corrente, alle ore 8, avrà luogo a Ronchi dei Legionari, nella località della pesa pubblica, un raduno di vitelli per il rifornimento della popolazione civile.

Missione sportiva croata
di passaggio per Trieste

Con un treno proveniente da Lubiana, è stata, ieri sera, di passaggio per Trieste, diretta a Roma, la missione croata che, su invito del C.O.N.I., visiterà e studierà le organizzazioni sportive italiane.

La missione, composta di 13 membri, è guidata dal dott. Misozebic, capo statale dell'Educazione fisica e commissario per lo sport e l'alpinismo della Croazia.

Alla Stazione centrale, il dott. Giorgio Jegher, presidente provinciale del C.O.N.I., ha salutato i graditi ospiti, porgendo loro il benvenuto cordiale del Comitato olimpico nazionale italiano e del suo presidente cons. naz. Raffaello Manganiello.

Altri acquisti alla Mostra provinciale d'Arte

Ieri la Mostra Provinciale d'Arte nella Galleria al Corso ebbe l'onore di una visita dell'Ecc. Cobolli Gigli, presidente dell'A. G. I. P., il quale, percorse tutte le sale ed espressa la sua soddisfazione per le opere d'arte vedute, acquistò due quadri: «Villa Giulia» del pittore Franco Orlando e «Paesaggio autunnale di Romano Rossini. Altre opere ancora furono acquistate in questi giorni alla Mostra: due paesaggi di Gianni Brumatti e uno di Napoleone Fiumi. Per altri acquisti pendono ancora le trattative.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

5 novembre 1941-XX

NATI	13
MORTI	15
MATRIMONI	9

BOLLETTINO dello STATO CIVILE
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Felice, Severo.

DECESSI (5 novembre 1941-XX): Pecenko in Fagatti Giuseppina, a. 74; Fontanone Gabriele, ore 14; Rigovich in Nolli Carolina, a. 71; Vidoz Pia, a. 66; Bratina Andrea, a. 76; Iust Galileo, a. 54; Kosta ved. Trocca Eugenia, a. 65; Strenar Francesca, a. 47; Tercion Michele, a. 70; Crevatin Giovanni, a. 69; Ferlat in Bortolot Silvana, a. 21; Favetta Roberto Antonio, mesi 3; Inclima Dino, giorni 9; Zors ved. Stander Luigia, a. 57; Segacic Antonio, a. 73.

MATRIMONI TRASCRITTI: Lenaz Giovanni, bracciante con Vecchiet Palma, casalinga; Peschechera Savino, bracciante con Lamacchia Nunzia, casalinga; Antonelli Giacomo, sergente R. M. con Marchesi Maria, casalinga; Dannecher Narciso, elettricista con Oblati Anna, casalinga; Vovk Venceslao, falegname con Prodan Maria, sarta; Brill Guerrino, meccanico con Kosoveu Lidia, giornaliera; Iurlaro Antonio, commerciante con Osbat Valeria, casalinga; Martingano Eugenio macellaio con Lorenzut Anna, casalinga; Tomini Pietro, carpentiere in ferro con Raise Eleonora, casalinga.

Su tutte le navi italiane è stata celebrata la Marcia su Roma

Un offerta di marinai per le famiglie dei richiamati

A bordo delle loro navi, i marittimi di tutta Italia, che il Ministro Host Venturi nel suo discorso alle Camicie nere genovesi ha additato alla riconoscenza della Patria per le superbe prove di eroismo e di abnegazione, hanno salutato con fervido spirito fascista l'inizio del ventesimo anno della Rivoluzione.

Dai rapporti pervenuti alle direzioni generali delle Società «Italia», «Linee Triestine per l'Oriente», «Adriatica» e «Tirrenia», si rileva che la ricorrenza del 28 Ottobre è stata austeramente celebrata anche dagli equipaggi lontani dalla Patria, in servizio sui mari insidiati dal nemico o in forzata sosta nei porti neutrali. Tra i numerosi messaggi, tutti improntati al più puro e fervido amor di Patria, riportiamo quello con cui lo stato maggiore e i marinai del piroscafo «Duchessa d'Aosta» hanno voluto destinare, a mezzo della Società «Linee Triestine per l'Oriente», una cospicua somma a beneficio dell'assistenza invernale a Trieste:

«Commemorando la Marcia su Roma, ufficiali ed equipaggio, lontani, ma sempre presenti, impossibilitati da avverso fato a portare diversamente il loro personale contributo allo sforzo della Nazione protesa verso l'immancabile vittoria, vi pregano di versare lire 2800 pro assistenza invernale a Trieste. Vincere!».

La direzione generale delle Linee Triestine per l'Oriente ha trasmesso questo telegramma al Segretario federale di Trieste, il quale ha destinato l'importo all'assistenza per le famiglie dei richiamati.

Convegni scientifici del G.U.F.

La sezione scientifica del G.U.F. annuncia che sabato 8 corrente, alle 19.30, sarà tenuta nella sede del G.U.F. in piazza G. Neri 4, una relazione sul tema: «Sulle moderne conoscenze degli ormoni». Relatore sarà il camerata Arrigo Polacco.

90 Giovani fasciste in gita a Firenze

L'altra mattina sono ritornate le 90 Giovani fasciste che avevano partecipato alla gita a Firenze. Le giovani organizzate, ospiti del Comando federale di Firenze, ebbero in quella città un'accoglienza veramente cordiale. Dopo la visita alla Casa della G.I.L., nel cui Sacrario deposero una corona d'alloro, esse si portarono inquadrate alla chiesa di Santo Croce e, recatesi nel sotterraneo dove c'è il Sacrario dei Caduti per la Causa fascista, deposero un'altra corona di alloro per onorare l'imperitura memoria dei Martiri.

Siccome le Giovani fasciste avevano un messaggio del Federale di Trieste, esse sono state ricevute dal Federale di Firenze, il quale, rivolse loro ed alle dirigenti che l'accompagnavano, nobili parole di fede e di incitamento.

Il tempo del loro soggiorno fu dedicato alla visita della città e dei suoi dintorni; inoltre esse assistettero ad una rappresentazione lirica al Teatro Comunale.

Inaugurazione della mostra fotografica del Dopolavoro «Acegat»

Sabato, 8 novembre, alle 17, seguirà nella sede di via Cesare Battisti n. 10 l'inaugurazione della VII mostra fotografica sociale dell'anno XX, alla quale partecipano venti dopolavoristi con un totale di 150 opere. La mostra resterà aperta per dodici giorni. I dopolavoristi sono invitati a visitarla.

Nuovo orario degli Uffici del Registro

Si porta a conoscenza di tutti i ceti interessati che, a seguito del recente Decreto del Duce col quale viene fissato un nuovo orario ininterrotto per gli uffici statali e gli enti pubblici, a decorrere dal 5 novembre corrente è stato disposto che gli uffici del Registro della Provincia di Trieste rimarranno aperti al pubblico nei giorni feriali, escluso l'ultimo giorno del mese, dalle ore 9 alle ore 14 e nei giorni festivi, come pure nell'ultimo giorno di ciascun mese, dalle ore 9 alle 12. Si raccomanda di tener ben presenti le suddette ore di chiusura degli uffici del Registro per il servizio del pubblico, dato che da esse dipende qualsiasi termine di scadenza, decadenza, perenzione e prescrizione.

La commenda al cap. Giugia

Nella ricorrenza della Marcia su Roma è stata conferita la Commenda della Corona d'Italia al cap. rag. Matteo Giugia, dirigente della Società «Linee Triestine per l'Oriente», a cui dedica da un decennio la sua infaticabile attività; degnamente continuando l'opera meritoria iniziata giovanissimo nel settore ligure dell'armamento, presso la «Sitmar». Trasferito al «Lloyd Triestino» nel 1932, in seguito alla concentrazione armatoriale, il camerata Giugia veniva ben presto designato a uno dei posti di maggiore responsabilità, quello di capo del Servizio Amministrativo che egli dirige da quasi nove anni. I suoi collaboratori più vicini hanno voluto adunarsi ieri intorno a lui, per attestargli il compiacimento vivissimo di tutta la grande famiglia armatoriale. Dei sentimenti di tutti gli intervenuti si è reso interprete il ragioniere capo cav. Guido Brassetti che ha accompagnato l'offerta delle insegne con parole di affetto e cameratismo. Al comm. Giugia, fascista antemarcia e combattente della Grande Guerra, vive felicitazioni.

Convocazione al Dopolavoro Provinciale

Stasera, alle 18.30, sono convocati in sede i direttori tecnici provinciali delle attività sportive ed escursionistiche e gli altri componenti della commissione provinciale sportiva.

Sospensione d'un pubblico esercizio

La R. Questura ha sospeso per la durata di giorni 8 l'esercizio di caffè, sito in via Gallina N. 2, gestito da Edoardo Jogan di Luigi, per abusiva protrazione dell'orario di chiusura.

Gli spettacoli nei Dopolavoro

«Ombre di ieri» al Dopolavoro Poligrafico. Domenica 9 novembre XX, alle 17.30, la sezione filodrammatica diretta da Bruno Persini darà inizio alla stagione teatrale con la rappresentazione della commedia in tre atti di A. De Stefani «Ombre di ieri». Prezzi d'ingresso: soci e familiari lire 1, non soci lire 1.50. Posti a sedere numerati indistintamente lire 0.50. Dopo la recita gioco di tombola.

Musica classica da camera al Dopolavoro «Aquila». Il Dopolavoro aziendale «Aquila» organizza per sabato sera alle 20.30, la seconda audizione di musiche classiche da camera, per le quali ha potuto assicurarsi la collaborazione artistica del rinomato complesso cittadino «Giuseppe Tartini». Non v'è dubbio che i dopolavoristi sapranno approfittare della bella occasione loro offerta dal sodalizio per conoscere significative pagine della letteratura musicale pura interpretate con severo senso d'arte.

Al Dopolavoro Chimici. Domenica, alle 17, il Dopolavoro interaziendale Chimici darà il primo trattenimento inaugurale d'arte varia presentato dal cantante Mario Manolia. A questo spettacolo prenderà pure parte Luttazzi con i suoi gatti selvatici nella fantasia musicale «20 minuti nel mondo».

Alla Ginnastica. La compagnia dilettantistica della Società Ginnastica Triestina riapparirà domenica, alle 16.30, sulle scene con un programma nuovo ed attraente. Agli intervenuti sono riservate delle soprese.

Concerto lirico al Ferroviario. Il Dopolavoro Ferroviario prepara per sabato 8 corrente un grande concerto lirico con la partecipazione della soprano Maria Litvine e del baritono Gregorio Litvinoff. I due artisti, che sono profughi russi, si presenteranno nei loro caratteristici costumi. Essi eseguiranno un programma di musica sceltissima. Accompagnerà al pianoforte il maestro A. Canelli. I biglietti si acquistano in segreteria. Ingresso lire 1.50, posti numerati lire 1 fino alla 15.a fila, lire 0.50 dalla 16.a in poi.

Dopolavoro «Riccardo Pitteri». Domani, venerdì, alle 20, rapporto del Direttorio. La stessa sera, alle 20.30, prove d'arte varia. Domenica gita, programma in sede. Sono aperte le iscrizioni e rinnovazioni delle tessere sociali e O. N. D. seralmente in sede, dalle 20 alle 20.30.

Dopolavoro del Pubblico Impiego. Si comunica alle dopolavoriste della sezione sportiva, che per ragioni di ordine tecnico, le lezioni di ginnastica preatletica e presciatoria sono state rimandate a martedì, 11 corr., alle 19.30.

Un'interessante mostra della FIAT a Trieste

Da ieri la Fiat ha esposto nel suo negozio di piazza Malta una Berlina modello 1100 sezionata, proveniente dalla Fiera di Lubiana, dopo essere stata alla Triennale d'Oltremare, espressamente richiesta dal Museo della tecnica.

Si tratta di un vero capo d'opera di sezionatura, che richiama l'interesse non solo del tecnico specialista, ma altresì della gran folla che si sofferma ammirata ad osservare la vettura, nettamente tagliata dal vertice alla base. Si viene così a penetrare nell'intima costruzione della macchina e a conoscerne i materiali impiegati ed il funzionamento di ogni organo.

Pure noi abbiamo voluto esaminarla, ed abbiamo rilevato non soltanto l'italianità della tecnica costruttiva della grande Fabbrica che onora la Nazione, ma pure il procedimento autarchico della costruzione stessa.

La Fiat ha studiato e messo in atto procedimenti tecnologici di fabbricazione, intesi a conseguire il massimo rendimento di utilizzazione delle materie prime e degli sfridi di lavorazione: di conseguenza anche per tutta la sua produzione automobilistica l'importante organismo industriale si attiene ai più rigorosi criteri autarchici. Il lavoro di sezionatura ha incontrato certamente difficoltà tecniche non indifferenti, e la sua esecuzione sta a dimostrare la capacità e la perfezione raggiunte dalle maestranze Fiat, le quali sanno di affermare con la loro fatica il nome degli Stabilimenti ove lavorano e della stessa Nazione.

In questi momenti in cui tutti gli sforzi sono tesi al conseguito della sicura Vittoria delle nostre armi, la presentazione conferma la potenza e la capacità realizzatrice della nostra massima industria automobilistica, sia per le opere di guerra che di pace, e costituisce il più prezioso saggio delle nostre possibilità odierne e del più ampio domani.

ASTERISCHI

Nozze di diamanti

Ieri compivano 60 anni di matrimonio Paola Pavanello e Lorenzo Ermani; in questa rara ricorrenza la felice coppia, che gode ottima salute, è stata festeggiata in modo particolare dai figli e da uno stuolo di nipoti e pronipoti.

Ai simpatici coniugi i nostri vivissimi rallegramenti, accompagnati dai migliori auguri di molti altri anni di felicità.

Lauree

Presso la R. Università di Pavia il camerata Antonio Rismondo di Pola, sottotenente richiamato, ha conseguito la laurea in giurisprudenza a pieni voti assoluti e lode, discutendo la tesi in diritto processuale civile sulle: «Controversie individuali corporative» col prof. Jaeger. Vive felicitazioni.

— Si è laureato a Padova in ingegneria industriale il concittadino Attilio Flego, discutendo col prof. dott. ing. A. Medici la tesi: «Motore ad iniezione per aeroplano», riportando 100 su 100. Vivi rallegramenti.

Nomina

Il camerata Enrico Quaranta, nota e simpatica figura di sportivo, è stato nominato dalla Federazione italiana hockey e pattinaggio ispettore federale per la V Zona. Rallegramenti.

Onorificenza

Il camerata Angelo Abballe, capo del Servizio tecnico delle Stazioni dell'E.I.A.R. di Trieste e Lubiana, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Vivi rallegramenti.

Notiziario di Monfalcone

Un furto al cimitero

Ieri il giovane Ervino Minin di Giuseppe, qui residente in via Trieste 124, di nottetempo, scavalcato il muro di cinta del Cimitero della Marcelliana si recava sulla tomba del defunto Ettore Martinelli e, dopo aver abbattuto e fatto a pezzi due grandi candelabri di metallo, se ne appropriava, dandosi poi alla fuga. Il Minin, però, veniva sorpreso dai carabinieri di servizio della stazione di Monfalcone-Cantiere, i quali lo arrestavano e provvedevano a denunciarlo all'autorità giudiziaria per furto in luogo sacro.

La pietosa morte di due frat[...]
Uccisi da una scarica elettric[...] nella loro abitazione

Una grave disgrazia ha colp[...] ieri, verso le 13, la famiglia Bu[...]ro, abitante al quinto piano d[...] stabile n. 11 di piazza Goldoni. D[...] fratelli, Livio di 14 anni, e Ser[...] di 11 mesi, si trovavano ieri m[...]tina a casa. Il Livio stava gioc[...]do con dei francobolli, il picc[...] Sergio stava ancora dormendo. C[...] si sono stati lasciati i due frat[...] quando la madre è scesa per [...] dare a comperare del latte.

Durante l'assenza della don[...] pare che il Livio, per gioco, p[...] la lampada del comodino, ab[...] voluto mettere in bocca la lam[...]dina. I fili, un po' deteriorati, ve[...]ti a contatto con l'umidità del c[...]po, hanno provocato una scar[...] mortale. Il Sergio dormiva fo[...] ancora, quan[...] il suo corpicino [...]cino a quello del fratello mag[...]re, subiva gli effetti mortali d[...] scarica elettrica.

Un fratello della madre dei [...] fanciulli, entrato nella stanz[...] stato il primo spettatore del t[...]gico fatto. Intanto, mentre la n[...]zia della disgrazia s'era sparsa [...] tutta la casa, la povera madr[...] ritornata dalla spesa e vi è vo[...] molto per prepararla al gr[...] colpo.

Accorsa l'autoambulanza d[...] Croce Rossa, i sanitari non ha[...] potuto far altro che constatare [...] morte dei due fratelli.

L'autorità giudiziaria, assiem[...] periti ed un ingegnere dell'«[...]gat» ha aperto l'inchiesta. Verso [...] 15, dopo il nulla osta, i corpi [...] due fratelli sono stati traspor[...] con l'autofurgone dell'Impresa [...]molo alla cappella mortuaria [...] l'ospedale Regina Elena.

Della famiglia del Buttiro fa[...] parte altri due fratelli, e prec[...]mente Giuliano di 6 anni e m[...] e Bruno di 12 anni.

I napoleoni d'oro e i falsi poliz[...]
Tre arresti per truffa

Alcuni giorni or sono, un [...]ghiere della nostra città av[...] contrattato con il giovane Giov[...]ni Serio, di Luigi, abitante in [...] Timeus 12, un affare. Dietro [...] rimborso di 26 mila lire, il [...]ghiere doveva ricevere in ca[...] [illegible]

[illegible]

LE ULTIME DELLA NOTTE

TURCHIA E GERMANIA
La cordialità dei rapporti sottolineata da Ineonu

Berlino, 5

Le dichiarazioni fatte da Ineonu di cui si conosce oggi il testo integrale, sono state registrate nei competenti circoli berlinesi con vivo interesse. Oggetto di particolare attenzione sono naturalmente le parole aperte e calorose con cui il Presidente turco ha sottolineato la cordialità dei rapporti con il Reich. Sintomatico il fatto che la propaganda inglese ha creduto opportuno correre ai ripari con insinuazioni velenose di ogni genere. Il Times, tanto per citare un giornale, si è affrettato ad affermare che gli sviluppi delle operazioni militari in Crimea ed in direzione del Caucaso costituiscono una minaccia per la Turchia.

La minaccia — ha osservato stamane un portavoce della Wilhelmstrasse — sussisteva effettivamente per la Turchia fino a qualche mese fa ed era quella sovietica. Il Governo di Ankara lo sa benissimo. Sa, fra l'altro, che durante la sua visita a Berlino Molotov notificò certe sue rivendicazioni ai danni appunto della Turchia. Rivendicazioni comprendevano anzitutto gli Stretti.

La rielezione di La Guardia

Roosevelt ha deciso di festeggiare degnamente l'anniversario della sua rielezione a Presidente degli Stati Uniti. Fra l'altro ha preso una serie di provvedimenti di carattere militare, destinati a dimostrare che il 5 novembre 1940 con il suo voto di fiducia il popolo americano creò il presupposto di un avvenire di completa e perfetta sicurezza; sicurezza armata, bene inteso.

I provvedimenti esattamente non si conoscono; si sa soltanto che riguardano la difesa vera e propria, e che sono stati varati sotto il segno di «annientare Hitler!». Il popolo, o più esattamente quella parte del popolo che ha il dovere bene inteso di aprir bocca, si è affrettato a manifestare la sua autentica gratitudine, e lo ha fatto, almeno così, per procura, precisamente rinnovando quel voto di fiducia. L'onorifico compito è stato affidato ai cittadini di New York, americani puro sangue, e come tali investiti dall'accennato privilegio. Il compito è stato assolto in modo esemplare. La Guardia, Luogotenente presidenziale per gli affari della difesa interna, è stato rieletto Sindaco della metropoli con una maggioranza non clamorosa, ma cospicua quasi quanto quella a riguardo di Roosevelt e di Willkie alla vigilia della memorabile battaglia di un anno fa.

Come sempre, non sono mancate manifestazioni di altro genere; ad esempio le critiche acerbe e le rampogne veementi di varie personalità, una delle quali, proprio nell'anniversario dello storico avvenimento, ha avuto l'impudenza di dichiarare che la rielezione di Roosevelt segnò l'inizio della nuova tragedia americana. Le critiche e le rampogne, bisogna rilevarlo, sono state provocate da quella sorta di «ultimatum» che la Casa Bianca ha indirizzato alla Finlandia e anche un po' dalla reazione che la comunicazione fatta in proposito da Cordell Hull ha avuto in tutto il mondo anglosassone. Le critiche e le rampogne, allo stato attuale delle cose, sono voci nel deserto. Esse non possono modificare di un ette il corso degli eventi, non possono impedire che vengano via via raggiunte le tappe prestabilite della catastrofica politica bellicista.

A Berlino è stato dichiarato stamane che alla Wilhelmstrasse non si fanno illusioni di sorta. I «demiurghi» di Washington cercano tutti i modi di andare sino in fondo, e cioè di trascinare gli Stati Uniti nel baratro di un conflitto mondiale. Ma appunto perciò il Reich segue e seguirà con il massimo sangue freddo gli eventuali sviluppi della situazione, pronto e deciso a fronteggiare coi mezzi più adatti tutti i tentativi di ingerenza, anche armata, nel nostro continente.

La vanità di Roosevelt

Come è noto, dalla dichiarazione di Cordell Hull si può dedurre che gli Stati Uniti potrebbero, volendo, indurre la Granbretagna a dichiarare la guerra alla Finlandia. Ciò accadrebbe nel caso in cui il Governo di Helsinki si rifiutasse di prendere in considerazione le richieste americane, e cioè di sospendere immediatamente le ostilità, ritirare le truppe dai territori russi occupati e fare una pace separata con l'Unione sovietica. Ma che vantaggio ne ricaverebbero gli Stati Uniti? Una dichiarazione di guerra alla Finlandia (ed eventualmente all'Ungheria e alla Romania) porterebbe le cose al punto di prima. E allora?

Non è escluso — si legge in un commento ufficioso tedesco — che questa volta vi sia lo zampino della vanità personale di Roosevelt; non è escluso che col suo gesto egli voglia dare ad intendere al popolo americano che gli Stati Uniti sostengono un controllo determinante nel mondo. Basta premere un bottone, ed ecco il conflitto che può estendersi o localizzarsi. Si può anche ritenere che il Presidente abbia voluto offrire a Stalin un saggio della sua influenza negli ambienti della politica britannica, e ciò per smentire ciò che sinora comunemente si credeva, vale a dire che in definitiva gli Stati Uniti fanno o finiscono col fare quanto gli Inglesi vogliono. Logico pure pensare che con la sua mossa Roosevelt si sia proposto di dimostrare a Stalin che gli Stati Uniti dànno all'Unione sovietica un aiuto concreto, facendo di tutto per allargare il conflitto e con ciò di diminuire le prospettive di una qualsiasi pace di compromesso.

Dopo la «proclamazione» della «dichiarazione atlantica», Churchill ed Eden si sono affrettati a far sapere all'India e alla Birmania che nei loro riguardi si sarebbe dovuta fare naturalmente un'eccezione: il grandioso programma di libertà e alta decisione dei popoli non avrebbe trovato applicazione nei loro confronti. Gli Inglesi, che in questo caso specifico avrebbero avuto la possibilità di dimostrare immediatamente con i fatti la sincerità delle proprie intenzioni, si trincerarono dietro «impegni preesistenti» o «esigenze belliche» e consolarono le popolazioni amaramente deluse con delle vaghe promesse per l'avvenire, proprio come fu fatto nell'ultima guerra, assumendo verso gli Indiani solenni impegni che poi si guardarono bene dal mantenere.

La reazione dell'India non si è fatta attendere e si manifesta, sia in aspre dichiarazioni dei capi indù e mussulmani, sia nei boicottaggi organizzati da questi due gruppi, sia infine indirettamente con una serie di incidenti. La Birmania invece, che gode di maggior libertà d'azione, e che aveva tratto le opportune deduzioni dall'inutilità delle proposte indiane, seguì un'altra strada. Il Primo ministro Sah si è recato personalmente a Londra per parlare a tu per tu con Churchill e coi ministro delle Indie, Amery, ai quali ha posto questa domanda: intende o meno il Governo di Londra di applicare nei riguardi della Birmania la Magna Charta atlantica e ridarle la libertà, o almeno lo stato di Dominion? Il Primo ministro Sah, per ingraziarsi Churchill, aveva portato alcune casse di scelti pregiatissimi sigari. Ma nè i suoi richiami alle sacre promesse, nè i sigari hanno valso gran chè. Egli infatti ha riassunto il bilancio delle sue conversazioni londinesi con questa significativa definizione: «*Insoddisfacente e sproporzionato ai rischi del viaggio Birmania-Londra, Avevamo chiesto* — ha soggiunto — *all'Inghilterra, che vuole liberare il mondo, di cominciare col liberare i Paesi dell'Impero britannico*».

Le promesse di Amery

Queste parole hanno suscitato a Londra, come è naturale, non lieve imbarazzo, sia perchè dimostrano con un esempio concreto l'incontestabile assoluta inconsistenza delle promesse britanniche, sia perchè sono state pronunciate dal Primo ministro di un Paese che, come corridoio per le forniture anglo-americane a Chung King, e come territorio confinante con l'Indocina e il Siam, ha acquistato notevole importanza nel presente momento di acuta tensione nell'E. O.

«Il Primo ministro Sah — ha detto Amery — ha dichiarato apertamente di non essere rimasto soddisfatto dei risultati delle conversazioni. Però l'atteggiamento del Governo di Londra è stato chiarissimo. Posso assicurare Sah della assoluta sincerità delle nostre promesse di iniziare immediatamente trattative dopo la fine della guerra, con l'impegno di dare alla Birmania al più presto possibile, e nei massimi limiti del possibile, lo statuto di Dominio; non sarebbe giusto da parte nostra fare nel presente momento delle promesse astronomiche, suscettibili di provocare poi malintesi e delusioni. Crediamo che le nostre parole abbiano almeno lo stesso valore della nostra firma; siamo certi di poterle mantenere in pieno, e se non abbiamo promesso di più è soltanto perchè vogliamo avere l'assoluta certezza di assolvere gli impegni che assumiamo».

L'unica cosa veramente «chiarissima» di queste parole di colore oscuro — commenta l'organo delle Forze armate del Reich — è il rifiuto dell'Inghilterra di mantenere le solenni promesse di libertà. Amery si è rifiutato inoltre di dare precise inequivocabili garanzie per lo avvenire della Birmania. Il Primo ministro Sah, nella sua replica, giustamente ha voluto ribadire che le trattative non hanno confermato le grandi speranze in esse riposte dal popolo della Birmania. Comunque sia il viaggio di Sah a Londra ha avuto per i Birmani e per gli altri popoli dell'Asia Orientale un risultato importante: ha loro fornito la prova irrefutabile (per parafrasare le parole di Amery) che la parola dell'Inghilterra ha lo stesso valore negativo della sua firma.

Taulero Zulberti

Il Parlamento magiaro convocato in seduta straordinaria

Budapest, 5

Il Parlamento ungherese è stato convocato per lunedì in seduta straordinaria.

Ex deputato socialista francese arrestato per attività antinazionale

Vichy, 5

E' stato ufficialmente annunciato che Pierre Bloch, ex deputato socialista S. F. I. O. del Dipartimento dell'Ain, è stato arrestato sotto l'accusa di attività antinazionale. Egli sarà internato.

Il fronte interno inglese rivela le sue crepe

Roma, 5

Sulla compattezza del fronte interno inglese, c'è chi dubita nella stessa Inghilterra. Il *Sunday Times* in un articolo intitolato «Paratia di sicurezza» scrive che il Governo ha bisogno di maggiori poteri per quanto riguarda la sicurezza nazionale. Morrison ha già comunicato di tenere d'occhio Sua Altezza il Duca di Bedford per la sua attività. «Noi chiediamo ancora di più, — afferma il giornale — vi sono anche altri, le cui mene in quest'ora di pericolo nazionale richiedono più che una semplice vigilanza. La propaganda germanofila deve cessare, e, se è necessario, i poteri pubblici ricevano attribuzioni ancor maggiori per farla finita con le mene di colore che sgretolano il fronte interno».

Leonardo Lyle, deputato alla Camera dei Comuni, si lamenta sul *Daily Telegraph* che al popolo inglese non siano state date precise istruzioni sul comportamento da tenere in caso di una invasione tedesca. «Solo alcuni poveri consigli, dice il deputato, sono stati impartiti, che potrebbero essere riassunti nelle seguenti parole: «Continuate a lavorare finchè potete e quando il nemico è vicino, rimanete a casa». Lyle afferma che la popolazione ha il diritto di sapere come dovrà eventualmente comportarsi se cioè dovrà accettare passivamente l'invasione nemica o se dovrà armarsi e combattere.

In tutta la Granbretagna si lamenta una grave crisi di carbone dovuta, secondo il parere di industriali riuniti per studiare l'assillante problema, all'insufficienza dei mezzi di trasporto. E' sintomatico il fatto che tale crisi, per ragioni di interdipendenza, accentua sempre più la scarsità del numero dei convogli ferroviari, i quali non possono più essere agevolmente alimentati dal combustibile necessario. Oltre ai treni merci, anche i treni viaggiaotri, sono notevolmente diminuiti, con grave pregiudizio del transito da un punto all'altro dell'Isola.

Secondo il *Daily Mail* la battaglia del Caucaso dovrebbe considerarsi come già iniziata. Il bombardamento da parte dell'aviazione germanica dell'importante porto di Novcrossisk sulle coste orientali del Mar Nero deve, secondo il corrispondente del giornale londinese, essere ritenuto come il segnale di inizio della nuova aspra lotta per il Caucaso e per i pozzi di petrolio.

La Finlandia si batterà fino alla vittoria
Ferme repliche della stampa alla nota di Washington

Helsinki, 5

Ieri sera la Capitale finnica ha avuto una nuova incursione, la quarta nel corso delle ultime 24 ore. Si sono avuti 2 morti e 30 feriti di cui 7 gravi. Questa recrudescenza delle selvagge aggressioni sovietiche contro la inerme popolazione civile della Capitale viene logicamente connessa con la simultanea offensiva diplomatica anglosassone, tendente all'assurdo scopo di far ritirare la Finlandia dalla guerra. L'opinione pubblica osserva che si tratta soprattutto di un grossolano errore di valutazione pensare che il popolo finnico possa soggiacere alla guerra dei nervi. Queste ripugnanti manovre combinate, svolte simultaneamente dagli anglosassoni da una parte e dai russi dall'altra, servono soltanto a consolidare il ferreo blocco del popolo finnico nella suprema volontà di lottare sino al totale abbattimento del millenario nemico orientale e all'annientamento del bolscevismo.

Tutta la stampa si dimostra niente affatto commossa della manovra in corso e ne sottolinea la perfetta inutilità di fronte all'incrollabile decisione della Finlandia di combattere fino alla vittoria totale. Il nazionalista *Ajan Suunta* scrive nell'editoriale che sarebbe pazzesco aderire alla pretesa anglo-americana. D'altronde a Londra continuano ad ingannarsi, prosegue il giornale, pensando di potere intimorire la Finlandia. Se la Granbretagna intende veramente dichiararci la guerra, sappia che questo non muterà minimamente l'atteggiamento del popolo finnico verso la Russia. Forse a Londra si crede che l'eventuale aggressore britannico sarebbe da noi trattato con riguardi maggiori di quelli che noi usiamo attualmente per l'aggressore russo, ma questo è un errore madornale.

«Si sappia a Londra che questa volta, noi siamo e non saremo soli a lottare. L'aggressione britannica non farebbe che rafforzare il cameratismo esistente fra i Finnici e le forze dell'Asse, determinatosi fin dall'inizio dell'attuale campagna».

Il giornale *Helsingen Sanomat* denuncia la manovra degli Stati Uniti e dell'Inghilterra e scrive che «nell'attuale momento la Finlandia non può permetere ai Paesi anglosassoni di esercitare dell'influenza su quanto il Governo di Helsinki fa per assicurare la libertà del Paese. Tutti comprendono chiaramente che si vuole mantenere la ferrovia di Murmansk libera per il traffico di materiali da guerra dagli Stati Uniti. Nello stesso tempo si vuole liberare un gran numero di Divisioni sovietiche per portarle su altri punti del fronte. Inoltre non si deve dimenticare che gli Stati Uniti sono ancora neutrali, cioè non sono in guerra contro la Germania nè alleati dell'Unione Sovietica. Se le misure da noi prese per assicurare la nostra libertà impediscono l'arrivo degli aiuti all'Unione Sovietica e possono recare un danno alla Russia sarebbe infantile credere e voler far credere che possano indebolire la sicurezza degli Stati Uniti».

La risposta finlandese al Governo degli Stati Uniti si ritiene venga spedita entro le prossime 36 ore e a Helsinki non v'è dubbio che la Finlandia respinga nettamente ogni proposta nordamericana pur tenendo nella risposta un tono molto cortese.

Proteste negli Stati Uniti per l'atteggiamento verso la Finlandia

Roma, 5

L'atteggiamento del Governo nord americano nei riguardi della Finlandia, costituisce un nuovo motivo di dissenso nell'opinione pubblica e fra i dirigenti della politica americana. Herbert Hoover ha pubblicato una dichiarazione con la quale protesta contro l'atteggiamento del Governo verso la Nazione a cui fu dato l'appellativo di «martire» durante il primo conflitto contro la Russia. Hoover fra l'altro, rivolge ai responsabili questa domanda: L'America ha forse dimenticato qualsiasi misura del senso umano e morale?

Il Sindaco di Detriot, Jeffres, cercando di giustificarsi presso Lord Halifax, ha qualificato la manifestazione popolare contro l'ospite, uno «spiacevole incidente».

Anche il foglio locale il *Detriot Times* disapprova l'avvenimento dicendo che è deplorevole che la ben nota ospitalità di Detroit sia stata in tale modo insozzata da queste sconvenienti manifestazioni.

Fiero attacco di Radio Oslo alla Svezia egoista e assente

Stoccolma, 5

Molta impressione ha prodotto nei circoli di Stoccolma un fiero attacco mosso alla Svezia da Radio Oslo. La Radio norvegese, prendendo lo spunto dal recente discorso del ministro degli Esteri svedese Gunter, accusa la Svezia di egoismo e di materialismo. La Svezia, ha detto radio Oslo, crede di potersene stare con le braccia conserte nella lotta che la Finlandia combatte contro il bolscevismo. La Svezia afferma di servire in tal modo la causa di tutta la Scandinavia ma anche le sue assicurazioni di simpatia nei riguardi della Finlandia non escludono il suo compito ed i suoi doveri di Nazione nordica.

La guerra è perduta per la Russia
Rilievi di un generale francese

Vichy, 5

Il gen. Duval, sul *Journal*, esaminando la situazione militare sul fronte orientale, giudica che questa guerra è fin da ora perduta per la Russia. Tutte le guerre infelici, scrive il giornale, comprendono tre fasi: 1) chi si batte per la vittoria; 2) chi combatte per difendere il territorio e per far fronte all'invasore; 3) e chi resiste soltanto per guadagnare tempo.

Infatti quando i russi hanno ripiegato sulla linea Stalin la vittoria era già sfuggita loro. Non appena sfondata questa linea essi si sono difesi con accanimento, ma in nessun momento hanno potuto nutrire la speranza di arrestare le Armate tedesche. Oggi assistiamo al loro ultimo sforzo dinanzi a Mosca, ma è evidente che ogni possibilità svanisce anche questa volta e così si inizia la terza fase: i sovietici combattono per guadagnare tempo. L'articolista prosegue esponendo le ragioni che inducono i russi alla resistenza e cioè: lo spazio immenso che essi hanno ancora alle spalle e la volontà di sfuggire ad una disfatta. Rileva che essi sperano sempre in un soccorso e che si parla infatti di un corpo di spedizione di 60 mila uomini anglo-indiani che si preparerebbero a passare il Caucaso. Ma che sono 60 uomini? — si chiede Duval. — Una paglia nell'immenso braciere o meglio un gesto per soddisfare l'opinione britannica, in attesa che l'insuccesso rianimi la sua collera.

Le spese di guerra inglesi
17 milioni e mezzo di sterline al giorno

New York, 5

Il New York Times *pubblica, con molto rilievo, le cifre delle spese di guerra sostenute nelle ultime settimane dall'Inghilterra, cifre che sono giunte ad un livello medio settimanale che non era mai stato raggiunto nè nella guerra mondiale nè in quella attuale. L'Inghilterra ha speso nelle ultime settimane in media 17 milioni e 500 mila sterline al giorno.*

Tale notizia, che il grande giornale newyorkese assicura di aver avuto da fonte inecceppibile, ha prodotto negli ambienti finanziari profonda impressione. Si ricorda infatti che nell'ultima esposizione di bilancio, fatta alla Camera dei Comuni dal Cancelliere dello Scacchiere Kingsley Wood, la cifra media giornaliera delle spese generali dello Stato si aggirava sui 12 milioni di sterline. Già allora, gli ambienti finanziari americani avevano mostrato qualche preoccupazione circa l'entità dello sforzo finanziario che l'Inghilterra doveva sostenere. Il notevolissimo aumento delle spese sopravvenuto nelle ultime settimane, ha aumentato anche le preoccupazioni dei finanzieri di Wall Street.

Il Giappone è risoluto a far valere i propri diritti

Tokio, 5

L'*Asahi* scrive che il trattamento fatto dagli Inglesi ai Maomettani della Birmania concorre a quella che si può ormai definire la disintegrazione dell'Impero britannico.

Il *Miyako* ritorna sulla questione delle trattative nippo-americane e, dopo aver affermato che l'elemento base di esso dovrebbe essere la sincerità, rileva che non si può sperare nulla di buono poichè gli Americani ne hanno pochissima. Ad ogni modo — conclude il giornale — non è proprio il caso di preoccuparsi per l'andamento delle conversazioni tra Tokio e Washington perchè il Giappone è ormai preparato e sa di dover contare soltanto sulle proprie risorse.

Anche il *Nichi Nichi* ritorna su questo argomento e scrive commentando una corrispondenza da Washington che le tergiversazioni ed i temporeggiamenti degli Stati Uniti sono inutili perchè non possono cambiare le decisioni del Giappone risoluto a far valere i propri diritti.

La partenza di Kurusu

L'ex ambasciatore nipponico a Berlino, Kurusu, è in viaggio per Hong Kong, da dove per via aerea si recherà negli Stati Uniti per assistere l'ambasciatore giapponese a Washington, Nomura, nelle conversazioni nippo americane. Nello stesso tempo si è appreso che l'ambasciatore americano a Tokio, Joseph Grew, ha avuto ieri sera una lunga conversazione telefonica con Cordell Hull a Washington. Nel colloquio è stato disposto che l'apparecchio civile della Transapacifica ritardasse la partenza da Hong Kong per attendere l'arrivo di Kurusu. Nei circoli autorizzati di Tokio si dichiara che la missione di Kurusu è di «giungere al più presto possibile a un regolamento con gli Stati Uniti in vista della situazione internazionale oggi creatasi». Circa la parola «regolamento», nei circoli bene informati si precisa che sarebbe più esatto parlare di «rapida decisione», nel senso che il Giappone non capitolerà, ma cercherà piuttosto una immediata chiarificazione della futilità o meno del proseguimento dei negoziati nippo-americani.

Kurusu, la cui consorte è americana, come è noto firmò per il Giappone il Patto tripartito durante la sua missione diplomatica a Berlino. Si ha ragione di credere che la pubblicazione fatta stamane dal *Japan Times and Advertiser*, spesso ufficioso del Ministero degli Esteri, dei sette capisaldi delle rivendicazioni nipponiche nei confronti degli Stati Uniti, rappresenti la rivelazione delle proposte fatte a suo tempo dall'allora Primo ministro Principe Konoye come base di discussione di un accordo nippo-americano.

I sette punti sono: 1) gli Stati Uniti devono cessare il loro aiuto militare ed economico alla Cina; 2) accettare l'influenza giapponese sulla Cina; 3) consigliare la Cina a fare la pace col Giappone; 4) riconoscere la comune sfera di prosperità sotto l'egida giapponese proposta dal Giappone, lasciando la Manciuria, la Cina, la Indocina, la Tailandia, le Indie Olandesi e altri Stati liberi di stabilire le loro relazioni politiche ed economiche col Giappone senza interferenze; 5) il riconoscimento del Manciukuo da parte degli Stati Uniti; 6) il decongelamento totale dei crediti giapponesi negli Stati Uniti; 7) ristabilire il trattato di commercio nippo-americano.

Basi cinesi agli S. U.

L'organo del Ministero degli Esteri ha poi pubblicato oggi che il Governo americano «non è irrevocabilmente impegnato a sostenere il regime di Cung King quanto a fortificare la posizione dell'Inghilterra nell'E. O., mentre quest'ultima, desiderando la partecipazione americana alla guerra europea, preferirebbe che esistesse pace tra il Giappone e gli Stati Uniti, poichè la prima conseguenza di una guerra nel Pacifico sarebbe quella di assorbire le risorse che sono urgentemente richieste dagli Inglesi e dai Sovietici. Inoltre le rotte dell'Oceano Indiano sarebbero minacciate, e una gran parte della flotta britannica dell'Atlantico e del Mediterraneo dovrebbe essere stornata dall'assolvimento di compiti urgenti. Ma l'Inghilterra e l'America sarebbero mal consigliate chiedendo che il Giappone attenda il loro trionfo o la loro disfatta finale per procedere alla realizzazione del suo programma vitale di difesa e di prosperità comune dei popoli dell'Asia Orientale».

Si afferma nei circoli politici che il Primo ministro Tojo parlando nell'ultima riunione del Consiglio privato della Corona, ha manifestato l'inflessibile determinazione del Governo di attuare la politica nazionale, e che il Presidente del Consiglio privato Yoshimchi Hara, rispondendogli, abbia espresso il pieno incoraggiamento del Consiglio.

Il *Nichi Nichi*, in un dispaccio da Sciangai, pubblica che i dirigenti di Cung King accettando le proposte americane hanno concentrato 700.000 uomini nella provincia dello Junnan al confine con l'Indocina e lungo la strada birmana (nel tratto cinese, naturalmente) e concesso agli Stati Uniti «diverse decine» di basi aeree nella Cina sudoccidentale; e che tale concessione costituisce una nuova forma di accerchiamento del Giappone. L'ufficio informazioni del Governo ha smentito la notizia diffusa all'estero, secondo la quale il Giappone avrebbe chiesto di partecipare al controllo di Macao.

Gli agenti della polizia segreta federale di Honolulu hanno tratto in arresto cinque Giapponesi che tentavano di entrare nella zona fortificata di Pearl Harbor sotto falso nome.

Roosevelt alleato dei Senza Dio
vuol persuadere ora gli Americani che la religione è in pericolo

Washington, 5

Lasciando Hyde Park, per far ritorno a Washington, il Presidente Roosevelt ha lanciato un messaggio nel quale invoca una maggiore unità nazionale ed esorta gli operai a smetterla con gli scioperi ed a lavorare per sconfiggere le forze dell'Asse e preservare gli Stati Uniti dalla schiavitù pagana che li minaccia. Roosevelt, insomma, insiste nel tentativo di persuadere gli americani che non approvano la sua politica, che non vogliono saperne di interventi e di guerra, a cambiare opinione e, dopo aver agitato dinanzi ai loro occhi, senza alcun risultato, la minaccia di una invasione, spera di aver miglior fortuna dichiarando che la religione è in pericolo.

La cosa è amena se si pensa che Roosevelt è l'alleato dei bolscevichi i quali hanno trasformato le chiese in porcili e fucilati a centinaia sacerdoti di tutte le confessioni cristiane.

La legge di neutralità

Il Dipartimento della Marina mercantile annuncia che le basi aeronavali attualmente in allestimento per la difesa dell'emisfero occidentale saranno pronte per il regolare funzionamento all'inizio del prossimo anno. Da fonte ufficiosa del Ministero della Guerra si è appreso che l'Esercito ha restituito alle industrie produttrici 5000 nuovissime mitragliatrici per aeroplani e anticarro, perchè al collaudo di accettazione hanno rivelato difetti di costruzione.

Roosevelt ha conferito oggi con gli esponenti della maggioranza democratica nei due rami del Congresso. Il Senato intanto ha continuato per la nona giornata il dibattito sulle modificazioni da apportare alla legge di neutralità. Nei circoli ufficiosi si spera che la discussione potrà essere conclusa domani o giovedì con l'abolizione di qualsiasi restrizione ai movimenti delle navi mercantili e al loro armamento. Nel frattempo si ritiene che un primo saggio dell'opinione della Camera alta si avrà sulla proposta del senatore Clark di limitare il disegno di legge del Senato all'armamento delle navi mercantili analogamente a quanto ha deciso due settimane or sono la Camera dei rappresentanti.

Il senatore Walsh dell'opposizione, presidente della Commissione della Marina militare alla Camera alta, iniziando il dibattito odierno ha dichiarato che l'approvazione del disegno di legge sulla revisione della legge di neutralità equivale «ad approvare la guerra guerreggiata che il Presidente ha già proclamato di propria autorità», ed ha dichiarato che una guerra «parziale» è inconcepibile ed ha aggiunto che l'affondamento del caccia *Reuben James* nel quale le perdite di vite umane sono le maggiori subite dalla Marina da guerra americana dall'affondamento dell'incrociatore *Maine* nel porto di Avana verso la fine del secolo scorso ad oggi, dimostra all'evidenza che «noi siamo in guerra». Il senatore Lee della maggioranza governativa ha chiesto un'inchiesta sulla provenienza dei fondi del movimento antinterventista «American First». L'ex ambasciatore Cudahy, parlando alla radio, ha chiesto un referendum popolare sulla dichiarazione di guerra alla Germania.

Le traversie di Halifax

Fu detto che Halifax dopo la dimostrazione antinglese di ieri a Detroit si era recato in un ospedale per curarsi di una malattia agli occhi della quale soffre da tempo. Secondo notizie più precise, l'ambasciatore inglese fu invece accompagnato al nosocomio perchè una delle uova lanciate contro di lui dai dimostranti, insieme a pomidoro ed a carote, lo aveva colpito all'occhio destro producendogli una vasta echimosi. Dopo la medicazione Halifax fece ritorno al suo alloggio, in un'automobile scortata dalla polizia.

Oggi l'ambasciatore britannico è stato urlato anche a Cleveland da gruppi di dimostranti, donne in maggioranza, mentre si recava alla residenza municipale.

A Detroit ieri sera l'ambasciatore è stato disturbato da gruppi di antinterventisti mentre stava arringando all'associazione degli operai meccanici. Non vi sono stati incidenti gravi. In precedenza, nella giornata, Halifax aveva conferito a Detroit con Henry Ford. A quanto si sa egli ha tentato di indurre Ford a trasformare una parte delle sue industrie per produrre armamenti per l'Inghilterra. I dimostranti recavano cartelli con scritte come queste: «Come Vicerè dell'India, Halifax inviò 400.000 individui nei campi di concentramento», «Non stringeremo la mano che ha stretto quella di Stalin».

Il giornale isolazionista *Chicago Tribune* sotto il titolo «I due uomini della Casa Bianca» descrive i due aspetti contradditori della personalità di Roosevelt la cui politica si riassume nel permanente antagonismo fra le promesse che fa e dei principii che sostiene da una parte e le azioni che compie dall'altra. Il giornale scrive testualmente: «Nessun altro uomo che abbia coperto la carica di Presidente degli Stati Uniti ha mai considerato con eguale leggerezza le responsabilità che sono inseparabili dalle sue funzioni nè ha dato mai tanto poco valore morale alla sua parola».

Tutta la stampa nordamericana si occupa delle possibili conseguenze che possono avere sullo svolgimento del conflitto generale le operazioni attualmente in corso in Crimea. La conquista della Crimea, scrive l'*Evening Standard* mette sul tappeto la questione del controllo navale del Mar Nero ove la flotta sovietica in seguito alla perdita delle sue basi navali già occupate o quasi dalla Germania, non è più in grado di ostacolare il trasporto marittimo delle truppe germaniche.

William Simms occupandosi della posizione dell'Inghilterra scrive che sin dall'inizio della campagna russa il mondo ha avuto notizia di martellanti bombardamenti inglesi sul territorio tedesco. L'Inghilterra afferma di avere la superiorità aerea. Se ciò è vero perchè l'Inghilterra non ha tentato invadere il Continente? Le popolazioni dell'impero britannico chiedono a Londra la ragione di questa mancata azione inglese. Se le forze inglesi sono inadeguate per numero e per equipaggiamento ciò vuol dire che i dirigenti britannici avrebbero ingannato completamente il loro popolo fin da Dunkerque. Il giornale continua scrivendo che se l'inattività inglese dipende dal fatto che gli Inglesi si sono corazzati nella loro isola ed attendono i soldati di Hitler, ciò potrebbe anche essere stato un grave errore. Appena la Germania si sarà liberata dalla Russia farà sentire all'Inghilterra il suo peso. Il *Washington News* scrive che il Senato nordamericano è chiamato a decidere sull'abrogazione della neutralità in un momento cruciale della storia degli Stati Uniti. L'abrogazione della legge di neutralità significa in sostanza l'estensione della guerra aereo-navale. Il giornale dice che questa estensione anche senza arrivare al Corpo di spedizione in Europa, sarebbe una follia. In ogni modo, follia per follia, è indispensabile che vi sia almeno una netta decisione costituzionale sull'intervento se si vuole un minimo di unità nazionale.

Il ministro della Marina canadese Angus MacDonald ha dichiarato a Toronto che i sommergibili dell'Asse operano al largo delle coste di Terranova «talvolta in vista delle coste». Il ministro ha illustrato quindi i mezzi usati per attaccare i vari sommergibili.

L'elenco dei feriti sul treno mitragliato dal nemico

Roma, 5

Ecco l'elenco dei feriti sul treno mitragliato dal nemico sulla linea Ispica Pozzallo (Ragusa) il giorno 4 novembre XX: 1) Montebiano Francesco di Alberto, di anni 40, macchinista delle FF. SS., ammogliato con due figli; 2) Foti Orazio fu Giuseppe, di anni 39, fuochista delle FF. SS., ammogliato con 4 figli; 3) Varone Luigi di Giuseppe, di anni 23, commerciante, ammogliato

L'oscuramento è la migliore difesa contro le incursioni aeree.

La completa autarchia alimentare sta per essere realizzata dagli Stati dell'Europa

Berlino, 5

Il segretario di Stato al Ministero degli Approvvigionamenti del Reich Backe ha dedicato, su una importante rivista, uno studio agli approvvigionamento alimentari della Germania e dell'Europa. Egli premette che l'Inghilterra ha sempre cercato, col proprio sistema economico liberale, di soggiogare gli altri popoli.

La Germania non poteva accettare passivamente questo predominio dell'Inghilterra e fin dal 1934 si è posta ad organizzare l'agricoltura in modo da raggiungere il massimo di indipendenza dal punto di vista alimentare. Gli aumenti delle produzioni agricole, realizzate fino al 1939, sono veramente senza precedenti nella storia economica. Ne è quindi risultata una situazione che consente alla Germania di non essere più alla mercè del blocco. Attualmente nuovi territori sono disponibili in Oriente per una più intensa valorizzazione agricola. Tali territori potranno fornire prodotti complementari in crescenti quantitativi. Il blocco anglo-sassone ai territori europei ha avuto ed avrà ancora maggiormente per effetto la intensificazione di tutte le colture.

La Francia, ad esempio, ha aumentato del 20 per cento le sue semine. La superficie coltivata a barbabietole da zucchero è stata raddoppiata. Nel Belgio la superficie coltivata a cereali panificabili è stata estesa del 16 per cento e la coltura delle patate del 36 per cento. In Olanda la coltura delle patate è stata pure aumentata del 21 per cento. In Norveglia la superficie coltivabile è stata pure aumentata del 20 per cento. La Finlandia ha raccolto quest'anno ben 63 mila tonnellate di cereali panificabili in più che nello scorso anno. In Romania la superficie seminata è passata da 2.35 milioni di ettari a 2.62. I campi di girasole occupano trecentomila ettari e le barbabietole da zucchero coltivate su una superficie di 10 mila ettaro coltura. Queste cifre dimostratari hanno visto triplicata la loro coltura.

L'inaugurazione dell'anno accademico
Bottai alla manifestazione di Padova

Padova, 5

Questa mattina il ministro Bottai ha presenziato alla solenne inaugurazione del 720.o anno accademico dell'Università di Padova avvenuta con rito dedicato interamente ai caduti dell'Ateneo nell'attuale guerra. Il rito si è svolto nella sala dei Giganti della facoltà di lettere; presenti oltre il ministro dell'Educazione Nazionale, tutte le gerarchie ed autorità provinciali, i congiunti dei Caduti, un reparto della Coorte universitaria, il Corpo accademico, le rappresentanze delle organizzazioni fasciste delle associazioni combattentistiche e d'arma. Molto numerosa la rappresentanza del G.U.F. di Padova e di quelli della Venezia Euganea e Tridentina. Il ministro ha dapprima proceduto alla consegna dei titoli di littore a 5 studenti e studentesse e delle stelle di benemerito della scuola a due insigni maestri dell'Ateneo patavino, che hanno lasciato l'insegnamento, professori Alessandro Bertino e Virgilio Ducceschi. Il magnifico Rettore Anti quindi prima di leggere l'elenco glorioso dei Caduti dell'Università di Padova in questa vittoriosa guerra ha esaltato lo spirito volontaristico dei goliardi fascisti e il contributo di sangue offerto alla Patria dall'Ateneo padovano e, cioè 28 Caduti di cui due medaglie d'oro, 4 proposti per la massima ricompensa al valore, tre medaglie di argento e una croce di guerra. Il segretario del G.U.F. a sua volta, ha letto le motivazioni delle ricompense al valore alla memoria conferita a maestri e scolari dello studio veneto, in testa ai quali è il Maresciallo dell'Aria Quadrunviro della Rivoluzione Italo Balbo dottore «Honoris causa».

TEATRI E CONCERTI

"I fuochi di San Giovanni,, di Hermann Sudermann al Verdi

Da quasi un ventennio, questa commedia, ch'è tra le più suggestive e originali di Sudermann, non appariva sulle nostre scene. Essa è derivata probabilmente da una novella lituana, tolta dalle «Litauischen Geschichten» di Sudermann, in cui il forte e pittoresco narratore descrive uomini, paesaggi, caratteri della sua terra natale. I colori, i lineamenti, le tradizioni popolari spirituali, della Prussia Orientale sono descritti nell'originale con una prosa sostanziosa e viva, rude e semplice, che nella versione italiana ha perduto certo molto del suo profumo e della sua forza primitiva. La critica tedesca, non molto tenera per Sudermann romanziere e autore drammatico, è concorde tuttavia nel ritenere le sue novelle lituane un capolavoro. La commedia risente e riflette il palpito aspro e rude di quella terra e di quella gente, anche se la versione italiana e l'interpretazione dei nostri attori fanno sentire la differenza del clima etnico e geografico. I due protagonisti della commedia Giorgio e Mariza, sono l'incarnazione, l'anelito della libertà, l'impulso istintivo verso l'affrancamento della loro individualità.

Mariza, figlia di una zingara, accolta come trovatella nella ricca casa del possidente Vogelreuter e teneramente allevata, è divorata dalla nostalgia degli spazi infiniti, della lontananza senza confini, delle praterie verdi e selvagge. Ella sente il richiamo del sangue zingaresco e delle strade misteriose, pure avendo trovato nel tepore dell'asilo anche il fuoco del primo amore per Giorgio, un giovane ingegnere, fidanzato a Trude, la figlia del possidente Vogelreuter. Ma Giorgio, orgoglioso, pur sopportando male la ospitalità e le paterne affezioni dello zio Vogelreuter, burbero, autoritario, ma caldo di tenerezza per il nipote, non ha la forza di ribellarsi da quella tutela e divide il suo amore tra la piccola ingenua Trude e l'aspra e concitata e infiammata Mariza. Anch'egli soffre la nostalgia della libera vita, e nella notte di San Giovanni, quando il cielo è arrossato dai fuochi di festa, e per l'aria si diffondono i canti dei pastori, Giorgio è preso dall'impulso di trasmigrare verso terre lontane ove poter realizzare i suoi sogni e dar vita ai desideri sempre coltivati e mai incarnati. Come Magda in «Casa paterna» rivive nei «Fuochi di San Giovanni» l'anelito verso la libertà. Questo tema dell'affrancamento dell'individuo, che fu caro a Ibsen, nella commedia di Sudermann ha trovato espressione poetica e romantica, anzichè dibattito morale e sociale. Non la lotta della protagonista contro la società, ma l'impeto nostalgico della creatura primitiva che vuole liberare sè stessa. Poesia e verità, naturalismo e spiritualismo, misticismo cristiano e istinto pagano, mescolati squisitamente ed emersi nel discorso del Pastore e in quello di Giorgio caratterizzano il clima morale e artistico di questa bella e appassionante commedia tutta popolata di tipi, ricca di episodi pittoreschi. Pietro Scharoff ha realizzato «Fuochi di San Giovanni» da quel fine e intelligente e penetrante regista che egli è, tutto rivolto alla valorizzazione dei sentimenti, all'esteriorizzazione dello stato d'animo, di quelle che sono le spirituali vibrazioni della Stimmung.

Belli la costruzione scenica, i costumi, le luci, i cori pastorali, e bellissima la recitazione della Compagnia, che conta attori disciplinati consapevoli, sensibili, di molto merito e di provata esperienza. La figura di Mariza richiede un forte e incisivo accento, una palpitazione con scatti di primitiva selvatichezza accanto a teneri e dolci e remissivi abbandoni. Daniela Palmer ha sentito meglio questi ultimi, pur conservando alla parte una durezza acerba che lasciava intravvedere l'interno rovello. Ma quanta intuizione e quale viva eloquenza nei suoi atteggiamenti, nelle pause, nella mimica facciale, negli abbandoni appassionati. Mario Gallina, ch'è oggi tra i nostri migliori caratteristi, ha dato a Vogelreuter una simpatica burbanza, una ruvidezza autoritaria e paterna, ed ha mostrato con magnifica spontaneità e verità quanta nobiltà e purezza c'è nella sua arte. Salvo Randone ha raffigurato Giorgio, pencolante tra due donne e due amori, con intelligente rilievo nella delineazione del carattere, emerso nella modulazione dei toni e nella modellazione del linguaggio. La signorina Micaela Giustiniani è una giovane attrice, ancora novizia, ma già sicura e franca e spontanea nell'abbozzare le sue parti, e piena di aggraziata freschezza nel comporre con amorosa civetteria la figuretta di Trude. La Sperani ha avuto un applauso nella scena della Strega, espressa con artistica accortezza nella voce e negli atteggiamenti. Pietro Masserano ha dato al suo Pastore tratti indovinati e gustosi di mistica austerità di ingenuo ardore, di chiesastica eloquenza e di giovanile innamoramento. Il pubblico ha seguito la commedia e la recitazione con visibile diletto ed ha applaudito con calore convinto.

v. t.

'La fiaccola sotto il moggio,, di d'Annunzio, stasera al Verdi

Stasera la Compagnia Palmer, reciterà «La fiaccola sotto il moggio» di Gabriele d'Annunzio. Per questa importante ripresa, l'attesa è vivissima.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

Il felice debutto al Rossetti di Guido Riccioli e Nanda Primavera

Il palcoscenico del Rossetti si è trasformato, negli avanspettacoli di ieri, in una sala di trasmissione e quando si pensi che annunciatore è stato Guido Riccioli, si può facilmente arguire che gli spettatori hanno avuto occasione di trascorrere un'ora deliziosa. Al microfono e al palcoscenico si sono alternati Nanda Primavera, sempre fresca simpatica carina, al fianco del Riccioli in duetti e scenette comico-satiriche di schietta marca toscana, il divo della radio Alberto Querci, noto per i suoi bei dischi incisi per «La Voce del Padrone», che ha dovuto concedere diversi bis, il comico fantasista Mario Marotta, la giovane cantante Marisa Corti, la brava Redj Stein, il fantasista musicale Giorgio Leoncedi, l'attrice caratterista Bianca Castagnetta ecc., nonchè «I dieci scapestrati dell'orchestra» diretti da quel mattacchione del Marotta. Ogni numero è stato coronato da applausi e particolari festeggiamenti sono toccati alle brave eleganti ballerine Quattro Sorelle Brianzi nelle loro danze caratteristiche. Guido Riccioli è stato come sempre brioso, pungente, sfottitore e non ha mancato di dedicare una delle sue classiche pernacchiette alla faccia di Roosevelt. Nanda Primavera è ancora all'altezza dei suoi felici tempi in cui era regina dell'operetta: e oggi, con ugual fascino, trionfa nel campo della piccola lirica. L'interessante divertente spettacolo da oggi si replica. Sullo schermo il film «La bocca sulla strada», con Armando Falconi, Carla Del Poggio e Franco Coop.

L'inaugurazione della stagione alla Società dei Concerti

I soci della Società dei concerti che vogliono acquistare posti a sedere o ritirare biglietti di libero ingresso per il concerto dell'Orchestra del R. Conservatorio di Napoli, che avrà luogo la sera del 10 corr. al Teatro Comunale «G. Verdi», dovranno presentare la tessera di socio o di famigliare di socio, anno X 1941-42, alla Biglietteria del Teatro da sabato 8 corr.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore 20.40: Orchestra Cetra diretta dal m.o Marzizza. Ore 21.10: Musica sinfonica. Ore 21.55: Musiche per orchestra dirette dal m.o Petralia. Ore 22.25: Musica varia.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Al Principe, fra giorni, gli eroi creati dalla fervida fantasia di Emilio Salgari rivivranno le loro più ardimentose avventure in un film grandioso: «I pirati della Malesia», Prod. Generalcine.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Compagnia Palmer, 20.30: «La fiaccola sotto il moggio» di G. d'Annunzio.
ROSSETTI. 16.30: «La bocca sulla strada» e Spettacolo Moderno Riccioli-Primavera. (Tel. 93239).
NAZIONALE. 16: «I mariti», con Amedeo Nazzari, I. Gramatica, M. Lotti.
EXCELSIOR. 15.30: «Il re di denari», con M. Simon, F. Barbara.
PRINCIPE. 16: «Scampolo», con L. Silvi e A. Nazzari. Imminente: «I pirati della Malesia», dal romanzo di Emilio Salgari.
FILODRAMMATICO. 15.30: «La vedova allegra» e Varietà.
FENICE. 16: «La corona di ferro», L. Ferida, G. Cervi.
ITALIA. 16: «Intermezzo», deliziosa storia d'amore, con Leslie Howard, Ingrid Bergman.
REGINA. 16: «Raffles», emozionante, con David Niven, Olivia de Haviland. Ultimo giorno.
IMPERO. 16: «Notte di fortuna», una commedia brillante con Peppino De Filippo e Leda Gloria.
REALE. 16: «Luce nelle tenebre», con Alida Valli, Fosco Giachetti.
GARIBALDI. 15.30: «Piccolo mondo antico», dal romanzo di A. Fogazzaro nella superba interpretazione di Alida Valli.
MASSIMO. 15.30: «Il re del circo», ultracomico con Clara Calamai, Maurizio D'Ancora. Ultimo giorno.
NOVO CINE. 16: «Gli scomparsi di S. Agil», con Michele Simon, avventure.
MODERNO. 16: «Arriva il campione», Fernandel, comicissimo. Ultimo giorno.
ODEON. 15.30: «Marocco», con Imperio Argentina.
SAVOIA. 15.30: «Guera di donne», con Albert Matterstock e Hertha Feiler.
ARMONIA. 15.30: «Scarpe grosse», L. Silvi, varietà, nuovi debutti.
POPOLO. 16: «Sono stato io!», Alida Valli e «Trenta secondi d'amore», con Elsa Merlini, divertente.
AZZURRO. 16: «Tosca», I. Argentina e R. Brazzi. Musica di G. Puccini.
RADIO. 15.30: «Mamma», capolavoro, con B. Gigli, E. Gramatica.
VITTORIA. 16: «100.000 dollari», Amedeo Nazzari e Assia Noris.
CENTRALE. 15.30: «L'ussaro», M. Schneider, P. Kemp e «Caro cugino».
ADUA. 15.30: «Demoni del mare». Segue: «Il castello del mistero».
VENEZIA. 16: «La mia canzone al vento» e «Duetto vagabondo».
ARGENTINA. 16: «Alla conquista dei dollari», con G. Grant e F. Farmer.
CARDUCCI. 16: «Piccoli uomini», con Frank Morgan. Segue: «La Sfinge».
BELVEDERE. 16: «La Bandèra», con Annabella e Jean Gabin. Ridolini.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino concertino dalle 21.30.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 90-55). Taverna all. Vi divertirete. Concerto
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, telef. 5015). Amb. riscald. Musica tzigana.
3 PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184) Serata sorpresa, concertino di dame.

"La leggenda delle Cinque Torri,, domenica al Rossetti

Domenica prossima, alle ore 10.15, verrà rappresentata al Rossetti l'operetta in tre atti del maestro Romolo Corona «La leggenda delle Cinque Torri». L'operetta sarà eseguita da uno dei migliori complessi filodrammatici della G.I.L. Vi agiranno ben 120 organizzati, tra i quali ottimi tenori e soprani ed uno scelto corpo di ballerine.

I biglietti sono già in vendita presso la biglietteria centrale ai seguenti prezzi: palchi lire 20; poltrone A lire 5 (compreso l'ingresso); poltrone B lire 3 (compreso l'ingresso); galleria lire 2; loggione lire 1.

BORSA DI TRIESTE

Ottobre-Novembre	31	5
Rendita 5%	95.—	94.80
Rendita 3½%	77.—	77.—
Redimibile 3½%	75.30	75.30
Redimibile 5%	95.80	95.70
Obbligaz. Tre Venezie	95.10	95.10
Buoni Tes. nov. 1943	97.20	97.20
Buoni Tes. nov. 1944	97.50	97.50
Buoni Tes. nov. 1949	97.60	97.65
Buoni Tes. nov. 1950	97.85	97.85
I. R. I.	481.—	481.—
I. R. I. «Stet» 4%	828.—	828.—
I. R. I. «Mare» 4½%	495.—	496.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	534.—	535.—
Elettr. Ferrovie Stato	491.—	491.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	465.—	465.—
Fond. Tre Ven. 4%	458.—	457.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	337.50	340.—
Assicurazioni Generali	1090.—	1070.—
Assicuratrice Italiana	725.—	725.—
Infortuni	2685.—	2600.—
Riun. Adriat. ser. A	2360.—	2350.—
Riun. Adriat. ser. B	2330.—	2320.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	457.—	457.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	130.—	130.—
Ferrovie Meridionali	1350.—	1350.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	751.—	750.—
Tram	210.—	210.—
Ampelea	335.—	335.—
Arrigoni e C.	240.—	240.—
Cantieri Riun. Adriat.	234.—	231.—
Cementi Isonzo	131.—	131.—
Lavanderia Triestina	165.—	165.—
Terni	270.—	270.—

CAMBI: New York 19; Svizzera 441; Germania 760.50.

RADIO — 6 novembre

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245.5, 263,2, 420.8, 491,8, 524.5): Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine medio. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Musica varia. 13.15: Orchestra Cetra. 14.15: Concerto scambio dalla Germania. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Trasmissione scambio italo-brasiliana. 19.40: Musica varia. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.40 (onde: metri 245.5, 420.8, 491,8 e 524,5): Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 21.10: Musica sinfonica. 21.55: Musiche per orchestra dirette dal m.o Petralia. 22.25: Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Canzoni e melodie. 12.40: Musica varia. 13.15: Concerto sinfonico. 14.25: Quartetto tipico fiorentino. 20.35 (onda m. 230,2): Due «Nô» giapponesi: «Il sogno» e «Il cavalier Miseria». 21.35: Concerto della violinista Gioconda De Vito; al pianoforte: Germano Arnaldi. 22.20: «Un'ora di ritardo», scenette di Fellini e Maccari.

CORRISPONDENZA APERTA

Pisani Giuseppe, Montona. Se potete comprovare che vostra moglie è assente da molti anni (atto notorio che viene rilasciato dalla R. Pretura, firmato da quattro testimoni) potete chiedere, quale «allevatore», il soccorso giornaliero per entrambi i due figli richiamati e percepire L. 8 giornaliere per il primo figlio e L. 2 giornaliere per il secondo figlio (cumulo). Se non potete ottenere l'atto notorio suddetto, avete diritto, sempre quale «allevatore», a due lire giornaliere per ciascun figlio. Ma vi preghiamo di leggere attentamente questa nostra risposta, perchè già altra volta ci siamo occupati per voi e non avete letto oppure avete dimenticato.

Friulano, lettore «Piccolo» mattina. 1) Per gli assegni famigliari dovete rivolgervi all'Istituto Nazionale Fascista Previdenza Sociale (Trieste, via Nizza n. 2). 2) Per quanto riguarda il sussidio militare, dovreste rivolgervi — per il sollecito della relativa pratica — al vostro Comune di residenza, oppure alla R. Prefettura.

Assiduo lettore triestino. Rivolgetevi direttamente alla Federazione (Piazza G. Verdi).

Calce, massaia. Potete pulire i recipienti con acido cloridrico (acido muriatico) nella proporzione di un cucchiaio di acido su nove parti di acqua; la calce se ne andrà del tutto. Poi risciacquate bene i recipienti.

Abbonata mattina. Evidentemente avete messo troppo poco zucchero. Provate a far bollire la marmellata, aggiungendovi dello zucchero e per non mettere sovrabbondanza di acido salicilico, provate col benzoato di sodio, 1 grammo per ogni chilo di marmellata. Ma sopra tutto fate bollire bene quando avete aggiunto i nuovi ingredienti.

Pina. Non ci consta che esistano questi premi.

Parastatale. La concessione della tredicesima mensilità data dal giugno del 1937, in seguito ad un accordo interconfederale (nuovo contratto di lavoro).

Lettore richiamato e Richiamato, Monfalcone. I richiamati non hanno diritto agli assegni familiari raddoppiati.

Salvatore. Un santo di nome Salvatore non è mai esistito, perciò esso non è compreso nell'indice dei nomi dei santi della Chiesa. Tuttavia vige l'usanza tra gli italiani e gli spagnoli di battezzare qualche bambino con tale nome. Il più illustre uomo così chiamato fu il pittore e poeta napoletano Salvator Rosa, nel Seicento; gode fama oggi il romanziere sardo Salvatore Farina. Salvatore per definizione è Gesù Cristo, quindi si festeggia per consuetudine il nome il 6 agosto, festa della trasfigurazione del Signore.

Donna Fascista. Potete indirizzare la vostra lettera a Roma, presso il Ministero dell'Aeronautica.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*).

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

VERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati alle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Coloro che intendono non dare il proprio indirizzo nell'avviso e servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, debbono corrispondere la quota di noleggio, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci giorni e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, piano I.

Le offerte dirette alle nostre caselle debbono contenere, oltre l'indirizzo del nostro ufficio (Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste) il numero di controllo e la lettera della rubrica dell'avviso e precisamente: Cassetta N.... lettera.... Unione Pubblicità.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice) e spedite per posta. Le raccomandate, le assicurate e le corrispondenze tassate vengono respinte.

L'U. P. I. non risponde di fotografie, documenti ecc. contenuti nelle offerte, Pertanto non allegare mai documenti originali, ma soltanto copie.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min L. 5. A

DONNA offresi dalle 8 alle 16. Via Rossetti 5, portineria. 53677 A
FRIULANA 17-enne pratica lavori casa offresi a piccola famiglia. Largo Niccolini 2, portinaia. 74753 A
PRATICISSIMA offresi a distinta famiglia, per la mattina. Indirizzo Piccolo. 74739 A
PRESTASERVIZI offresi 2 ore mattina oppure 2 ore pomeriggio. S. Nicolò 18. 74754 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 74714 B
CAMERIERA brava, cucito, attestati, cercasi. Buon mensile, buon trattamento. Besenghi 43, tel. 292-09. 52699 B
CUOCA, cameriera, ragazze Roma, Trieste, viaggio pagato, cercasi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 7419. 53708 B
DOMESTICA finita tutto fare, ottimo stipendio, per distinti coniugi soli, cercasi prontamente. Rivolgersi dalle 10-11, Corso Vitt. Em. 2, Gambardella. 53690 B
DOMESTICA sappia cucinare, piccola famiglia cerca. Presentarsi dopo ore 8. Rossetti 14, porta 10. 74740 B
DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Via Annunziata 1, secondo, destra. 74719 B
DONNA giovane o media età, intera giornata, tutto fare, cercasi. XX Settembre 1, Capitanio. 27235 B
PRESTASERVIZI o domestica cerca piccola famiglia. Galleria 4, porta 7, dalle 14 alle 16. 27241 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Via Udine 3, primo, destra. 2001 B
PRESTASERVIZI ore 1.30 mattina cercasi. Presentarsi dalle 10 via Giulia 39-I, sinistra. 53680 B
PRESTASERVIZI cercasi mattina dopopranzo. Nizza 32-I, sinistra. 53686 B
PRESTASERVIZI cercasi. Vasari 6, porta 7. 53687 B
PRESTASERVIZI mattina cercasi presentarsi via Cicerone 9, primo piano. 53705 B
PRESTASERVIZI tre ore mattina cercasi per signora con bambino. Fabio Severo 76, Panfili. 74760 B
PRESTASERVIZI capace, mattinata, cercasi. Via Paduina 4-I, destra. 74741 B
PRESTASERVIZI cercano coniugi soli per mattina. Piazza Impero 9-IV, destra. 74721 B
RAGAZZA capace tutti lavori casa, buon stipendio, cercasi. Indicare età, referenze. Giacomuzzi, Palladio 8, Udine. 5671 B
RAGAZZA prestaservizi tutto fare, con attestati, per mattinata, cerca piccola famiglia. Presentarsi dalle 14 alle 15, Ferlesch, Battisti 10. 53671 B
RAGAZZA capace cucinare, tutto fare, cercasi. Referenze ottimo mensile. Via Gioacchino Murat 16. 53688 B
RAGAZZE 2 tutto fare stabile o prestaservizi cercansi. Via Beccaria 8. 53656 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CALLISTA pedicure specializzato. Piazza Goldoni 10, presso dentista Zurch (sopra Bosco). 53710 C
CONTABILE corrispondente italiana serbocroata dattilografa veloce offresi. Offerte Cassetta 27245 C, Unione Pubblicità. 27245 C
CORRISPONDENTE italiano-tedesco (francese) offresi città, oppure provincia. Cassetta 27231 C, Unione Pubbl.
DATTILOGRAFA provetta praticissima lavori ufficio contabilità offresi anche singole ore domicilio, macchina propria, primarie referenze. Foscolo 27, porta 7, telefono 90189. 53675 C
DATTILOGRAFE provette offre Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 74732 C
GIOVANE, vaste cognizioni commerciali, offresi a seria ditta per lavori esterni, disposto viaggiare. Referenze. Cassetta 27222 C, Unione Pubblicità.
IMPIEGATO bancario disponibile pomeriggio occuperebbesi amministrazioni private e stabili. Cassetta 27223 A Unione Pubblicità. 27223 C
PENSIONATA, presenza, tedesco, offresi fattorina oppure riscuotitrice. Cassetta 27218 C, Unione Pubblicità.
PERSONA ottime referenze, praticissimo ramo drogheria, conoscenza italiano tedesco croato e slavo, cerca posto presso ditta, ufficio od altro, miti pretese. Offerte Cassetta 27125 C, Unione Pubblicità. 27125 C
PRATICANTE ufficio seria, conosce dattilografia, cerca posto. Settefontane 12, Benvenuti. 74736 C
RAGIONIERE, pratico tutti lavori ufficio, corrispondente, offresi, anche a ore. Cassetta 27132 C, Unione Pubbl.
SIGNORA giovane, pratica paghe operai, assicurazioni sociali, corrispondente, qualunque lavoro ufficio anche legale o amministrativo, offresi, anche a ore. Cassetta 27212 C, Unione Pubbl.
SIGNORINA distinta, bella presenza, serietà assoluta, fidata, lunga pratica stiro, cucito e tutti lavori casa, occuperebbesi presso buona famiglia 1-2 persone oppure a giornata, anche provvisoria. Ore 9-11 e 16-18, Fontanone 18, terzo. 53478 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 CC

ABITI, cappotti confezionansi elegantemente. Rivoltature, riparazioni, prezzi modici. Gatteri 10-I, sartoria. 27155 CC
ARTE rammendo pratica su qualsiasi stoffa. «Confezioni Roma», via Genova 19, tel. 29136. 52594 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire lire 10. XX Settembre 9. 53709 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire, Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 74752 CC
PERMANENTE vitaminizzata, nuovo apparecchio «Permande», con o senza fili. Novità. Salone Tosato, via Nizza 4. 74746 CC
PERMANENTI garantitissime, capelli lunghi, tinti, ossigenati, senza macchina, senza fili. Permanenti a domicilio. Cellini 2. 27237 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC
RIFORMASI qualunque cappello riducendolo elegantissimo. Utilizzando pezzi stoffa velluto, confezionansi turbanti, borsette, ultima creazione. Rammagliatura calze, prezzi mitissimi. Covelli, piazza Impero 10, negozio. 53696 CC
RIPARAZIONI scale, acquai, marmi, specializzato domicilio. Ginnastica 28-I. 53681 CC
SUPERACCORDATURE pianoforti garanzia lunghissima. Preventivi gratuiti. Scrivere: Scuola, Pascoli 27. 8428 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

AIUTO modista volonterosa, brava, cerca negozio mode Benevol, viale Sonnino 8. 74723 D
APPRENDISTA parrucchiera, possibilmente pratica, cercasi. Cellini 2. 27236 D
APPRENDISTA cercasi per negozio radio. Presentarsi accompagnato Casa del Disco, via Mazzini 37. 74725 D
APPRENDISTA 16-18 anni, preferito pratico, presentarsi mattinata Radioassistenza, Verdi 3. 27182 D
CESTAIO pratico lavori vimini cercasi per riparazioni damigiane. Offerte Cassetta 1373 D, Unione Pubblicità.
CONTABILE bilancista dattilografo con buoni certificati assumerebbe ditta locale. Offerte Cassetta 27161 D, Unione Pubblicità. 27161 D
COOPERATIVA produzione e distribuzione energia elettrica cerca direttore tecnico amministrativo. Scrivere: Cassetta 5666 D, Unione Pubblicità, Trieste. 5666 D
DONNE capaci maglia uncino cercansi. Indirizzo al Piccolo. 53670 D
FATTORINO 15-enne pratico bicicletta per magazzino fiori. S. Francesco 2, corte. 53711 D
GARZONA per negozio cercasi prontamente. Biancheria Marisa, Galleria Protti 3 C. 74662 D
GARZONA e mezza lavorante sarte uomo cercansi. Via Pascoli 40-I, destra. 53672 D
INTERNISTA trattoria cercasi. Via Toti 1. 53682 D
LUCIDATORE anche anziano o lucidatrice cercasi. Negozio mobili Battisti n. 6. 74755 D
MEZZA lavorante, garzona sarta uomo, buona paga, cercansi. Cunicoli 10-II. 53706 D
MODELLA cercasi. Presentarsi dalle 15.30 alle 20, piazza Ciano 7, ammezzato. Studio Belle Arti. 27244 D
OPERAIE confezione camicie militari Caserma V Autocentro Montebello. 74743 D
RAGAZZO per negozio cappellaio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 53697 D
RAGAZZO principiante commestibili cercasi. Viale XX Settembre 9, commestibili. 53704 D
RAGAZZO robusto pratico consegne vini cercasi subito. Indirizzo Piccolo. 74749 D
RAGAZZO cercasi. Drogheria Cavana n. 10. 74715 D
RAGAZZO volonteroso per macelleria cercasi. Presentarsi venerdì mattina via Istria 1. 4444 D
RAGIONIERA bella calligrafia, pratica contabilità, cerca impresa udinese. Indirizzare Cassetta 5673 D, Unione Pubblicità, Trieste. 5673 D
SOCIETA' anonima Alto Friuli cerca per immediata assunzione rapida stenodattilografa, preferibilmente perfetta corrispondente lingue estere. Indicare referenze e condizioni. Cassetta 27206 D, Unione Pubblicità. 27206 D
SOCIETA' anonima Alto Friuli cerca per assunzione immediata contabile fatturista, preferibilmente anche corrispondente concetto. Indicare referenze, condizioni. Cassetta 27206 D, Unione Pubblicità. 27206 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA ingresso scale, elegante, riscaldamento, possibilmente acqua corrente, uso telefono, centrale, cercasi prontamente. Cassetta 27164 E, Unione Pubblicità. 27164 E
CAMERA tipo salotto, o due, bagno, telefono, in villa a Barcola, cercasi. Telefonare 2406. 27 E
CAMERA mobiliata paraggi vie Nizza-Cesare Beccaria, cercasi da professionista. Cassetta 27204 E, Unione Pubbl.
MOBILIATA centrale, comodità, cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 27228 E, Unione Pubblicità. 27228 E
STANZA vuota o mobiliata, cerca impiegata statale, presso signora sola o piccola famiglia, possibilmente con vitto. Offerte Cassetta 27211 E, Unione Pubblicità. 27211 E
STANZA con bagno cerca giovane distinto presso distinti, possibilmente unico subinquilino. Cassetta 27219 E, Unione Pubblicità. 27219 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGETTI mobiliati stanza salotto, conforti, altre matrimoniali vuote, uffici, affittiamo. Torrebianca 24. 27255 F
CAMERA bellissima, soleggiata, unadue persone, eventualmente comodo cucina, presso persona sola, affittasi. Via Malcanton 12, porta 3. 27254 F
CAMERA mobiliata affittasi. Rossetti 17, primo, Benedetto. 53637 F
CAMERA mobiliata pulita affittasi, persona distinta. Galileo 24, porta 9. 74734 F
CAMERA bella piazzamezza lusso, bagno, salotto, telefono a distintissimo serissimo. Foro Ulpiano 2, portinaio. 74724 F
CAMERA mobiliata affittasi, bella vista, sole. Scala Santa 95, Roiano. 53683 F
CAMERA mobiliata grande, con stufa, affittasi. S. Nicolò 20, terzo piano. 53698 F
CAMERA elegantissima, indipendente, telefono, affittasi distinto. Crispi 41, terzo, destra. 74759 F
CAMERA mobiliata ingresso libero. Ginnastica 12-I, sinistra. 74726 F
MOBILIATA affittasi, vitto buono, prezzo mite. Ginnastica 30, secondo. 53673 F
MOBILIATA 1-2 signori, presso persona sola, acqua corrente. Udine 44, secondo, 14. 71757 F
MOBILIATA ingresso scale affittasi. Bellinzona 16, suonare quarto campanello. 74744 F
STANZA indipendente con stanzino, acqua corrente, per una persona, affittasi. Mazzini 11-II, sinistra. 74750 F
STANZA affittasi, tutti conforti, mobiliata. Indirizzo al Piccolo. 53992 F
STANZA affittasi a distinto. Via Tivarnella 8 (Stazione Centrale), porta 14. 53693 F
STANZA bellissima con attiguo salotto, anche per due amici, affittasi. Mazzini 18-I. 74742 F

Istruzione
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— G

CORSO miglioramento e preparazione per il biennio propedeutico d'ingegneria per diplomati periti industriali. Istituto Cavour, Bastione 4, tel. 69-51. 758 G
DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 53602 G
DIPLOMATO impartisce lezioni medie superiori, geometri, inferiori, elementari. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 74718 G
DOPOSCUOLA medie inferiori superiori, 15-19. Istituto Cavour, Bastione 4, tel. 69-51. 758 G
DOPOSCUOLA materie scuole medie, iniziano professori 5 novembre. Iscrizioni 17-19 Crispi 11, terzo, destra. 1370 G
DOPOSCUOLA elementari 15-17 (mattina 9-12). Scuola Enenkel, Battisti 22. 74731 G
DOPOSCUOLA medie inferiori 15-18. Scuola Enenkel, Battisti 22. 74730 G
ENENKEL (Scuola fondata 1919, Battisti 22, telefono 88-00). Maturità classica, scientifica. Abilitazione magistrale. Diploma ragioniere. (Proroga militare). Ammissione superiori. Licenza avviamento. Elementari. Scuola materna. Doposcuola. Corso maestre asilo. Economia. Lingue. Stenografia. Contabilità. Dattilografia. Pianoforte. Canto. Disegno. Pittura. Convitto allievi Provincia. Ricupero anni perduti. Corsi accelerati diurni-serali. 74733 G
LATINO, italiano, tedesco, impartisce accurate lezioni insegnante via Murat 10, porta 12. 53701 G
MATURITA' artistica e abilitazione (professore di disegno), 250 mensili. Istituto Cavour, Bastione 4, tel. 69-51. 758 G
MATURITA' Liceo scientifico, classico. Abilitazione Magistrale, Nautica. Istituto Cavour, Bastione 4, tel. 69-51. 758 G
STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Aperto nuovo corso. Scuola Enenkel, Battisti 22. 74729 G
STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 32, secondo. 6891 G
TEDESCO, francese. Corsi speciali accelerati economici. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G
UNIVERSITARIO impartisce lezioni medie inferiori I, II, III, escluso tedesco. Galleria 12-I, destra. 74679 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

MANCIA riportando foglio licenza militare scontrino treno. Molino a vento 69. Smarrito tratto piazza Garibaldi-rione Re. 53702 H
PACCHETTO raccomandato intestato ditta Rubelli, smarrì povera postina. Pregasi portarlo Posta Centrale. 74761 H
SCARPETTA bambino, bianca, smarrita tratto via Donota-piazza Goldoni. Mancia portandola al Piccolo. 00556 H
TESSERA annonaria smarrita tratto Commerciale. Mancia rinvenitore portando Bellinzona 14, Andreassi. 53712 H
TESSERA tranviaria smarrita, Vittorio Tassini. Mancia portatore. Piazza Hortis 7. 6890 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTO 4 stanze e accessori affittasi prontamente. Visitare dalle 11-13. Zonta 5, terzo. 74738 I
CASETTA camera cucina mobiliata orto frutteto scambiasi più grande città. Scala Santa 286. 74717 I
QUARTIERETTO centro subaffittasi, altro 3 stanze scambiasi. Goldoni 9, primo. 74722 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO 6-7 locali, eventualmente giardino, paraggi piazza Carlo Alberto, cercasi. Cassetta 26956 L, Unione Pubblicità. 26956 L
APPARTAMENTO mobiliato completo, ogni conforto, almeno 10-12 vani, uno o due piani, in villa, in posizione prossima al centro e con facilità comunicazioni, cercasi prontamente. Scrivere Cassetta 27226 L, Unione Pubblicità. 27226 L
APPARTAMENTO 2 stanze grandi, cucina, bagno, entrata, riscaldamento, cercasi. Cassetta 27208 L, Unione Pubblicità. 27208 L
MAGAZZINO ampio, arioso, possibilmente centro, cercasi subito. Via Pascoli 31, ore 9-15, telefono 93012. 27234 L
QUARTIERE 2 camere oppure camera cameretta e cucina, cercano sposi, subito, cauzione. Cassetta 27242 L, Unione Pubblicità. 27242 L
QUARTIERE camera cucina, cercano coniugi. Cauzione. Offerte: Sega, Petroni 32, telefono 5806. 53674 L
QUARTIERE 3-4 stanze accessori cerca ufficiale. Scrivere: Nasta, Pensione Fiore, Zonta 4. 53695 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ADDIZIONATRICE scrivente, calcolatrice elettrica, macchina scrivere Underwood, vendonsi occasione. Negozio S. Caterina 9, Rossoni. 74764 M
ARMADIONE grande, pelo guarnizione per mantello, vendonsi. Capitolina 2, primo. 53707 M
CAPPOTTO nuovo vendesi. Via Scussa 10, corte. 27233 M
CAPPOTTO uomo, ragazza, ragazzo, bambino, vendonsi. Bosco 18-II, sinistra. 27251 M
CAPPOTTO donna con pelo, cappotto giovinetto, costume sciatrice, vendonsi. Udine 29, pianoterra. 74727 M
CARROZZELLA fonda molleggiata vendesi. Lazzaretto Vecchio 22, primo, destra. 53689 M
CARROZZELLA fonda vendesi occasione. Via Bramante 7-II, destra. 74720 M
CASSE vuote pasta e altre in ottimo stato offronsi. Scrivere Derni, Pisino. 74758 M
CONIGLIA con piccoli altri conigli vendonsi. Rigutti 20, corte. 53694 M
CUCINA economica grande, altra media, stufa, vendonsi occasione. Bosco n. 12. 27250 M
CUCINA economica da vendere. Via Udine 79, portinaia. 0053635 M
DIVISA ufficiale completa, calzoni, cappotto nuovo, borsa bussola con tutti accessori, vendonsi, vera occasione. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 27232 M
FERRI stiro da sarto, stufa elettrica, vendonsi. Milano 11, Ghersina. 74751 M
FISARMONICA piano lire 250, altra 48 bassi lire 550, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 8, negozio. 27243 M
MACCHINA cucire perfetta bellissima tipo famiglia vendesi. Settefontane 12, interno. 74737 M
MACCHINE scrivere nuove: portatili 800, d'ufficio 1500, doppio carrello 2000, altre d'occasione Underwood, Remington, Olivetti, ecc., vendonsi. Negozio S. Caterina 9. 74763 M
MACCHINA Underwood e R... vendonsi occasione. Mazza, C... meyer 12.
MATERASSI 2 lana usata... Cassetta 27202 M, Unione P...
MATERASSO lana vendesi... al Piccolo.
PELLICCETTA gatto russo... bini 3-5 anni vendesi. Guardia...
PELLICCIA zampine persi... agnello marron, altra noce. G... ribaldi 11, Devidè.
PELLICCIA nuovissima ve... nata, vera occasione. S. La... Berti.
PELLICCIA uomo puzzole, ... siano, vendesi. Ciamician 1...
PELLICCIA elegante perfetta... derna. Caduti Fascisti 4, p...
PRISMATICO di marca ... menti vendesi occasione. Ind... Piccolo.
TAPPETI due tipo orientale ... 240 per 340 e 170 per 230 ... vendonsi. Ipaviz, via Zovenzo... noterra, destra.

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. ...

APPARECCHIO cinematografico... zioni 8 millimetri completo... comperasi. Indirizzo Piccolo.
FODERE per materassi usate... acquistansi. Via S. Maurizio...
GRAMMOFONI valigia, fotog... noccolo teatro, acquistansi... D'Azeglio 20, quarto, Perini.
MACCHINE per scrivere... comperansi. Indirizzo al Pi...
MANILLA, cordami fuori u... stiamo. Scrivere: Cassetta 2... Pubblicità Italiana, Ferrara.
MOBILI singoli da camera ... privatamente se occasione. ... 27224 N, Unione Pubblicità.
PELLICCIA nera, moderna, ... to, misura piccola, occasione... stasi. Offerte Cassetta 27213 ... Pubblicità.
PELLICCIA, peli per guarni... liccia interna, qualunque qua... trimoniali, acquistansi. Giac... lina 2 porta 8.
TAPPETO orientale; anche ... danneggiato, comperasi. Cass... N, Unione Pubblicità.

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. ...

ARMADIONE americano pe... bellissimo, vendesi. Via Milan... zo, destra.
CAMERA cucina vendonsi... venditori. Indirizzo Piccolo.
CAMERA pranzo moderna ... lampadario, vendonsi. Ginn... secondo, sinistra.
LETTI 2 senza suste, vendo... si rivenditori. Capuano 10.
PIANINO oppure pianoforte ... si prontamente. Marca e pre... fonare 7967.
PIANINO perfetto sonoro... vendesi occasione. Via Cardu...
STANZA matrimoniale, buon... acquisterebbesi occasione. ... 27221 NN Unione Pubblicità.

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. ...

AVORIO zanne elefante ... Scrivere: Marchiano, Salita ... Genova.
PUNTELLI legno per minier... si. Precisare quantità, prezzo... ta 27209 O, Unione Pubblicità.
TE' duecento quintali acquist... Indicare qualità, prezzo. Cas... M, Unione Pubblicità Italia... nezia.

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L. ...

ANASTASIO 1: Filtrato Malva... fosco dolce, bianco nuovo, ... chio.
VINI nuovi, Refosco, Malvasi... mi, prezzi ribassati, presso ... Sociale a Capodistria.

Auto - Biciclette - Sport
cent. 60 la parola. Minimo ...

BALILLA quattro marce otti... occasione vendesi. Torrebianca...
BICICLETTA uomo quasi nu... desi. Scussa 5-III, sinistra.
FERRAGUTI, il gasogeno ... d'Europa. Praticità, sicurezza... mia. Trasformazioni rapide... ture pronte. Madaschi, Trieste... go Corso, tel. 8988. Officina M... lefono 90233.

Capitali - Società - Cess.
cent. 70 la parola. Minimo L. ...

BARBIERE attivo, vaste co... prenderebbe consegna salone... misto. Cauzione. Telefonare ...
SOVVENZIONI. Cessione ... Statali (parastatali, enti priv... senza polizza assicurazione... zione giorni otto). Istituto ... Sovvenzione. Via Colarienzo ... più antico, accreditato. Corris... ovunque.
500 lire cerca impiegato statale... tuzione mensile. Offerte Casset... R. Unione Pubblicità.

Acquisti e vend. di case e ...
cent. 70 la parola. Minimo L. ...

CASA città, tre piani, mag... cisterna, vendesi. Rivolgersi ... Podena, Rovigno.
CASETTA oppure villetta circa... acquistasi direttamente. Offe... setta 27220 S, Unione Pubbli...
STABILE esente imposte ven... prietario direttamente, 665.000... rendita. Cassetta 27229 S, Unio... blicità.
VILLA acquistare cercasi, 150 ... mila. Gentili offerte Cassetta ... Unione Pubblicità.

Matrimoniali
cent. 70 la parola Minimo L. ...

GIOVANE sottufficiale della R... rina, 26-enne, bella presenza... sponderebbe, scopo matrimonio... giovane vedova, bella, 25-enne... con prole. Scrivere al libretto ... rio 16347, Spalato.

Diversi
cent. 70 la parola Minimo L. ...

CHIROMANTE: lettura scientifica... la mano. Riceve via Fabio Filzi...
CHIROMANTE egiziana Vi ri... terà passato, predirà l'avvenire... teri 10-I, ore 15-20.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **AMADI** profondamente commossa, ringrazia tutti coloro che vollero onorare la memoria del caro

ROBERTO

Particolare ringraziamento vada ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico, alla Società di Navigazione Italia ed al Gruppo Razza.

Trieste, 5 novembre 1941-XX.

LA CORSARA DELLE ISOLE

di Ferruccia Cappi Bentivegna

25

— Aspetta. E' ben che prima io veda senza essere veduto.

— Sì, ma tu prima ascoltami, Paolo Jesurum. La scorsa settimana io ero malato; teneva il mio posto mio fratello.

— Nicola? Ha già scontata tutta la pena?

— E' fuggito. Quattro ancora mancavano ai vent'anni; l'occasione è venuta un po' tardi; ma ne ha profittato. E' qui; se lo scoprono, sarà arrestato ancora, sarà condannato; ma ancora fuggirà, se non l'uccidono prima. Ora dorme; perdona se lo lascio dormire. E' così stanco. Di tutte le sofferenze che ha patite pare si senta sfinito soltanto ora ch'è qui. Però la vide lui, Milena.

— Milena?...

— Forse.

— Qui? Quando?

— Ora ti dico. Nicola non la conosceva; era uscito di casa a mezzanotte per parlare con qualcuno e, ritornando, trovò una donna che lo pregò di ripararla per qualche ora entro la casa; lei e suo figlio.

— Milena non ha figli.

— Per questo anch'io sono rimasto incredulo. Ma una serva di casa la riconobbe; quando me lo disse, la donna era già partita.

— Per dove?

— Non so. Fuggiva, forse temeva qualcuno. E' ritornato il prete greco per benedire la zadruga da Pero Sudanovich.

Paolo Aldrovandi si levò in piedi, concitatissimo, stette un poco taciturno, e cupo; poi duramente, disse a Miro Radic:

— Di' pure al villaggio che Paolo Jesurum è ritornato.

Per prudenza, invece Miro Radic tacque e ordinò alle sue donne di tacere, così che il giorno dopo, il giorno della festa, quando Paolo uscì dalla casa ospitale, vide tutti stupirsi nel riconoscerlo, segnarlo di lontano e salutarlo.

I villaggi montenegrini si presentano in due diversi aspetti al viaggiatore. Quelli di fondazione più recente sono villaggi sparsi, disseminate le case secondo la disposizione dei campi coltivabili; i più antichi rivelano nella loro topografia l'origine patriarcale del primitivo raggruppamento sociale a tribù intorno alla famiglia più numerosa, più potente, più ricca.

La «zadruga» montenegrina si conserva così; la civiltà moderna, la politica dissolvente, le combinazioni diplomatiche non hanno sciolto i legami economici e morali che ancora tengono avvinte queste genti fiere e ombrose, pigre e fantastiche, al capo del villaggio. Biatzgock era tutta devota alla famiglia dei Sudanovich; nemmeno un uomo ricco di Cettigne che avesse viaggiato in occidente avrebbe potuto rompere questa tradizione di fedeltà. Per la «slava» era uso offrire doni di frutti e omaggio di fiori al patrono della «zadruga». La mattina di quella festa, Pero Sudanovich osservò con stupore che i cesti propiziatori erano in minor numero dell'anno precedente; con la voce un poco tremante, ne parlò subito al prete greco, appena s'alzò.

Teodoro Serpulos, che s'investiva delle parti assegnategli da Belgrado con una perizia da attore perfetto si recò col padrone di casa sotto il portico, guardò le offerte, poi disse:

— Quelli che non hanno portato nulla sono i cattolici e gli indipendenti.

— Come lo sai?

— C'è stato nessun loro prete in questi giorni a predicare? Non è venuto alcun propagandista?

— Nessuno, ch'io sappia.

— Voi non sapete mai nulla. Non sapete nemmeno che a Belgrado qualcuno si occupa amorosamente di voi.

— E' vero che tutti i crediti e i nuovi depositi di titoli che possediamo all'estero in valuta estera devono essere denunciati alla Banca nazionale?

Era nel suo diritto il buon Sudanovich a domandare questo, ma era fuor di tempo; Serpulos gli volse sdegnosamente le spalle e lo lasciò solo. Sudanovich lo rincorse come potè, con quel suo gran corpo grosso.

— Non t'arrabbiare. E' vero che le banche hanno sospeso la vendita delle valute estere?

Serpulos non si voltò nemmeno, entrò in casa, e Sudanovich si fermò di scatto, impressionatissimo.

— E' vero — disse una voce alle spalle. Pero si voltò tutto e vide un uomo appoggiato a una colonnina del portico. — E' vero — ribattè il giovane. — I contadini dell'interno non vendono più nulla, dinari non circolano più, all'estero non va quasi più nulla.

— Nemmeno gli italiani comperano, ve lo dico io. Se non comperano gli italiani, per noi va male. Ma voi siete proprio informato bene?

Mai festa di patrono fu più triste di quella, per Sudanovich.

Il giovane che gli aveva messo l'inquietudine addosso girava per il villaggio: Pero aveva creduto di riconoscerlo; ma gli faceva velo agli occhi la malinconia.

Qualche contadino aveva portato delle ceste con uova da vendere, ma tutto così deprezzato che offrivano la merce quasi con stizza. Trenta uova per dieci dinari, sessanta centesimi di dinaro un litro di vino, tre dinari il chilo i bovini a peso vivo. La constatazione di questa misera situazione economica diede a Paolo Jesurum una grande tristezza.

— Povera gente! E siam prossimi anche noi a essere ridotti così.

Vide tutti avviarsi verso un punto della piazza dove era stato costruito un palchetto, e anch'egli si diresse da quella parte. C'era una compagnia di zingari. Vide un uomo che faceva ballare una scimmia.

— Quello è Michele! — per poco Paolo non gridò, e a spinte e a gomitate riuscì a mettersi in prima fila.

— Lode a Dio! eccoci qua! — disse Jesurum ad alta voce, senza badare alle rimostranze di quelli che aveva urtato. S'accorse allo sguardo che Begovic l'aveva riconosciuto. Quando la scimmia ebbe finito di ballare, il ciarlatano annunciò al pubblico una donna indovina.

— Prima il bel giovane. — disse alla indicando Paolo con la mano ed egli salì sul palco. Tese la mano: sotto gli stracci colorati ed i ciondoli e le frange, riconobbe Dolly Switt. Ad entrambi, un attimo, tremarono le mani in un commosso saluto. Dolly non parlava serbo e Michele faceva da interprete.

— Hai una mano bellissima, ma brutte righe la segnano. Tu non aggirarti mai dalla parte del bosco che per ultimo hai attraversato; c'è un agguato di serpi e di cinghiali. Nella casa dove hai visto scorrere sangue, non ritornare perchè ti potrebbe incoglier male. I tuoi nemici sanno che la tua speranza è una carta preziosa: bada non te la tolgano. Un uomo greco t'ha preparato una sventura grande e tu preparati il cuore violentemente: aveva saputo quel che Dolly aveva inteso dire e che egli intendeva prima di tutti gli altri ascoltatori che aspettavano l'interpretazione del ciarlatano.

— Che ha fatto quel cane? — chiese a Dolly in inglese.

— Ha fatto fuggire Milena dalla Badia, col vostro bambino. State tranquillo! — Ma egli non potè più resistere sul palco; si buttò giù tra la folla, lo lasciarono passare tutti; correva come un pazzo verso la casa di Sudanovich; ma lo raggiunsero i due fratelli Radic, lo presero per le braccia, lo condussero a casa.

— Povero giovane! L'ha sconvolto la predizione! — disse una donna rompendo il silenzio commosso; e davanti a tanta potenza dell'indovina tutti si accalcarono al palco di legno, tutti tesero le mani. Tutte diverse, ma ugualmente segnate dalla fatica e s'agitavano per scompigliare la nebbia del futuro e intravedere entro lo squarcio la luce di domani. Tutti volevano, gridavano.

— Com'è possibile? — gridava Begovic — Uno alla volta. Non è possibile; non è possibile. — Ebbene! — gridò, quando sentì d'aver finalmente conquistati gli animi.

— A tutti uniti può questa donna darvi una speranza: a tutta la «zadruga» la zingara che voi non conoscete può annunciare il futuro che aspettate.

— Parli la zingara! ci dia la speranza!...

(Continua)